

# FILIPPO PALMA

30 Ottobre 1935 - 9 Gennaio 2020

Il gentiluomo che ha attraversato  
il mondo del Bridge per oltre cinquant'anni  
lasciando una traccia indelebile

In ricordo di Filippo Palma



di GIANARRIGO RONA

Sin dagli anni 60, Filippo è stato una colonna del Circolo di via Manzoni a Milano, il mitico Industriali & Bridge, dove si cimentavano Vedovelli, Tracanella, Mario Franco, Bilucaglia, Bellentani, i Jabes, Rijoff, Beretta, i Terruzzi, Rodoni, i Tersch e tanti altri ancora che rappresentavano la crema del bridge italiano. Dove sono nati, cresciuti e si sono imposti Arturo Franco, Dano De Falco, Franco Di Stefano.

Nei primi anni settanta, Filippo è entrato a far parte per un biennio del Consiglio Federale, sotto la Presidenza di Luigi Firpo; si curava del settore juniores e ne coordinava e organizzava l'attività. Dal 1980 in poi, per oltre trent'anni, è stato un componente di spicco del Consiglio Federale sotto le Presidenze di Guido Barbone, Gianarrigo Rona e in parte di Giuseppe Tamburi, quando ha deciso di concludere la sua esperienza in FIGB.

Dal 2010 al 2018 è stato componente dell'*Executive Committee* e del *Presidential Council* della *European Bridge League*, sotto la Presidenza di Yves Aubry. Per oltre vent'anni membro del *Senior Committee* sia della WBF che della EBL. Anche dopo il suo ritiro dai ruoli federali, è sempre stato vicino al bridge sia personalmente che attraverso la sua Associazione Sportiva "Villa Fabbriche". Una inimitabile presenza veramente a trecentosessanta gradi.

Non solo sempre prodigo di preziosi consigli e suggerimenti, Filippo è stato anche e soprattutto un grande mecenate del bridge, sempre pronto a ricercare e reperire supporti e sussidi, spesso, molto spesso, ce ne metteva del suo, generosamente, silenziosamente, senza proclami, sempre e solamente nell'interesse dello sviluppo della nostra disciplina.

Nobiluomo di nome e di fatto, stimato professionista, nella vita privata si è evidenziata la sua grandezza. La parte di lui meno nota, fuori dai riflettori, la più generosa, spontanea e disinteressata, costruita in silenzio senza esteriorità, con la riservatezza che distingueva il suo stile di vita. Venuta alla luce anche per le moltissime grate testimonianze arrivate appena diffusa la notizia della sua dipartita. A volte voleva sembrare burbero, spiccio, ma la dolcezza del suo carattere, anche se tentava, non riusciva mai a nasconderla.

Nelle mie relazioni annuali spesso l'ho definito come mio angelo custode e lui ne rideva, pur essendo consapevole di esserlo veramente. Come ho già avuto modo di dire, il destino ci ha fatto incontrare cinquant'anni fa e ha fatto nascere una amicizia fraterna che per oltre quarant'anni ci ha fatto vivere assieme esperienze meravigliose nel mondo del bridge e soprattutto nella quotidianità della nostra vita. Filippo è stato per me più che un fratello, un compagno di vita generoso, leale e sempre disponibile, un punto di riferimento inamovibile. Ci vedevamo praticamente tutti i giorni, abitando l'uno sotto l'altro e ci raccontavamo le nostre cose. Il destino ha voluto che fossi con lui, che parlassi con lui, fino a quando se ne è andato. È stata per me una esperienza dolorosissima, ma un inestimabile significativo suggello della nostra comunione che sopravvivrà per sempre.

Filippo Palma è stato un gentiluomo e un galantuomo, aggettivi che si usavano una volta, che al giorno d'oggi sembrano superati, ma che per lui sono più che attuali.

Gianarrigo



Filippo Palma

# EUROPEAN WINTER GAMES

Monte-Carlo (Monaco), 29 Febbraio - 6 Marzo



di GIOVANNI DONATI

29 febbraio 2020: si parte per il Principato di Monaco!

Ci attendono dieci giorni di Winter Games, gli Europei di Inverno di Bridge, che si svolgono all'Hotel Fairmont di Montecarlo.

La manifestazione consiste in tre eventi principali: la **Coppa Zimmermann**, ovvero lo "Swissone" a squadre con le prime 16 qualificate che passano agli ottavi (da lì, scontri a KO fino a decretare la vincitrice), il **Trofeo F.M.B.** (*Fédération Monégasque de Bridge*) Board-A-Match, la cui formula vi spiegherò strada facendo, ed infine la gara a **coppie T.O.P.** (*The Open Pairs*).

Io partecipo con la squadra Alphavision, che si presenta con la formazione: Leandro Burgay - Federico Porta, Leonardo Cima - Alessandro Gandoglia e Lorenzo Lauria - Giovanni Donati.

Non dimentichiamoci il livello della *kermesse*: non dormiremo sonni tranquilli, con la presenza di squadre come Zimmermann, Lavazza, Bernal (con Alfredo Versace e i campioni polacchi Buras - Narkiewicz), Gupta (che schiera, fra gli altri, Zia Mahmood e Jeff Meckstroth) e... farei notte a nominarle tutte.

Alla sede di gioco non possiamo non notare come l'organizzazione sia influenzata dall'"agente invisibile", lo stesso che ora mi sta lasciando il tempo per scrivervi da casa...

Circolano più litri di Amuchina che di caffè, alcuni giocatori indiani sono provvisti di mascherina ed i bridgisti hanno più paura a toccare le maniglie delle porte che a decidere la linea di gioco a uno slam tirato. Nonostante le precauzioni, l'attenzione al tavolo non viene meno e tutti sono ben concentrati sul Bridge.

Il nostro torneo a squadre parte bene e, nonostante una dura sconfitta al secondo turno, alla fine della prima giornata siamo noni e incontriamo la forte squadra Ventin in Vugraph. Purtroppo perdiamo questo match ed è tempo di vacche magre: la seconda giornata è da incubo. Pesante, infatti, il "cappotto" subito con gli italo-brasiliani di Breno, che lancia loro verso le elette e lascia noi in balia di una discesa profonda: precipitiamo intorno al quarantesimo posto.

Non siamo gli unici in posizione critica: la fortissima squadra Swiss Team (Multon - Zimmermann, Gawrys - Klukowski e Brink - Drijver) sta stentando a decollare, ed anche Bernal si trova clamorosamente nelle posizioni di coda.

Il terzo giorno di gara si perde ancora il secondo incontro e rimaniamo in fondo alla classifica. Ma arrivano come per incanto 38 punti in due turni! Voilà, siamo 21esimi, incontriamo la buona squadra Orzel (Polonia-Russia)... ci basterebbe un 13 per qualificarci. Intanto, Swiss Team è messo peggio di noi, addirittura 25esimo. Che stia per scattare una sorpresa non da poco? Che Campionato curioso, anche altre squadre piene di stelle sono con un piede fuori dal torneo o matematicamente uscite.

La nostra doccia fredda è imminente: incassiamo solo sette punti in una sessione di mani mal giocate, nella quale avevamo sulla carta tante occasioni per strappare il pass per gli ottavi.



Swiss Team sembra uscita per poco... no, le vengono riassegnati dei punti di ufficio a causa di una mano contestata nel precedente match con Lavazza ed entrano sorprendentemente come 16esimi per 0,29 punti. Incredibile!

Le squadre italiane qualificate sono tre: Bortoletti (Bortoletti - Genova, Clair - Cedolin, Kowalski - Romanski), Breno (Franchi - Attanasio, Lanzarotti - Zaleski e Brenner - Villas Boas) e Lavazza (Bilde, Bocchi, Duboin, Madala, Sementa). Le prime due escono agli ottavi, mentre la terza più blasonata conquisterà il bronzo.

Il trofeo è stato vinto proprio dagli Highlanders di Swiss Team davanti a Gupta (Naren Gupta, Geir Helgemo, Cédric Lorenzini, Zia Mahmood, Jeff Meckstroth, Debbie Rosenberg)!

Quarti di finale. Incontro Swiss Team vs Moran  
Board 18. Dichiarante Est. N/S in zona.

♠ J 9 6 5 3 ♥ Q J 6 4 ♦ 9 ♣ J 8 4		♠ — ♥ K 8 7 5 2 ♦ A J 10 8 5 4 2 ♣ 6	♠ K 10 4 ♥ 9 ♦ K 3 ♣ K Q 10 9 5 3 2
--------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	----------------------------------------------

Primo tempo dei quarti di finale: Swiss team acquista immediatamente un vantaggio consistente e dopo 17 mani si trova sopra 72-28. C'è però ancora un margine di recupero per i nazionali irlandesi di Moran.

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Fitzgibbon</i>	<i>Drijver</i>	<i>Mesbur</i>	<i>Brink</i>
—	—	Passo	1♣
1SA	2♣*	5♦	Passo
6♦	Fine		
2♣ Bicolore nobile			

Brink attacca con il ♣K, Mesbur prende e taglia immediatamente una picche per giocare ♦A (un Re secco mai?) e quadri, preso dall'olandese, che ritorna... fiori.

Il giocatore irlandese taglia, gioca atout per il morto, taglia una picche (cade il Re) e incassa l'ultima atout, scartando cuori dal morto: Drijver è costretto a strappare le carte. Sia che abbandoni una picche (buono il morto), sia che molli una cuori (buona la mano) finirebbe per affrancare la dodicesima presa al dichiarante.

Avrebbe potuto fare meglio la difesa? Sì! Se invece di provare ad incassare la fiori Brink fosse tornato col singolo di cuori avrebbe tagliato i collegamenti per eseguire la compressione. Quest'ultima ha funzionato, perché erano rimasti sia l'♥A al morto (rientro per incassare le picche) che il Re in mano (per usufruire delle cuori buone senza bloccare il colore). Il ritorno nel singolo rosso avrebbe fatto saltare uno dei due pezzi e affondato il contratto.



Jan Kamras  
(Presidente EBL),  
Michal Klukowski,  
Sjoert Brink,  
Franck Multon,  
Pierre Zimmermann,  
Piotr Gawrys,  
Bas Drijver  
Foto: gentile  
concessione EBL

Semifinale. Incontro Lavazza vs Swiss Team  
Board 18. Dichiarante Est. N/S in zona.

♠ A Q J 8 4		♠ K
♥ A 7 6 2		♥ 5 4
♦ 10 5 2		♦ Q J 9 3
♣ A		♣ K J 7 6 4 3

♠ 9 6 3		♠ 10 7 5 2
♥ Q 10 9 8 3		♥ K J
♦ 6		♦ A K 8 7 4
♣ 10 9 8 2		♣ Q 5

Quarti di finale. Incontro Lavazza vs Swiss Team  
Board 14. Dichiarante Est. Tutti in prima.

♠ A Q J 4 3		♠ 10 8 6 5 2
♥ 8		♥ K 7 5
♦ 7 4		♦ 9 8
♣ A K Q 4 3		♣ J 5 2

♠ 9		♠ K 7
♥ Q J 10 6 3 2		♥ A 9 4
♦ Q J 6 3		♦ A K 10 5 2
♣ 7 6		♣ 10 9 8

Contro gli olandesi di Zimmermann Brink - Drijver, Dennis Bilde gioca 6♠ da Nord e riceve l'attacco cuori.

Senza battere atout (dalla licita sa che probabilmente a cuori non c'è il singolo) anticipa immediatamente il ♥K, cuori Asso e taglia una cuori al morto (Brink scarta).

Fa l'impasse in atout: l'avversario olandese vince e torna di ♦Q, ma il dichiarante ormai ha il controllo della mano: prende di Re, gioca fiori in mano, taglia l'ultima cuori e batte tutte le atout, comprimendo inevitabilmente Est nei minori.

Se il giocatore danese avesse anticipato immediatamente l'impasse a picche, un eventuale ritorno fiori di Brink avrebbe distrutto le comunicazioni per lo squeeze. Provare per credere!

Swiss Team al momento è sopra di 18. Brink - Drijver all'opera.

Ovest	Nord	Est	Sud
—	<i>Drijver</i>	—	<i>Brink</i>
—	—	—	1SA
Passo	2♥	Passo	2♠
Passo	3♣	Passo	3♦
Passo	3♠	Passo	4♦
Passo	4SA	Passo	5♣
Passo	6♣	Passo	6♥
Passo	6♠	Passo	7♣
Fine			



L'incontro di Semifinale  
Lavazza vs Swiss Team.  
Al tavolo, Norberto Bocchi,  
Sjoert Brink,  
Antonio Sementa e  
Bas Drijver  
Foto: gentile  
concessione EBL



Non saprei spiegarvi la licita, ma la coppia olandese è l'unica delle quattro semifinaliste approdata a questo splendido 7♣. Come le giochereste su attacco...

1. Quadri: va be', non è un quiz. Si battono le atout e si prova ad affrancare la quinta quadri grazie ai due rientri al morto. Sono 4-2, cinque prese a fiori, quattro a picche, una a cuori e tre a quadri, buonanotte. Antonio Sementa, purtroppo per lui, ha scelto quest'attacco e Bas Drijver ha impacchettato 13 prese in velocità: 11 IMP che hanno dato il definitivo colpo di grazia alla squadra italiana e lanciato il team ex monegasco verso il trionfo finale.
2. Cuori: la faccenda diventa più complicata: è stato rimosso anzitempo un ingresso essenziale per il giocatore, che ora non può più affrancare le quadri nel caso di 4-2. Come giochereste allora? Prendiamo a cuori e battiamo innanzitutto due colpi di atout, ci sono due linee di gioco principali possibili. Con le picche 4-2 siamo a posto. Supponiamo, dunque, che siano 5-1, raro ma unico caso che ci mette in difficoltà... e, guarda caso, proprio così erano messe al tavolo. Come avrebbe potuto difendersi da questa divisione il giocatore olandese?

- Battere l'ultima atout, tagliare una quadri e se non sono 3-3 tirare un'ultima atout per un'eventuale benché rara compressione (4 quadri e 5 picche nella stessa mano). Si vince se un difensore possiede le distribuzioni 1-6-3-3 o 1-7-2-3 (quest'ultima più rara non essendoci stato nessun intervento).
- Giocare la cosiddetta "manovra di Guillemard" ed incassare due colpi di picche. Se il singolo di picche si trova assieme al doppio di fiori si può tagliare una picche al morto, rientrare in mano col taglio a cuori e scoprire. Distribuzione avversaria vincente 1-6-4-2 o 1-5-5-2: considerare che con la 1-7-3-2 la mano si fa utilizzando entrambe le linee di gioco.

Nella fattispecie quest'ultima è la strada vincente.

Io personalmente sarei andato sotto, perché è più probabile che al tavolo con una bicolore di dieci carte rosse (condizione richiesta per far vincere la seconda opzione) l'avversario sarebbe potuto intervenire in licita. Come l'avreste giocata voi?

Peccato davvero che Toni non abbia indovinato l'attacco: sarebbe stato molto interessante scoprire come avrebbe ragionato un giocatore come Drijver.

### PODIO della ZIMMERMANN CUP

- 1° SWISS TEAM  
Sjoert Brink, Bas Drijver, Piotr Gawrys, Michal Klukowski, Franck Multon, Pierre Zimmermann
- 2° GUPTA  
Naren Gupta, Geir Helgemo, Cedric Lorenzini, Zia Mahmood, Jeff Meckstroth, Debbie Rosenberg
- 3° LAVAZZA  
M. Teresa Lavazza (cng), Massimo Ortensi (coach), Dennis Bilde, Norberto Bocchi, Giorgio Duboin, Agustin Madala, Antonio Sementa

Foto (gentile concessione EBL): Jan Kamras (Presidente EBL), Massimo Ortensi, Agustin Madala, Antonio Sementa, Giorgio Duboin, Dennis Bilde, Norberto Bocchi

Il giorno dopo essere stati eliminati dalle squadre iniziamo il torneo Board-A-Match. 58 squadre disputano la qualificazione e le prime 24 entreranno a far parte della finale.

Giochiamo due mani contro la metà circa delle squadre e il punteggio di ogni board è ottenuto a seconda se si è vinto (2), pareggiato (1) o perso (0).

Un esempio: se una squadra fa 4♠ e segna 420, ma di là i loro avversari giocano 3SA+1 (430)... Questi ultimi segnano due punti e gli altri zero, pur se la differenza della smazzata è di soli dieci punti, che in un torneo a squadre normale significherebbe board pareggiato. Se una squadra fa 7♠ in zona e gli avversari vanno sotto... Guadagnerebbe 20 IMP in un incontro a squadre, ma nel BAM si deve accontentare di vincere due punti.

Cosa significa ciò?

Si lotta per le surlevée e non solo. Competi su un parziale avversario e sei in zona? Occhio: se ti contrano e vai un down solo paghi 200 e hai fatto zero!



Contro 3♠ agli avversari per vincere il board?

Ti fanno +1 (630) e i tuoi compagni magari hanno segnato 4♠X (590) e alla vista del risultato ti vorrebbero menare. Un anno fa m'è successo... mi sono imbarazzato!

Comunque disputiamo le due giornate di qualificazione, giochiamo benissimo e addirittura vinciamo la fase preliminare davanti a "squadrette" non propriamente di basso profilo. Purtroppo, non ci sarà carryover...

BAM: Quali sono i board più sofferti da vincere e che ti danno più soddisfazione qua? Non certo gli slam o le manche... è la lotta sui parziali!

Board 14. Dichiarante Est. Tutti in prima.

♠ A K Q J 7 ♥ 7 5 ♦ K ♣ J 10 8 6 3		♠ 8 6 ♥ A 8 6 3 ♦ 10 8 5 4 3 ♣ 7 4	♠ 9 5 3 ♥ Q J 10 2 ♦ A 9 ♣ A K Q 9
♠ 10 4 2 ♥ K 9 4 ♦ Q J 7 6 2 ♣ 5 2			

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	Passo	Passo
1SA	2♠	Passo	Passo
Fine			

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Donati</i>		<i>Lauria</i>	
—	—	Passo	Passo
1SA	2♠	Passo	Passo
Contro	Passo	3♥	Fine

Stesso inizio a tutti e due i tavoli, ma mentre il giocatore avversario in Ovest passa, io decido per una riapertura aggressiva di Contro. A duplicato sarebbe rischioso, perché se Lorenzo avesse una mano a base quadri finiremmo per giocare un contratto inguardabile con la possibilità di essere contrati. In questo caso, però, la prospettiva di trovare una competizione adeguata (ho una bella mano e due quarte nelle quali si può giocare bene) mi spinge a parlare. Pazienza se arrivasse 3♦ e si pagasse 800, si archivierebbe "solo" come un board perso e non più come un sasso da 12 punti.

Qua sono fortunato, Lorenzo dichiara 3♥ e le fa mentre di là i nostri realizzano 9 prese a picche: 2 punti per noi.

Foto: Zia Mahmood, l'eleganza di un giocatore che è già una leggenda. Foto: gentile concessione EBL



Board 30. Dichiarante Est. Tutti in prima.

<p>♠ Q 9 8 7 ♥ Q 10 3 ♦ K J ♣ A 9 8 6</p>		<p>♠ K 6 5 4 ♥ K J 7 4 ♦ 7 6 2 ♣ 10 3</p>	<p>♠ A 10 2 ♥ 9 5 ♦ 9 8 5 3 ♣ K Q J 4</p>
-------------------------------------------------------	--	-------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------

In Sala Aperta la mia squadra era in Est/Ovest:

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	Passo	Passo
1♣*	Passo	1♦*	Passo
2♥	Fine		
1♣	Bilanciata		
1♦	Per le cuori		

Sala Chiusa

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	Passo	Passo
1♦*	Contro	Surcontro*	Passo
2♥	Passo	Passo	Contro
Passo	2♠	Fine	
1♦	Fiori forte		
Surcontro	Cuori		

2♥-1 in una sala, ma 2♠ fatte nell'altra, board vinto!

La finale del BAM non termina bene per noi. Il velo di infallibilità (eufemismo) che per 48 ore ci aveva avvolti è completamente svanito.

Ci troviamo subito in fondo alla classifica ma l'umore non migliora strada facendo e terminiamo nelle ultime posizioni.

È una giornata da dimenticare per tutti. Fra gli italiani erano entrati in finale anche gli alfiere di Breno, per il rotto della cuffia, ma neanche loro sono riusciti ad ottenere un premio. Vince il team Pepsi, secondi Mise en Place, terzi Orzel.

### PODIO del TROFEO FMB

- 1° PEPSI  
Jean-Charles Allavena, Jacek Kalita, Michal Kwiecien, Michal Nowosadzki, Jacek Pszczola, May Sakr, Pierre Zimmermann
- 2° MISE EN PLACE  
Sabine Auken, Wojciech Gawel, Bartłomiej Iгла, Rafal Jagniewski, Fernando Piedra, Roy Welland
- 3° ORZEL  
Tania Dikhnova, Krzysztof Jassem, Mikhail Krasnoselski, Piotr Marcinowski, Georgi Matushko, Sergey Orlov

Foto (gentile concessione EBL): Jan Kamras (Presidente EBL), Jacek Pszczola, May Sakr, Pierre Zimmermann, Jean-Charles Allavena, Michal Nowosadzki, Jacek Kalita, Michal Kwiecien

Avrei voluto raccontarvi del torneo a coppie conclusivo, ma non posso. Un'influenza (niente di collegato ad altri virus), che aveva già condizionato la mia vena il giorno precedente, mi costringe a letto una mattinata intera e obbliga Leonardo Cima, con cui avrei dovuto giocare, a ritirare la nostra coppia dal torneo.

Dei nostri connazionali solo Alfredo Versace riesce a centrare la finale in coppia con Francisco Bernal, ma chiude il torneo solo al 18esimo posto: vincono l'oro Gawrys - Klukowski (en plein! Avevano vinto anche la Zimmermann Cup), secondi Hydes - Crouch e terzi Helgemo - Lorenzini.

Il sabato mattina si anticipa un mesto ritorno in Italia ed il sabato pomeriggio sono già a casa a riflettere su cosa è andato e cosa non è andato in questa manifestazione.

Aggiungevo tra me e me: ci rifaremo al prossimo Campionato italiano.

Ma una cosina così minuscola e nel frattempo molto più grande di noi ha deciso che dovremo aspettare per mesi e mesi ancora. Pazienza.

### PODIO del TORNEO T.O.P.

- 1° MICHAL KLUKOWSKI - PIOTR GRAWRYS
- 2° PETER CROUCH - ALEXANDER HYDES
- 3° GEIR HELGEMO - CEDRIC LORENZINI

*Alcuni degli italiani in gara:  
Valeria Bianchi,  
Lorenzo Berrettini,  
Cristiana Laitano  
Foto: gentile concessione EBL*



# CONOSCERE LE INSIDIE: LE FIGURE TRAPPOLA



di RUGGERO PULGA

Pochi sono i giocatori che non hanno mai provato l'esperienza di essere vittime di una giocata "falsa" del compagno. Capita in dichiarazione, quando si dichiarano dei colori terzi in risposta magari come minore dei mali, ma capita più spesso in controgioco quando un difensore sceglie volontariamente di giocare una *false-card* allo scopo di costruire una immagine delle sue carte diversa dalla realtà. Tessere inganni è un'arte sottile. Richiede un tocco delicato da applicare con cautela, solo dopo aver definito e circoscritto uno scopo ben preciso ed aver ben verificato l'assenza di effetti collaterali pericolosi. Tale strategia deve essere una rara eccezione ed assolutamente mai un'abitudine. Vediamone qualche applicazione comune.

Tutti conosciamo alcune semplici figure di carte che pur manovrate nel modo corretto possono nascondere delle insidie. Ad esempio con:

A 9 4 2



K J 3

Giocando per quattro prese, dopo aver mosso piccola al Fante che tiene, potremmo essere portati a pensare che la probabilità di vincere comprenda tutte le figure con la donna in Est sia terza che seconda. Questo è vero solo in apparenza. Est infatti con Q10x sarà pronto al secondo giro a fornire la Dama sul nostro RE, e così dovremo comunque indovinare la figura (le due probabilità Qx e Q10x sarebbero a questo punto molto vicine, anche se qualche Est distratto che fornisca pigramente il 10 si può sempre trovare).

Dello stesso genere:

K 7



A Q 9 6 3 2

Se vediamo spuntare da Ovest il Fante o il 10 sul nostro Re potremmo essere portati a credere nella divisione 4-1 e giocare al giro successivo piccola al nove per questioni di maggiore probabilità.

In realtà il confronto di probabilità non è ristretto a J10 asciutti contro il J o il 10 asciutto con il beneficio della scelta ristretta. Perché correttamente Ovest per darci un'opzione di errore dovrebbe giocare il Fante o il dieci anche da J10x

Ancora:

J 7 3



A Q 8 6 2

Dovendo fare tutte le prese vediamo spuntare da Ovest il 10 oppure il 9 sulla nostra Dama. Di nuovo potremmo essere portati a pensare, lasciando perdere la divisione 4-1 che non possiamo affrontare, alla chance di 109 asciutti. Ma la figura più probabile è invece 109x, carte con cui un buon giocatore un po' presente non perderebbe l'occasione di regalarci il 10 o il 9 sulla nostra Dama.

La più comune e sfruttata situazione di *false-card* è forse quella che si verifica quando mancano l'Asso e la Dama e di cui esistono svariate applicazioni. Vediamo qui un esempio classico:

♠ A 5

♥ A K 6

♦ J 10 8 6

♣ J 10 5 2

♠ Q J 10 6 3

♥ 9 8 3

♦ A Q 5

♣ 8 7



♠ 9 8 7 4

♥ 10 7 5 2

♦ 4 2

♣ K 6 4

♠ K 2

♥ Q J 4

♦ K 9 7 3

♣ A Q 9 3

La semplice dichiarazione è stata: 1SA-3SA. Dopo l'attacco picche Sud si rende conto che effettuare l'impassa a fiori significherebbe giocare la mano esattamente al 50%. Se va bene sono nove prese, ma se va male sono cinque prese per la difesa. Decide allora di temporeggiare prendendo di ♠A e muovendo il ♦J dal morto per lasciarlo correre. Anche il sorpasso alla ♦Q in fondo basta al giocatore per arrivare a nove.

Ovest però ha perfettamente il polso della situazione. Sa che il compagno può avere al massimo un Re e che prendendo di  $\diamond Q$  costringerebbe Sud a giocare sulle fiori dove un eventuale sorpasso al  $\clubsuit K$  o alla  $\clubsuit Q$  avrebbe esito favorevole.

Unica speranza della difesa è allora convincere Sud del buon esito del sorpasso a quadri prendendo il  $\diamond J$  con l' $\diamond A$ . Ora tocca a Sud parare il colpo. Se sottovaluta l'avversario e si ostina a ripetere il sorpasso a quadri contro un forte e presente difensore avrà giocato di nuovo la mano al 50% , sul solo sorpasso alla  $\diamond Q$ , più, anticipando l' $\clubsuit A$ , sul  $\clubsuit K$  secco (5,6 %). In tutto un 53% scarso più la distrazione di qualche Ovest che avrebbe preso di Dama con Asso e Dama... La chance teoricamente migliore, sempre che l'avversario sia degno di cotanta stima, sarebbe invece incassare il  $\diamond K$  per vincere con la  $\diamond Q$  seconda in Est (14%) conservando intatta la chance del sorpasso a fiori. Percentuale totale di successo 57% netto.

Sempre dello stesso tema la mano seguente. Tutte le figure allargabili , come per esempio AKJ, dove cioè non costa la presa rilevare con una carta più alta di quella strettamente necessaria, possono offrire un'illusoria speranza al dichiarante che lo conduca lontano dalla retta via. Ecco un altro esempio.

	♠ 9 3		
	♥ A K 4 2		
	♦ Q J 9 6		
	♣ A J 8		
♠ K Q 10 2		♠ 6 5 4	
♥ Q 10 8 6		♥ J 7 5	
♦ 7 5		♦ 10 8 2	
♣ K Q 10		♣ 7 6 5 2	
	♠ A J 8 7		
	♥ 9 3		
	♦ A K 4 3		
	♣ 9 4 3		

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	Passo	1♣*
Passo	2♣	Passo	2♦*
Passo	2♥*	Passo	2SA
Passo	3♣*	Passo	3♠
Passo	3SA	Fine	

- 1♣ Qualunque mano bilanciata debole o sbilanciata con le fiori
- 2♦ Una mano minima bilanciata o sbilanciata nei minori
- 2♥ Relay
- 3♣ Stayman

L'attacco è ♥6 per il ♥J di Est che rigioca nel colore per il ♥K del morto. Segue il ♠9 dal morto per il 4 di Est

e il 7 di Sud.

Il dichiarante muove il ♠9 dal morto che arriva fino ad Ovest. Contate facilmente otto prese per il dichiarante ed una sola al momento per la difesa. Certamente il giocante per come ha mosso il colore deve possedere l'♠8. Se voi entrate in presa col ♠10 per rigiocare cuori Sud probabilmente abbandonerà le picche, potendo a questo punto vincere solo con l'onore terzo in Est, situazione peraltro non molto probabile, non avendo Est coperto il ♠9 del morto.

Più verosimilmente Sud potrà cercare la sua nona presa a fiori dove voi sapete che se lo farà avrà successo. Voi allora dovete ben guardarvi dal metterlo sulla buona strada. Nulla vi costa prendere il ♠9 con la ♠Q o con il ♠K e ripetere cuori per l'♥A del morto su cui Sud scarterà una fiori di mano. Quasi certamente il giocante, vista la buona divisione delle cuori, ripeterà il sorpasso al ♠10 fiducioso di affrancare una presa nel seme. A quel punto, una volta in presa col ♠10, a voi non resterà che incassare la cuori vincente e giocare il ♣K, per rompere un'eventuale compressione nell'ipotesi che Sud fosse partito con quattro carte di quadri anziché con quattro carte di fiori.

Fin qui abbiamo visto tutti casi piuttosto comuni e probabilmente a voi noti. Vediamo ora invece un esempio di difesa attiva molto meno evidente.

	Q 6 4 2		
10 9 5		K 7	
	A J 8 3		

Parliamo di "difesa attiva" quando è il difensore stesso ad attaccare il colore giocando una *false-card* costruendo una situazione tale da mettere il dichiarante in condizione di sbagliare una figura altrimenti banale.

Abbiamo già visto questo tipo di esempio. Dovendo fare quattro prese la giocata standard di Sud è cercare il RE secondo in Est ma Ovest può cercare di ingannarlo fornendo il 9 o il 10 sul Fante.

Esiste però anche una variante forse ancora migliore per la difesa.

Se Ovest gioca lui stesso per primo nel colore muovendo diabolicamente il nove (una giocata poco pericolosa, perché si rimette solo trovando AJ asciutti dal compagno) Sud a quel punto dovrà considerare molto bene con chi ha a che fare.

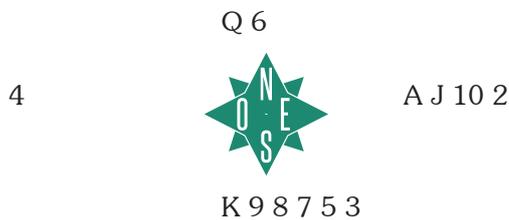
Se come probabile sottovaluterà l'avversario cercando di approfittare di un ritorno distratto da 9x rischierà di perdere un contratto che era già sul tavolo.

Chissà quante volte con 109x non ci è venuto neanche in mente di fare questa giocata!

Similmente...



L'avversario muove piccola alla Dama.  
 Se vincete di Asso Sud non avrà modo di sbagliare la figura, non potendo vincere contro la 4-1.  
 Ma se lasciate passare la Dama e poi seguite nuovamente con una piccola ci sono ottime possibilità che il giocatore passi il nove.  
 Sono figure da conoscere perché al tavolo non potete permettervi di esitare.  
 Ancora:



L'avversario che ha dichiarato la sesta muove piccola alla Dama.  
 Se nei panni di Est prendete subito di Asso, Sud al secondo giro nel colore giocherà quasi certamente piccola per il nove.  
 Ma se invece lasciate la Dama al primo giro e poi seguite successivamente con il 10... Ora Sud sarà portato a non impegnare il Re nella speranza di poter cedere una sola presa, soprattutto giocando a coppie o board a match. E così invece si ritroverà a doverne cedere tre.  
 Per finire:



L'avversario che deve fare tutte le prese incassa l'Asso per cercare la figura di Qx, ma se voi gettate la Dama sotto il suo Asso potrebbe facilmente giocare piccola al 9 anche in questa situazione.

Adesso un po' di smazzate esempi di applicazione di *false-card*.

Immaginatevi nuovamente impegnati in un incontro board a match e provate a difendere in Est contro que-

ste 4♠, dopo che Sud ha aperto 1♣ e mostrato una mano bilanciata di 12-14 P.O. con quattro carte di cuori e quattro di picche. L'attacco del vostro compagno, di ♠A, lascia intendere che egli possieda anche il ♠K e ben poco altro.

Quale speranza intravedete di battere il contratto?



Contratto: 4♠ (Sud). Attacco: ♠A  
 Le due prese mancanti per la difesa possono arrivare solo dalle atout.

Se il compagno possiede il ♠J o anche il ♠9 il dichiarante praticamente non potrà vincere.

Ma se invece a picche possedesse una cartina?  
 Sud muoverà una piccola di mano per la ♠Q del morto e dopo aver ceduto il ♠K incasserà l'♠A scoprendo la divisione 4-1. Ma questo non gli impedirà di mantenere il suo impegno sorpassando il nostro indifeso 10.

Per malaugurata sorte è proprio l'♠8 che possediamo a negare alternative di gioco al dichiarante.

E se noi ce ne liberassimo in qualche modo?  
 Sulla ♠Q provate a seguire con l'♠8!

Sapete che nella formula Board-a-Match vince l'incontro chi scrive il punteggio più alto indipendentemente da quanto scrive.

Pertanto Sud, fidando nel ♠K in Ovest, presumibilmente rientrerà in mano per presentare il ♠J cercando ♠108 asciutti in Est che gli consentirebbero di realizzare tutte le prese nel colore.

Solo quando vedrà Ovest rifiutare si renderà conto del brutto tiro che gli avete rifilato.

Le carte di Sud: ♠J974 ♥AJ83 ♦J5 ♣AK9  
 Un'ultima considerazione.

Vi è chiaro perché si parla di Board-a-Match così come di torneo a coppie?

Perché giocando IMP la giocata corretta di Sud al secondo giro di picche sarebbe stata partire con il ♠9 dalla mano e non con il ♠J!

Giocando il ♠9 per lasciarlo correre si rinuncia a quattro prese di picche ma se ne assicurano tre, perché ci si cautela anche da questa situazione.

Ora una mano dal punto di vista del dichiarante.  
 Giocate 3SA dopo che Est ha aperto di 1♦ e voi siete entrati con 1SA.

L'attacco è ♦3 per il ♦J di Est che rimane in presa, quindi incassa l'♦A e prosegue nel colore.

♠ 7 6 5  
 ♥ A Q 10 9 7  
 ♦ Q 5  
 ♣ 8 6 3

♠ J 9  
 ♥ 8 6 5 3  
 ♦ 10 4 3  
 ♣ 7 5 4 2

♠ Q 10 8 4  
 ♥ K J  
 ♦ A J 9 2  
 ♣ K 10 9

♠ A K 3 2  
 ♥ 4 2  
 ♦ K 8 7 6  
 ♣ A Q J



Prendete al terzo giro e muovete piccola cuori al 10 che viene preso dal ♥K. Est incassa il ♦9 e prosegue picche per il vostro ♠A. Siete a "buk" e avete bisogno di quattro prese di cuori per arrivare a nove.

Può esserci la divisione 3-3 delle cuori?

No, è da escludere. Est non ci avrebbe di certo regalato il morto. Avrebbe lasciato passare il nostro ♥10 sia col Re terzo che col Re quarto. Solo col ♥K secondo sarebbe stato costretto a prendere, ben sapendo che noi conosciamo tutti i suoi punti. Anche se Est fosse partito col Re secondo però ora Ovest reggerebbe col fante ancora terzo. In tal caso con tre sole prese a cuori dovrete puntare tutto sul ♣K secondo che con le quadri ripartite 4-3 non ci può proprio essere. Un momento...

Provate a completare l'analisi, come fanno i campioni.

Un famosissimo giocatore inglese diceva: "Smetterò di giocare il giorno in cui mi accorgerò di aver giocato la prima carta senza aver pensato all'ultima."

Io non gli ho mai creduto, ma il concetto devo ammettere che è sano. Giocando cuori al ♥9 potrete incassare ancora l'♥A e la ♥Q dal morto. Sul terzo giro di cuori Est potrà scartare la quarta carta che sia di picche o di fiori. Ma sul quarto giro di cuori potrà reggere in uno solo dei due colori neri e pertanto se sarà partito con la 4243 essendo il solo a reggere a picche dovrà alzare bandiera bianca. Ci siamo allora. In fondo giocheremo al 50%: le quattro picche contro le quattro fiori in Est.

C'è di meglio? Be', esiste in teoria un'altra situazione vincente, pur se rara, che non necessita di ulteriori condizioni. Si tratta di ♥KJ asciutti. Giusto per analizzarle tutte, ma questa ipotesi vale la metà del 40%, ottenuto depurando il 50% di prima di KJ secchi. Fra tutte le combinazioni di Re secondo, infatti, solo una volta su cinque capita KJ, anche se, per aver aperto, qualche plusvalore Est deve pur averlo. La chance delle quattro carte di picche con ♥Kx resta quindi la migliore. Alla fine, con le carte come sono distribuite, Sud giocando correttamente rischierebbe un bel quattro down. Questo mi suggerisce un'altra massima divertente dovuta ad un simpatico giocatore viareggino: "Io non ho paura di quelli che non sbagliano mai. Ho paura di quelli che mi indovino sempre!"

Un'altra situazione frequente foriera di *false-carding* è l'eliminazione e messa in mano che costringe l'avversario a muovere una figura al posto nostro. Talvolta, però, la manovra non conduce ad un successo certo al 100% ma ad un finale di gioco che resta ancora da interpretare.

♠ 10 6 3  
 ♥ Q 10 9 7 6  
 ♦ K 9 2  
 ♣ A 10

♠ K Q J 4  
 ♥ 5 3  
 ♦ A J 6 3  
 ♣ 7 4 3

♠ 9 7 5  
 ♥ 8  
 ♦ 10 7 4  
 ♣ Q J 9 8 6 2

♠ A 8 2  
 ♥ A K J 4 2  
 ♦ Q 8 5  
 ♣ K 5

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	Passo	1SA
Passo	2♦	Passo	3♥
Passo	3SA	Passo	4♥
Fine			

Rimproverando voi stessi per non aver accettato la proposta di 3SA prendete al secondo giro di picche, eliminate le atout, incassate ♣A e ♣K e cedete la presa col ♠10 al ♠J di Ovest. Il suo ritorno di gran carriera è ♦J. Ed ora?

È questa una situazione dove la difesa è portata spesso a giocare una *false-card* per confondere il dichiarante sulla posizione degli onori. Di norma la probabilità è per i cosiddetti pezzi divisi, dove mi riferisco al fante ed al dieci. Se il colore è ripartito 4-3 i pezzi divisi sono la probabilità migliore, ed anche con la divisione 5-2 c'è buona probabilità di trovare un onore, basta anche l'Asso, nel doubleton. Seguendo questa ipotesi non lasciate correre il Fante fino alla vostra Dama, ma coprite il Fante con il ♦K del morto per far funzionare la forchetta di ♦Q e ♦8 sull'eventuale ♦10 in Est.

Ancora una mano dal punto di vista della difesa. La licita:

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	Passo	1♠
Passo	2♣	Passo	2♥
Passo	2♠	Passo	3♦*
Passo	3♥*	Passo	3SA*
Passo	4♣	Passo	5♥*
Passo	7♥	Fine	

3♦ 6♠ 4♥ in mano di rever  
 3♥ Fit di due carte a picche e terzo di cuori  
 3SA 2 K.C. con atout picche  
 5♥ Cuori semichiusa

♠ K 6		♠ 7 3
♥ A 10 4		♥ 8 6
♦ A 9 7 4 2		♦ 10 8 5 3
♣ K 6 3		♣ Q 10 8 7 5
♠ Q 10 5		
♥ 7 5 3 2		
♦ K Q J		
♣ J 4 2		
♠ A J 9 8 4 2		
♥ K Q J 9		
♦ 6		
♣ A 9		

Dopo l'attacco di ♦K vi rendete rapidamente conto che il dichiarante può facilmente mantenere il suo impegno anticipando l'affrancamento delle picche della mano con un taglio al morto prima di eliminare le atout.

La differenza fra un vero campione ed un comune forte giocatore sta però nel fatto che il vero campione non si arrende mai.

Ciò che appare evidente a noi spesso non lo è altrettanto per l'avversario.

Quale sarà il pericolo per Sud?

Trovare i resti delle picche 4-1.

Come farglielo credere?

Provate a fornire la ♠Q al primo giro nel colore sul ♠K del morto.

Quasi certamente Sud ipotizzerà i resti 4-1. L'unica strada possibile gli semberà allora eliminare tutte le cuori ed effettuare il "comodo" sorpasso al ♠10 del vostro compagno. Una gran brutta sorpresa per lui veder spuntare il ♠10 dalle vostre carte!

Per finire una smazzata di tanti anni fa che vide protagonista niente meno che Walter Avarelli, pluricampione del mondo del Blue Team negli anni '50-'60, nonché magistrato della nostra Repubblica. Nella fattispecie, fu protagonista di un "gioco cinese", come lo definì Forquet nel suo libro "Gioca a Bridge col Blue Team", perché protratto ai danni proprio dei rappresentanti della nazione più popolosa del mondo. Contro il contratto di 4♣ Belladonna attaccò in atout. Questa la smazzata:

♠ A Q 6 5		♠ 8
♥ K J 4 3		♥ A Q 7 6
♦ J 5		♦ A Q 10
♣ A Q 4		♣ K 10 9 7 5
♠ 9 7 4		
♥ 9 8 5		
♦ 6 4 3 2		
♣ J 6 2		
♠ K J 10 3 2		
♥ 10 2		
♦ K 9 8 7		
♣ 8 3		

Il dichiarante vinse in mano e giocò il ♥10 lasciandolo correre fino alla ♥Q di Avarelli. Il nostro campione a questo punto fece una giocata insolita: proseguì con l'♦A seguito dal ♦10! Sud naturalmente, ignaro di quanto stava accadendo, si affrettò a prendere col ♦K per ripetere cuori. Di nuovo Avarelli prese di ♥A e continuo col ♥6!

Provate a questo punto a mettervi nei panni di Sud. Temendo sia il taglio di cuori che il soprataglio di quadri il giocatore preferì riscuotere altri due giri di atout per poi forzare al taglio la Dama assegnata inconfontabilmente ad Ovest dallo svolgimento del gioco.

Risultato: 4♠-1 e un top assoluto per i romani.

Mi voglio congedare come ho iniziato, con la raccomandazione più importante. Dimenticatevi delle giocate in falsecarding, a meno che non siate proprio sicuri che la cosa non vi può in alcun modo costare. Ogni volta che si fa una dichiarazione o una giocata falsa si va a tessere una intricata ragnatela di cui presto ci sfuggirà ogni controllo. Eccovi un famoso esempio di quanto può capitare che ci proviene da Hugh Kelsey.

♠ Q 7 3		♠ 10 5 2
♥ K J 9 6 3		♥ A Q 10 8 5 2
♦ A 8 5		♦ J 3
♣ A Q		♣ 8 6
♠ 9		
♥ 7 4		
♦ 10 9 6 2		
♣ J 9 7 5 3 2		
♠ A K J 8 6 4		
♥ —		
♦ K Q 7 4		
♣ K 10 4		

Contro il contratto di 6♠, dopo che Sud aveva mostrato una bicolore con le quadri e Nord una mano forte con cinque cuori, Ovest ritenne il caso di attaccare di 4♥ in conto falso. Voleva instillare in Sud il dubbio di aver attaccato sotto onore... "Meglio sempre nascondere un po' le carte, non si sa mai", una pericolosa filosofia.

Il risultato fu disastroso. Est, il suo compagno, certo del doppio singolo di cuori sia in Ovest che in Sud, si dimostrò più che all'altezza del partner, quanto a fantasia.

Sul Fante del morto rilevò di Asso per mettere il dichiarante nella "falsa tranquillità" della Dama in Ovest. Questa manovra nei suoi piani avrebbe avuto l'effetto di procurare al compagno un facile quanto altrimenti improbabile surtaglio al secondo giro nel colore.

Non è complicato immaginare il resto di quanto accadde. Ignaro di cotanto intendere Sud serenamente tagliò l'♥A e successivamente scartò sul ♥K la potenziale perdente di quadri mantenendo agevolmente con surlevée il suo contratto.

# UN BOCCONE INDIGESTO



di ANTONIO RICCARDI

Ci sono decisioni arbitrali che vengono digerite dai giocatori come un boccone particolarmente indigesto ma, nonostante l'impatto spesso pesante sull'esito della mano, vengono comprese e non generano reazioni... "pittoresche" ☺

## Premesse



### Articolo 40 - Accordi di coppia

*A. Intese sistemiche tra i giocatori  
(b) Ogni coppia ha il dovere di rendere disponibili i propri accordi agli avversari.  
La Regulating Authority specifica la maniera in cui ciò debba essere fatto.*

Altrove viene precisato come queste informazioni debbano essere complete e come l'avversario abbia il diritto di chiedere chiarimenti su eventuali licite alternative a disposizione (Art. 20F1) ma per quanto qui ci interessa è importante porre in evidenza che l'avversario ha il diritto di conoscere il significato concordato per una determinata dichiarazione

Ne consegue, e ciò può accadere quando i sipari sono in uso, che, se un giocatore descrive le proprie carte che non corrispondono a quelle che avrebbe dovuto possedere in conseguenza della dichiarazione fatta, sta fornendo una informazione sbagliata e ciò può essere sanzionato.



### Articolo 75 - Spiegazione sbagliata o chiamata sbagliata

*B. Spiegazione sbagliata.  
1. Quando gli accordi di coppia sono diversi dalla spiegazione fornita, la spiegazione è un'infrazione del Codice.  
Quando tale infrazione provochi un danneggiamento alla linea innocente, l'Arbitro dovrà assegnare un punteggio arbitrale.*

Nella stragrande maggioranza dei casi "l'informazione sbagliata" che descrive le carte possedute dal giocatore avversario si risolve in un vantaggio ma in qualche rara situazione l'informazione da sistema che avrebbe dovuto essere fornita avrebbe permesso all'avversario scelte licitative o di gioco a lui più favorevoli. Essendoci perciò stato un danno l'arbitro interverrà.

Nel reale si può assistere a una strana "situazione di rimbalzo":

- Un giocatore reclama per aver ricevuto dal suo compagno di sipario una informazione che non corrisponde alle carte del compagno di chi l'ha fornita;
- Il colpevole è in grado di dimostrare, sistema alla mano, che quanto da lui spiegato corrisponde all'accordo di coppia ed è stato il suo compagno a sbagliarsi;
- A questo punto il reclamante, obtorto collo, si quietava e un arbitro pigro si allontanava soddisfatto dal tavolo.

## MA...

...la cosa potrebbe non finire così...

Se il compagno di colui che aveva reclamato avrebbe potuto svolgere una azione differente e a lui più favorevole nel caso fosse stato informato del significato della dichiarazione e non delle carte possedute dal giocatore situato dalla sua parte del sipario, l'arbitro può intervenire.

Un recente caso accadutomi in un incontro a squadre esemplifica perfettamente quanto sopra esposto.



Board 10. Dichiarante Est. Tutti in zona.

	♠ K 9 8 4 3		
	♥ A K J 3		
	♦ Q 8		
	♣ 10 8		
♠ 2		♠ A 5	
♥ 8 7 5 2		♥ 6 4	
♦ 10 9 2		♦ A K J 4	
♣ A J 6 5 4		♣ K Q 9 7 2	
	♠ Q J 10 7 6		
	♥ Q 10 9		
	♦ 7 6 5 3		
	♣ 3		

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	1SA	Passo
Passo	2♣	Contro	2♠
Tutti passo			

- Est decide di aprire un estemporaneo 1SA;
- Nord spiega a Est il suo 2♣ come Landy;
- Sud non allerta il 2♣ del compagno e spaventato dal Contro, come poi spiegherà all'arbitro, decide di rimuovere a 2♠;
- Ovest chiede il significato del 2♣ e gli viene detto: "Naturale";
- Nord/Sud realizzano 2♠+1 (+140);
- Alla fine del gioco Ovest chiama l'arbitro per "l'errata informazione" ricevuta che gli ha impedito di leggere correttamente il Contro del compagno e perciò di dichiarare 3♣;
- Sud estrae una copia cartacea del sistema dal proprio borsello dove appare evidente che gli interventi su 1SA sono convenzionali in seconda posizione e naturali in quarta;
- Ovest ha ricevuto la corretta spiegazione del sistema giocato dagli avversari, perciò viene a mancare l'errata spiegazione che è l'elemento principe per valutare un'ipotesi di danneggiamento.

**MA...**

- Se Est avesse avuto la corretta spiegazione da sistema (2♣ = fiori) non avrebbe contratto (cinque giocatori interpellati su cinque in questo caso non avrebbero contratto);
- Sud sarebbe passato (per sua stessa ammissione aveva rimosso a causa del Contro);
- Nord/Sud avrebbero giocato 2♣ realizzando solo due prese (si noti come, nell'ambito del controgioco, Est ha diritto di utilizzare a suo rischio e pericolo l'extra informazione in suo possesso).

Una situazione assimilabile può realizzarsi anche senza sipari:

Ovest	Nord	Est	Sud
2SA	Passo	3♣	Passo
3SA	Fine		

- 3SA viene allertato da E e spiegato come "entrambe le quarte nobili";
- Prima che Nord attacchi, Ovest informa gli avversari che il partner ha dato un'informazione sbagliata e che 3SA mostra assenza di quarte nobili. Questa deve essere considerata la spiegazione fornita al tavolo;
- Nord attacca in un nobile e Ovest realizza nove prese;
- La cosa sembrerebbe finita, senonché Est/Ovest si mettono a discutere sul significato della risposta 3SA sino a che Est estrae il sistema mostrando al compagno che la spiegazione fornita nel corso della licita (entrambi i nobili) è quella giusta;
- Poiché Ovest non aveva i nobili, nella maggior parte dei casi Nord/Sud non chiameranno l'arbitro, poiché "impropriamente" ritengono di aver ricevuto la spiegazione giusta, ma se lo facessero l'arbitro dovrà considerare che Nord ha ricevuto una spiegazione sbagliata (la "correzione" di Ovest) e verificare perciò se con quella giusta da sistema (entrambi i nobili) l'attacco sarebbe potuto cambiare e in quel caso assegnare un punteggio arbitrato, spesso ponderato.



Antonio Riccardi

Punteggio arbitrato: 2♣-6 = -600

## CITTÀ DI GENOVA

11 - 12 Luglio



di ENRICO GUGLIELMI

*Sapessi com'è strano  
Giocare con il morto là lontano  
Col sapone che cola dalla mano  
Mascherato come un teppista urbano*

Siamo stati i primi, qui a Genova, a *farlo strano*. Non tirerei in ballo i soliti luoghi comuni (veri) sui liguri taciturni, testardi, cocciuti, che non si fermano mai. Non c'entrano, semplicemente. È stato principalmente un caso, il fatto che il nostro torneo fosse collocato temporalmente proprio nel momento in cui si poteva rialzare la testa e riprendere cautamente a frequentarsi, e non solo al nostro amato tavolo verde.

E poi certo, il gioco online ci aveva tenuto compagnia e conservato in esercizio; ma per la maggior parte di noi è stato un ben blando surrogato di quello dal vivo. Che squeeze è se non puoi goderti la disperazione degli avversari mentre anaspiano cercando uno scarto impossibile, dai. E anche ribaltare il compagno su Whatsapp non dà la stessa soddisfazione.

Dapprima si pensava al solo torneo a squadre, più semplice da organizzare in termini di board duplicati.

Poi Barraus (Gianluca Barrese, ndr), da vero amico, si è preso la gatta da pelare di preparare una quarantina di pile di board per ciascuno dei due turni di gioco del Mitchell, ed è stato possibile anche mettere in piedi il torneo a coppie della domenica. E così, con la consueta preziosa collaborazione degli amici del Porto Antico, l'approvazione necessaria della Federazione, l'aiuto indispensabile del Comitato Regionale, l'apporto amichevole degli altri circoli cittadini, il *weekend* di Bridge nazionale è stato varato. E credetemi, avevamo bisogno proprio del sostegno, anche morale, di tutti.

E passiamo alla fattispecie. La seconda edizione del trofeo a squadre "Città di Genova" si è disputata sabato 11 Luglio, articolata su uno Swiss di quattro turni al pomeriggio che aveva il compito di suddividere le 33 squadre in quattro gironi. E sul numero di squadre aprirò una parentesi: quasi lo stesso numero dell'anno scorso, e non dimentichiamo che oltre al virus c'era anche la paralisi autostradale ad allietare l'estate ligure ostacolando gli spostamenti, per cui raggiungere i Magazzini del Cotone, consueta sede di gara, rappresentava un esercizio di pazienza che mortificando la carne fortificava lo spirito, preparando i partecipanti al torneo all'esame degli *score* che, lanciati dall'altra sala, esplodevano spesso sul tavolo come granate.

Dunque, lo Swiss ha avuto il compito di selezionare le otto formazioni che si sono date battaglia nel girone A per aggiudicarsi la seconda edizione del "Città di Genova", guidate da una delle formazioni più titolate: Comella (Amedeo Comella, Stefano Sabbatini, Aldo Mina, Ruggero Pulga).

Ma proprio come l'anno scorso (quando a vincere furono i pisani di Muller), anche questa volta questo fortissimo quartetto si è dovuto accontentare di guardare dal basso la sommità del podio.

Quando infatti sul campo di battaglia si è posata la polvere dell'ultimo board, sono rimasti in piedi a esultare quelli che erano considerati gli indubbi favoriti della vigilia, e cioè la squadra Rosetta (Annaelisa Rosetta,



Gianluca Barrese



Gianpaolo Ruspa, Monica Aghemo, Andrea Buratti), che ormai tendono a considerare questo torneo come loro questione privata.

E tuttavia, prima dell'ultimo turno la vittoria era tutt'altro che scontata e si era creata nelle prime posizioni una situazione del tutto inaspettata: ad incalzare la favorita capolista erano, raccolte in un fazzoletto di VP, tre squadre che si erano brillantemente mantenute nelle prime posizioni per tutto il torneo, due delle quali formate da giovanissimi outsider. Al secondo posto c'era una formazione di provenienza mista ligure/campana capitanata dal genovese Draghi (Luca Draghi, Antonio Lombardi, Matteo Lombardi, Alberica Montesanti), e al quarto stazionava la squadra Schiaffino (Camilla Schiaffino, Michele Gay, Matteo Montoro, Francesco Perinti) anch'essa dall'età media vertiginosamente bassa. Nel mezzo, e cioè al terzo posto, una formazione che non posso catalogare né come outsider né tantomeno come giovanissima: Idea Bridge, guidata dall'insossidabile Toni Mortarotti, in cui militavano Alberto Ferraris, Osvaldo Genero e Alberto Leonardi. Comella era scivolato al quinto posto, ma sappiamo bene che in questi casi è chi proviene dalle retrovie ad avere ottime chance per scavalcare chi precede, inevitabilmente frenato dagli scontri diretti.

Il tifo generalizzato era naturalmente a favore delle due squadre ragazzine, ma si sa che i sogni muoiono all'alba e subentra la dura realtà: due nette sconfitte le hanno relegate al quarto posto (Schiaffino) e al quinto (Draghi). Ma vista l'età media in campo è facile pronosticare che in un futuro nemmeno troppo remoto le posizioni di classifica tenderanno a invertirsi.

Dunque, come detto, grazie alla nettissima vittoria contro Draghi la squadra Rosetta ha conquistato il trofeo; al tavolo 2 Comella batteva nettamente Idea Bridge e si assestava al secondo posto, favorendo nel contempo l'inserimento in zona podio della squadra genovese di Artuffo (Luca Artuffo, Anna Bozzo, Marisilia Caruso, Roberto Dagnino, Emanuela Stagno), autori di un torneo di tutto rispetto.



Un tavolo del Torneo



Un tavolo del Torneo

Mi pare infine doveroso segnalare la presenza, nel girone A, di una squadra ladies che pochi avrebbero immaginato a competere nelle alte sfere, e che invece si è difesa egregiamente: solo una sconfitta per k.o. all'ultimo turno le ha relegate in fondo al gruppo di elite. Onore al merito quindi anche per la squadra Risso (Gisella Risso, Marcella Prato, Patrizia Resaz, Rossella Vallebona).

Nel girone B la vittoria è andata a Bellagatta (Enza Rossano, Gaetano Mele, Antonio Vivaldi, Paolo Uggeri); nel girone C si è imposta la squadra Occi (Vittorio Occeoli, Renata Condoleo, Nicoletta Garbosi, Claudio Corsico Piccolino) mentre il girone D è andato alla squadra della Bocciofila dall'evocativo nome di Bombardati (Tommaso Artuffo, Luigi Cuneo, Massimo De Vincenzo, Paolo Cafarena, Roberto Terenzi, Gianluca Vignaga).

L'organizzazione non dovrei lodarla perché ne faccio parte; devo però almeno spendere una parola per l'infaticabile Gianluca Vignaga, che si è veramente fatto in quattro per rendere ottimale lo svolgimento della manifestazione, risolvendo tutte le situazioni critiche che si venivano inevitabilmente a creare di continuo, tenuto conto delle circostanze del tutto speciali. Gli arbitri Antonio Riccardi e Gianluca Barrese come sempre sono stati severi e impeccabili, coadiuvati dalla sposina Monica che ha spostato pile di board per due giorni. E poi non si può non sottolineare la location del Porto Antico, che quest'anno magari ci siamo goduti un po' meno, delimitati come eravamo negli spostamenti e nei momenti conviviali, ma che rimane unica.

#### PODIO A SQUADRE

- 1° Monica Aghemo, Andrea Buratti, Annaelisa Rosetta, Gian Paolo Ruspa
- 2° Amedeo Comella, Aldo Mina, Ruggero Pulga, Stefano Sabbatini
- 3° Luca Artuffo, Anna Bozzo, Marisilia Caruso, Roberto Dagnino, Emanuela Stagno

Qualche board interessante. Questa mano ha concluso il primo turno dello Swiss.

Board 8. Dichiarante Ovest. Tutti in prima.

<p>♠ 8 5 4 3 ♥ — ♦ 8 7 5 3 ♣ Q 9 7 4 2</p>		<p>♠ A 10 7 6 ♥ Q 9 7 ♦ A 9 6 2 ♣ A 6</p>	<p>♠ 9 2 ♥ A J 6 4 3 2 ♦ Q J ♣ K J 10</p>
<p>♠ K Q J ♥ K 10 8 5 ♦ K 10 4 ♣ 8 5 3</p>			

Ci sono molti modi di chiamare questo contratto di 4♥, ci sono molti modi per mantenerlo e forse altrettanti per andare down; e infatti gli score si sono divisi quasi equamente tra manche battute e mantenute. Al mio tavolo il giocatore era Est causa transfer, e aveva (quasi) trovato uno dei modi più curiosi di fare la mano: preso l'attacco picche aveva giocato piccola atout al Fante e, vista la 4-0, aveva deciso di tagliare una fiori in mano. Ora il contratto sembra dover cadere, perché ci sono due perdenti in atout e l'impasse a quadri non riesce, ma il giocatore (non so quanto consapevolmente) ha giocato la Dama di atout coperta da Re e Asso, e ancora atout per Sud che era il vostro scriba, e incastrato in mano stava per essere costretto a regalare la presa critica: prima o dopo aver incassato le atout vincenti avrebbe dovuto muovere quadri nella forchetta o picche affrancando il 10 della mano.

Ma il giocatore ha avuto a questo punto un attimo di disattenzione e sulla mia quarta atout ha deciso di grazarmi scartando... picche e permettendomi di muovere il seme senza danni.

Scavalchiamo d'un balzo l'intero torneo e andiamo a curiosare al tavolo 1 del girone A, dove all'ultimo turno c'è stata la netta e decisiva vittoria della squadra Rosetta contro Draghi. Ne preleviamo una mano emblematica, in cui come spesso succede nel bridge abilità e ispirazione sono entrambe necessarie per la vittoria.

PODIO A COPPIE

- 1° Monica Aghemo e Andrea Buratti
- 2° Paolo Caffarena e Stefania Ferdeghini
- 3° Gaetano Mele e Antonio Vivaldi

Board 18. Dichiarante Est. N/S in zona.

<p>♠ Q 8 6 ♥ K 8 4 3 ♦ K J 8 7 2 ♣ J</p>		<p>♠ A K J ♥ Q 9 7 ♦ 9 6 5 4 3 ♣ 9 4</p>	<p>♠ 9 7 3 2 ♥ 10 5 2 ♦ Q 10 ♣ Q 8 3 2</p>
<p>♠ 10 5 4 ♥ A J 6 ♦ A ♣ A K 10 7 6 5</p>			

Come qualcuno aveva tempo fa osservato non senza logica, tutti i contratti di Bridge sono al 50%: o si fanno, o non si fanno. In questa mano la natura, come dire, dicotomica del gioco viene sottolineata dal fatto che il mantenimento del contratto di 3SA è in stretta dipendenza dal lato in cui viene giocato. Da Nord si fa; da Sud non si fa, senza appello. L'attacco picche schiaccia la Dama e ora Ovest si assesta comodamente in attesa di fermare le fiori avversarie con la sua Dama e incassare la presa del down con la tredicesima picche. Evidentemente le picche mosse da Est non ottengono lo stesso effetto, e qualsiasi altro attacco concede alla linea verticale il tempo per l'affrancamento delle fiori.

Spesso però, purtroppo, è il sistema o la valutazione della mano a determinare da quale parte viene giocato il senzatu: se Sud sulla risposta di 1♦ alla sua apertura di 1♣ decide che la sua forza vale la replica di 2SA, ecco il patatrak. Invece in una sequenza più naturale come 1♣ - 1♦ - 3♣, si può collocare correttamente il contratto, con il conseguente mantenimento.

Come potete immaginare, al tavolo 1 del girone A Rosetta e Ruspa in Nord/Sud hanno giocato il contratto in Nord, e messo nel carniere il primo di svariati swing.

Si è quindi disputata il giorno dopo, cioè domenica 12 Luglio, anche la settima edizione del torneo nazionale a coppie "Memorial Ruggero Piazza". Monica Aghemo e Andrea Buratti hanno raddoppiato andando a vincere con vantaggio stratosferico (7%) sui secondi, la coppia genovese composta da Paolo Caffarena e Stefania Ferdeghini: 69 contro 62, nientemeno. Hanno completato il podio i torinesi Antonio Vivaldi e Gaetano Mele.

Si è giocato su due turni di 18 mani ciascuno. Le coppie erano 64, qui il calo è stato notevole rispetto all'anno precedente e il motivo ci è stato spiegato da molti partecipanti: molti giocatori non se la sono sentita di pernottare fuori, e dovendo scegliere - perché tornare a giocare la domenica dopo essere rientrati a casa era possibile solo ai locali - hanno optato per la manifestazione a squadre. Che dire... ritorneremo sicuramente agli antichi fasti, a partire dall'anno prossimo.

Una mano interessante dal secondo turno del torneo:

di cedere una sola fiori. C'era però la possibilità di fare ancora meglio, come è avvenuto ad alcuni tavoli:

Board 10. Dichiarante Est. Tutti in zona.

♠ J 7 3		♠ A K Q 9
♥ Q J 10 9 5 4		♥ 8 6 3
♦ 6		♦ K 10 7
♣ 10 7 2		♣ Q 9 5
♠ 10 6 2		♠ 8 5 4
♥ 7		♥ A K 2
♦ A Q 8 5 4 2		♦ J 9 3
♣ A 6 3		♣ K J 8 4

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	1♣	Passo
1♦	2♥	Passo	Passo
Contro	Passo	2♠	Passo
3♦	Passo	3♥	Passo
3♠	Passo	4♠	Fine

Lasciati a loro stessi, i giocatori in posizione orizzontale ben difficilmente in Mitchell eviteranno il contratto di 3SA. Una sequenza verosimile è 1♣ - 1♦ - 1♠ - 3♦ e ora Est con la sua 4333 fatica a vedere un contratto differente. Come vedete, non è poi così difficile per Sud anche senza l'aiuto del compagno indovinare l'uscita di ♥A e stecchire il contratto.

Ovest, dopo aver mostrato le belle quadri e il punteggio, vedendo la possibilità di tagli di cartina suggerisce la manche nella 4-3 ed Est è ben lieto di accettare con la sua quarta solidissima. Dopo due giri di cuori il giocatore rientra con il ♦K e taglia la sua ultima cuori. La 3-3 delle atout lo issa a questo punto fino addirittura a quota slam, ma 11 sarebbero state imperdibili anche con la 4-2. Solo quattro coppie hanno trovato la manche a picche e sono state premiate con una percentuale vicina al top.

Sta di fatto che a molti tavoli, malgrado la debolezza e la posizione di zona, Nord si è sentito in dovere di intervenire per disturbare il colloquio avversario. L'inevitabile risultato è stato quello di dirottare gli avversari verso il contratto di 5♦, dove la divisione delle picche permette

Andrà tutto bene? Non lo sappiamo, chiaro. Non è una pubblicazione della Gazzetta Ufficiale, ma una speranza e un augurio. Nel frattempo si deve tenere duro, stare in campana perché i rischi si trovano ovunque - quasi come in una mano di Bridge - e aspettare i tempi migliori che sicuramente arriveranno.

E noi saremo lì a celebrarli e ad aspettarvi tutti al Porto Antico, per un'edizione che sarà indimenticabile: venite e vedrete.



# MARIA TERESA LAVAZZA

19 Dicembre 1937 - 21 Luglio 2020



di **GIORGIO DUBOIN**

Il 2020 rimarrà negli annali per la pandemia che ha colpito tutto il mondo, ma la nostra comunità lo ricorderà come l'anno in cui Maria Teresa Lavazza ci ha lasciato ed è rimasto un vuoto che non potrà mai essere colmato. Nella vita si incontrano tante persone, alcune hanno la fortuna di entrare nella storia, ma solo pochissime hanno il privilegio di poterla scrivere e Lei, indubbiamente, c'è riuscita.

Prima di addentrarmi nelle cronache dei suoi 50 anni di Bridge lasciate che vi racconti un po' chi fosse veramente Maria Teresa. Era una donna forte, molto intelligente, caparbia, con tante passioni alle quali dava tutta se stessa e, se decideva di fare qualcosa, doveva sempre essere al meglio delle Sue possibilità. In tutte le attività alle quali Lei si dedicava rappresentava, sempre, "l'esempio" per gli altri, i quali si sentivano moralmente obbligati a dare tutto per cercare di tenere il Suo passo. Amava l'arte, la musica classica ed operistica, nonché la cultura in ogni sua forma. Con la squadra Lavazza abbiamo girato il mondo e in ogni trasferta Lei non ha mai perso l'occasione per visitare un museo, un monumento, una mostra o un negozio di artigianato locale; era sempre affamata di conoscenza. Era presidente di un'associazione a scopo benefico che, tra l'altro, ha costruito vari reparti dell'ospedale pediatrico Regina Margherita ed ha aiutato moltissima gente ma, non

confondiamoci, non si trattava solo di donazioni, poiché Lei lavorava attivamente, a volte per 12 ore al giorno, al fine di ottimizzare le risorse, controllare i progetti, acquistare le merci da rivendere nei negozi di beneficenza nei quali era sempre presente per farli funzionare al meglio.

Era una Madre sempre molto vicina ai figli e adorava i suoi cinque nipoti. Era un'anfitriona insuperabile, riusciva a combinare l'eleganza dell'ambiente e della tavola con un clima informale che metteva sempre a proprio agio i invitati. Se a tutto questo aggiungiamo il grande amore per il Bridge sembra quasi che le sue giornate non fossero di 24 ore ma molto più lunghe.

Il Bridge è stato davvero un amore per Maria Teresa; ci si è avvicinata alla fine degli anni '60 e, per più di 50 anni, l'ha accompagnata in un cammino che potremmo quasi definire "una marcia trionfale". Dai primi successi in coppia con Italo Santità, (che è stato il suo storico compagno per quasi 30 anni) e le prime squadre amatoriali negli anni '70, nelle quali militavano gli amici torinesi (io ebbi l'occasione di giocare con loro qualche volta tra il '76 ed il '79, quando ero un ragazzo), si arriva al 1980, anno in cui cominciò una nuova era.

Nel 1979 Maria Teresa andò in vacanza in Brasile con tutta la famiglia e approfittò dell'occasione per vedere la finale della Bermuda Bowl a Rio de Janeiro (vi ricordate? Quella famosa, persa dalla nazionale italiana all'ultima smazzata...).

Durante questo match Maria Teresa rimase molto colpita da come avesse giocato Giorgio Belladonna e, tornata in Italia, decise di ingaggiarlo, dando inizio alla vera storia della "Squadra Lavazza" o meglio, passatemi il termine, alla "leggenda".



Negli anni '80 moltissimi campioni italiani militarono tra le file della squadra: Belladonna, Pittalà, Garozzo, Franco, De Falco, Forquet ed in seguito anche molti stranieri, ma Maria Teresa non era interessata soltanto ai risultati poiché amava il nostro sport; pertanto cominciò subito ad inserire in squadra alcuni giovani giocatori, per farli crescere al fianco dei campioni. Il primo fu Norberto Bocchi, seguito da Guido Ferraro e da un Alfredo Versace allora quattordicenne. Ricordo che nel 1985 Torino aveva due squadre in quella che all'epoca veniva chiamata "serie di Eccellenza" ed Alfredo era stato ritenuto troppo giovane (non aveva compiuto ancora 16 anni) dalla squadra del club, allora Maria Teresa decise che l'avrebbe fatto giocare nella sua squadra con Federico Guermani e Torino Lavazza vinse il titolo. Sapete chi arrivò secondo? Proprio l'altra Torino, *chapeau!*

Guardate Alfredo che cosa combinava già all'epoca:

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	—	1SA
Passo	2♣	Passo	2♥
Passo	4♥	Fine	

2♥ negava la quarta di picche, Alfredo aveva:

♠ 98 ♥ AQ ♦ 643 ♣ KJ10753

e decise di attaccare quadri.

Il morto scese:

♠ A K 5  
♥ 10 9 8 5  
♦ Q 7 5  
♣ Q 8 4

♠ 9 8  
♥ A Q  
♦ 6 4 3  
♣ K J 10 7 5 3



Il dichiarante prese di Dama al morto e provò l'impasse alla ♥Q.

Che chance c'erano di battere la mano?

Poche, solo il singolo di fiori dal compagno ed una distribuzione a specchio per il giocante.

Quindi, per la nota regola che quando si è in difficoltà bisogna giocare "come se", Alfredo tornò a fiori per aprire il taglio al compagno. Abbastanza facile, direte...

Sì, ma per battere bisognava giocare il ♣K per forzare al taglio la Dama del morto vincente e lasciare il dichiarante con la perdente di fiori al terzo giro. Al tavolo e a 15 anni non è sicuramente una giocata normale e Maria Teresa aveva scommesso su un cavallo di razza. Il diagramma completo:

♠ A K 5  
♥ 10 9 8 5  
♦ Q 7 5  
♣ Q 8 4

♠ 9 8  
♥ A Q  
♦ 6 4 3  
♣ K J 10 7 5 3



♠ J 10 7 6 2  
♥ 6 4 3  
♦ J 10 9 2  
♣ 2

♠ Q 4 3  
♥ K J 7 2  
♦ A K 8  
♣ A 9 6

Nel 1990 sono entrato in squadra ed ho cominciato il mio sodalizio con Norberto. La squadra continuò ad avere molti successi nazionali ed internazionali.

Il 1997 fu un anno molto particolare per Maria Teresa.

Cominciò ad occuparsi della Nazionale italiana, coadiuvandosi con Carlo Mosca ed ottenendo subito la vittoria dei campionati europei a Montecatini, ma sempre

in quell'anno, purtroppo, Italo Santità ci abbandonò, stroncato da un male incurabile, così lei iniziò a giocare in coppia con me. In quell'anno ci fu anche il primo tentativo per vincere il Campionato del mondo a Hammamet.

Perdemmo nei quarti di finale contro la Norvegia un incontro che probabilmente avrebbe dovuto essere alla nostra portata ma quello che posso dire è che fu un match "stregato".

Foto: Maria Teresa Lavazza nel suo ruolo di Presidente di ADISCO (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale) con la dott.ssa Franca Fagioli



Nel 1999 avvenne qualcosa che esemplifica chiaramente la personalità, il carattere e le doti di Maria Teresa. Ai Campionati d'Europa di Malta non sarebbe stato possibile schierare la formazione del '97, solo Norberto ed io eravamo disponibili... e allora? Maria Teresa si inventò la coppia De Falco - Ferraro, facendoli allenare nella sua squadra per tutto il periodo precedente al Campionato, e convocò Attanasio - Failla, affidabile coppia siciliana ma con poca esperienza internazionale. La cosa fece un certo "rumore". Ricordo che prima di iniziare ci spiegò che Lei ci stava mettendo la faccia e quindi che si sarebbe aspettata da tutti più del massimo. Partimmo per quella gara con l'obiettivo della qualificazione per i mondiali, giorno dopo giorno macinavamo punti e poco alla volta diventammo consapevoli delle nostre possibilità. Maria Teresa seguì tutti gli incontri, continuando a motivare i giocatori, ed effettivamente tutta la squadra si comportò brillantemente, direi al di là di ogni più rosea previsione. Fatto sta che vincemmo ad un turno dalla fine e, lasciateci dire, che il merito del successo fu in gran parte Suo. Malta rimane uno dei ricordi migliori della storia della nazionale di Maria Teresa.

Vediamo dall'incontro contro la Gran Bretagna una bella mano risolta brillantemente in entrambe le sale:

♠ J 10 3 ♥ Q 7 6 ♦ J 10 9 8 7 ♣ A 7	♠ Q 8 6 5 ♥ J 9 5 4 ♦ A 6 5 4 ♣ 3		♠ A 9 7 2 ♥ A 8 3 2 ♦ 2 ♣ J 9 6 5
♠ K 4 ♥ K 10 ♦ K Q 3 ♣ K Q 10 8 4 2			

Con dichiarazioni diverse entrambi i Sud si ritrovano al volante di questo tiratissimo 3SA. L'attacco di Ovest fu uguale: ♦J. Sia Norberto, sia Collins presero di Asso al morto per giocare fiori al 10. Ora l'Inglese in Ovest tornò, quasi automaticamente ♠J e Norberto, dopo aver vinto di Re incassò due fiori, tirò un pezzo a quadri (per togliere l'eventuale carta di uscita a Est) ed infine cedette il ♣J. Quando Est ritornò con l'♥8 impegnò correttamente il Re e reclamò il contratto. Nell'altra sala, quando Giuseppe Failla vinse la presa con l'♣A si fermò a pensare lungamente. Il giocatore aveva mostrato sei fiori e tre quadri (Dario avrebbe sbloccato un'eventuale Dama seconda); per battere servivano altre quattro prese, lui non aveva più riprese certe e non sapeva se le fiori del dichiarante fossero tutte buone. Se il dichiarante avesse avuto già otto prese, doveva indovinare se giocare per

AK9 quarti a picche o AK10 quarti a cuori, ma se Dario avesse avuto la retta a fiori sarebbero bastati K108 o A108 quarti a cuori o, come nella mano reale, l'♥A e l'♠A. Pertanto, comparve sul tavolo il ♥6, e dopo ♥A e cuori per il giocatore non ci fu più chance.

Con il titolo in tasca, andammo a giocare la Bermuda Bowl a Bermuda. Nei quarti di finale fummo scelti come avversari da USA1, probabilmente per un carry over di 13,5 IMP a loro favorevole. Perdemmo di 8,5, ma fummo gratificati dagli Americani che a fine incontro ci dissero che in futuro si sarebbero ben guardati dallo scegliere l'Italia.

Nel 2000 la Nazionale riuscì a vincere le Olimpiadi: dopo circa 30 anni, l'Italia tornava sul tetto del mondo. Partimmo benissimo, dominando il girone. Ci liberammo agevolmente dei Brasiliani nei quarti di finale; contro gli Inglesi partimmo male, ma vincemmo tutti gli altri cinque tempi. Infine la finale con la Polonia fu una vera battaglia. Cominciò bene e quando a metà incontro, dopo 64 board, eravamo a +63 ci fu un "comeback" avversario. Eravamo tutti molto stanchi, anche i nostri avversari; fu più una gara di resistenza che di tecnica di Bridge. Ricordo che prima dell'ultimo tempo Maria Teresa venne da me e mi disse che mancavano solo 16 mani, che avevamo un vantaggio di 19 punti, che non dovevo rovinare la mia prestazione per stanchezza, di mettercela tutta con un ultimo sforzo. Andò bene, anche se ho un ricordo offuscato di quell'ultimo tempo ed ho memoria solo del momento in cui tutta la squadra entrò nella sala Chiusa subito dopo l'ultimo board, per festeggiare, ed io saltai addosso a Gianarrigo Rona per abbracciarlo e cademmo rovinosamente per terra entrambi.

Riguardando le mani, ho scoperto che a sei mani dalla fine eravamo addirittura passati a -10 e poi ci fu la svolta.

Siete in Est con queste carte:

♠ 2	♥ K J 7	♦ J 6 4 2	♣ K 7 6 5 2
-----	---------	-----------	-------------

Sala Aperta

	Nord	Est	Sud
<b>Ovest</b>			
Passo	3♥	Passo	4♥
Contro	Fine		

Sala Chiusa

	Nord	Est	Sud
<b>Ovest</b>			
Passo	2♥	Passo	2♠
Passo	3♦*	Passo	4♥
Fine			

2♥      Sottoapertura buona, valori a quadri

Come avreste attaccato?

Le due sequenze dichiarative differenti modificano le vostre scelte?

Il giocatore polacco in sala aperta scelse il ♠2, probabilmente pensando che il compagno dovesse avere sicuramente valori in tale colore per il suo Contro da passato di mano. Norberto attaccò con il ♣2, unico colore non dichiarato. Ecco la smazzata completa:

♠ K ♥ A Q 9 8 5 4 3 ♦ 10 5 3 ♣ 8 4		♠ 2 ♥ K J 7 ♦ J 6 4 2 ♣ K 7 6 5 2
♠ J 8 7 6 5 ♥ 6 ♦ Q 9 8 7 ♣ A Q 10		♠ A Q 10 9 4 3 ♥ 10 2 ♦ A K ♣ J 9 3

In chiusa il down fu rapidissimo come, peraltro, il mantenimento del contratto da parte di Alfredo in aperta: ♠K, ♦A e ♦K, cuori Asso, taglio della quadri al morto e picche vincente per lo scarto della fiori. +13

Siete in Est con queste carte:

♠ A Q 6 2 ♥ K 9 3 ♦ 10 9 8 5 3 ♣ K

Sala Aperta

Ovest	Nord	Est	Sud
—	Passo	1♦	2SA
3♥	4♥	Contro	Fine

Sala Chiusa

Ovest	Nord	Est	Sud
—	Passo	1♦	2SA
Contro	3♥	3SA	4♥
Passo	Passo	Contro	Fine

2SA è bicolore fiori cuori ed il 3♥ in Aperta mostra fit quadri. Come avreste attaccato?

Il Polacco scelse il ♣K e scese questo morto:

	♠ A Q 6 2 ♥ K 9 3 ♦ 10 9 8 5 3 ♣ K
♠ 3 ♥ Q J 10 7 4 ♦ A ♣ A J 7 6 5 3	

Lorenzo vinse con l'♣A e scesero il ♣6 ed il ♣4, ora giocò l'impasse di cuori che andò male ed ora? Come sareste tornati?

Ecco le carte del compagno:

♠ J 10 8 7 ♥ 2 ♦ K Q 7 4 2 ♣ Q 10 6 .

Coerente con la strategia applicata, sull'attacco il polacco tornò piccola picche sotto Asso, regalando il contratto.

In sala Chiusa, Norberto attaccò ♦10 ed il contratto andò 1 down. +14 gioco partita incontro.

Nel 2001 ci furono gli Europei a Tenerife, Carlo Mosca si era ritirato e Lei era diventata la sola capitana, decise così di inserire Massimo Ortensi come coach o come l'abbiamo sempre chiamato noi come "chioccia".

Ancora una volta la Sua Nazionale si dimostrò all'altezza del compito vincendo ad un turno dalla fine, anche se per ottenere quel risultato dovemmo faticare non poco dato che per una lunga parte del campionato la carta non girava ed eravamo sempre a dover inseguire. Di Tenerife ricordo una bella smazzata che giocai contro la Francia in vugraph.

♠ A 2 ♥ A 10 8 ♦ 10 4 ♣ A K J 8 4 2		♠ Q J 9 6 5 ♥ J 9 6 2 ♦ 2 ♣ Q 7 3
♠ K 10 3 ♥ 3 ♦ A K Q 9 8 7 5 ♣ 10 5		♠ 8 7 4 ♥ K Q 7 5 4 ♦ J 6 3 ♣ 9 6

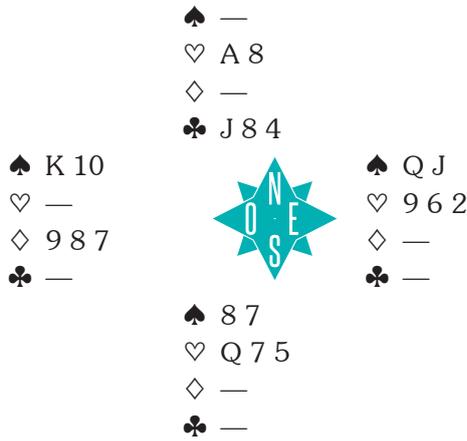
Ovest	Nord	Est	Sud
1♦	Contro	1♠	2♥
3♦	Contro	Passo	3♥
3♠	4♥	Contro	Fine

L'attacco fu ♦A seguito dal ♦K e picche.

Preso d'♠A al morto proseguii con il ♥10 coperto dal Fante e vinto dal Re. Ora tre giri di fiori per affrancare il colore. In mano con il taglio della fiori la stoccata vincente: ♦J e quando Ovest copri con la Dama scartai la picche del morto. Eravamo arrivati a...



Maria Teresa Lavazza e Massimo Ortensi



Su qualsiasi ritorno di Ovest avrei finito a tagli incrociati e colpo d'Atout. Mi fu riferito che in sala rama ci fu un applauso lunghissimo.

Avete visto come Ovest avrebbe potuto battere questo contratto?

Attaccando direttamente picche o virando picche dopo un giro di quadri. Sì ma nel secondo caso sarebbe stato necessario giocare il 10 o ♠K altrimenti se avesse giocato il 3 avrei potuto ottenere lo stesso finale lasciandolo dal morto.

Sempre di Tenerife voglio ricordare una mano divertente del mio fraterno amico Guido Ferraro:

Seduti in Ovest in favore di zona avete:

♠ J 2 ♥ A Q 6 4 ♦ Q 10 9 3 ♣ Q 7 6

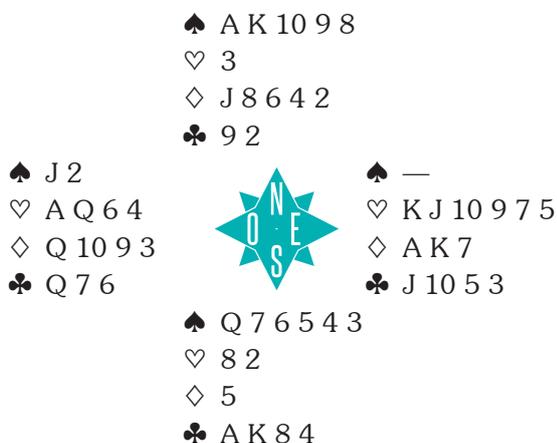
La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
—	2♠	3♥	4♣
4♥	Passo	Passo	4♠
Passo	Passo	4SA	Passo
5♥	Passo	Passo	5♠
?			

2♠ mostrava una bicolore picche e minore debole.

Che cosa avreste fatto?

Guido dichiarò 6♥. Guardate il diagramma completo:



5♠ erano di battuta e 6♥ caddero di 2 contrate, -300.

Quando facemmo i conti ci complimentammo per l'indovinata decisione e chiedemmo a Guido che cosa l'a-

vesse spinto a fare una difesa con una mano bilanciata e sapendo che la sua linea aveva probabilmente molti più punti di quella avversaria. Guido ci guardò con aria stupita e rispose: "Vi spiego, il mio avversario su 5♥ è svenuto, prima di dire 5♠ ha dimostrato che probabilmente in passato doveva aver frequentato dei corsi di teatro, quindi dopo un lungo tempo ha finalmente dichiarato, ciò mi ha convinto che avesse 11 prese in mano. Questi colpi li facevo al torneo del circolo giocando contro le signore anziane quando avevo 15 anni e lui pensava che potesse funzionare? Ridicolo."

Quell'anno la Bermuda Bowl si svolse a Parigi. Nei quarti di finale incontrammo USA1 e giocammo un match incredibile: a due tempi dalla fine eravamo circa pari, il risultato fu 57-0 e 67-9... avevamo vinto 105 punti in 32 mani contro la squadra più forte del Campionato. In un clima di euforia da prestazione giocammo la Semifinale contro la Norvegia, ma ancora una volta il match fu molto sfortunato, poco tecnico e con troppe mani da indovinare, ci dovemmo arrendere all'ultima mano. Sembrava quasi che aleggiasse una sorta di maledizione della Bermuda Bowl.

Il 2002 fu sicuramente l'anno migliore per Maria Teresa. Cominciò con un suo trionfo personale quando ad Ostenda vincemmo il Campionato d'Europa a squadre Miste giocando con Erhart-Ferraro e Cuzzi-Versace. La sua prestazione, come giocatrice, fu davvero impeccabile. La formula del Campionato era spietata: bisognava arrivare nelle prime quattro per poter accedere alle Semifinali, questa fu la parte più difficile.

In Semifinale, dopo il primo tempo a +51, lasciammo proseguire i compagni e così approdammo anche in finale dopo un gratificante +42.

Ricordo che, con un'affettuosa ironia scevra da qualsivoglia accenno di presunzione, mi disse: "caro Giorgino io continuo ad ingaggiare giocatori in squadra quando dovrebbero essere gli altri a dover ingaggiare noi".



Della fase eliminatoria ricordo una bella mano giocata da Maria Teresa:

♠ 5 4 2 ♥ K Q 3 2 ♦ Q 8 2 ♣ J 10 8		♠ — ♥ A J 9 6 5 ♦ J 10 6 ♣ 9 7 6 4 3	♠ K Q J 9 8 7 6 ♥ 7 ♦ 3 ♣ A K Q 2
---------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	--------------------------------------------

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
—	—	2♥	4♠
Contro	Fine		

2♥ Bicolore cuori e minore debole

L'attacco fu ♦A, seguito dal ♣5.

In presa al morto con il ♣J, si rese subito conto che l'avversario avrebbe potuto effettuare un taglio in questo colore.

Come si poteva quindi evitare questa spiacevole situazione?

Semplice: Maria Teresa giocò la ♦Q, scartando il singolo di cuori dalla mano. Ora le comunicazioni avversarie erano tagliate ed il conseguente +790 brillò sulla nostra colonna.

Poco dopo ci sarebbero stati i Campionati europei Open a Salsomaggiore ed anche in quell'occasione Maria Teresa dimostrò la sua abilità.

All'epoca c'era un po' di rivalità sportiva tra il team Angelini e la squadra Lavazza, per creare un clima di distensione ed aver accesso ai giocatori di Francesco Angelini per il futuro, convocò in Nazionale Angelini-Sementa oltre a Lauria - Versace e Bocchi - Duboin.

Non so se fu il fatto di giocare in casa, se fu solo una perfetta combinazione degli eventi... ma a quattro turni dalla fine avevamo 98,5 VP di vantaggio sui secondi.

In pratica, vuol dire che avevamo già vinto con cinque o sei incontri di anticipo, stabilendo un record che credo non verrà mai battuto.

A proposito di record: in quell'occasione Lorenzo Lauria vinse la Butler interrompendo una tradizione di squadra che da un po' di anni vedeva Norberto e me stesso come leader di quella classifica alla fine di ogni Campionato.

Di Salsomaggiore ricordo una mano curiosa...

♠ 8 ♥ 3 2 ♦ K J 3 2 ♣ A 8 7 6 5 2		♠ K Q J 4 3 2 ♥ A K 4 2 ♦ — ♣ J 4 3	♠ A 10 7 6 5 ♥ Q 10 8 3 ♦ Q 8 5 ♣ 9
--------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	----------------------------------------------

Sala Aperta

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
—	Passo	1♠	2♦
4♣	4♦	Contro	Passo
4♠	Passo	5♦	Passo
5♥	Passo	6♠	Fine

Sala Chiusa

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
—	2♠	Passo	2SA
Passo	3♣	3♠	4♠
5♠	Passo	Passo	6♦
Fine			

Notate la differenza di aggressività tra le due sequenze.

In Aperta l'avversario è passato di mano, Norberto ha aperto 1♠ e sul 2♦ il mio 4♣ era splinter. Ora Nord si limitò a dire 4♦, che Norberto contrò per mostrare visuale di slam.

Il mio 4♠ mostrava il minimo e sulla riapertura a 5♦ potei mostrare la ♥Q per l'ovvia conclusione a slam.

Ci avevano lasciato dichiarare e con una bella sequenza eravamo arrivati a slam con 21 punti, di cui due ininfluenti.

Nell'atra sala Lorenzo aprì 2♠ mostrando entrambi i minori. Dovete sapere che in quel Campionato i Romani, da sempre considerati molto regolari e solidissimi, avevano deciso di inserire una serie di aperture a livello di due molto aggressive. L'avversario non intervenne subito a 3♠ ed allora la sequenza prese una piega molto favorevole per l'Italia, infatti non si riusciva a capire chi fosse in attacco e chi in difesa tanto è che 6♦ riuscirono a giocarli non contrati. Comunque anche -300 sarebbe stato un ottimo risultato.

Infine quell'anno strepitoso si concluse con la vittoria della squadra Lavazza alla coppa Rosemblum a Montreal.

Maria Teresa giocò con Guido Ferraro, io con Norberto e c'erano Lauria - Versace a completare la formazione. La Rosemblum è una competizione lunga, dopo il Round Robin per vincere bisogna vincere sei K.O. L'incontro più duro fu probabilmente la semifinale contro la Svezia, mentre nella finale dopo un po' di resistenza gli

Indonesiani, forse appagati dal risultato ottenuto, si sono spenti ed abbiamo dilagato. Di solito si riportano le mani più tecnicamente interessanti nelle cronache dei Campionati ma di questo mi è rimasto impresso un aneddoto che trovo divertente:

Semifinale Lavazza - Fredin (Svezia)

Siete in Ovest ed avete

♠ 10 3 ♥ AK 3 ♦ A 9 7 5 2 ♣ 6 5

Ascoltate Lauria - Versace dialogare nel più puro stile naturale:

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	—	1♠
Passo	2♣	Passo	2♦
Passo	2♥	Passo	2♠
Passo	4♠	Fine	

Il 2♥ è quarto colore e 2♠ nega la ferma certa in questo colore e non garantisce 6 picche.

Come avreste attaccato?

Che ci crediate o no, il nostro avversario attacco molto velocemente con il ♥3. Questo il diagramma completo:

♠ K J		♠ 9 6 5 4
♥ 10 8 4 2		♥ J 9 6 5
♦ 10 4		♦ K 8
♣ A K J 8 4		♣ 10 7 6 3
♠ 10 3		♠ A Q 8 7 2
♥ A K 3		♥ Q 7
♦ A 9 7 5 2		♦ Q J 6 3
♣ 9 5		♣ Q 2

Ritrovatosi inaspettatamente in presa con la ♥Q Lorenzo reclamò 11 prese.

A questo punto ci fu un attimo d'imbarazzo al tavolo e quando tutti si sarebbero aspettati un commento sull'attacco, che possiamo senza dubbio definire "originale", il giocatore che aveva effettuato l'attacco si alzò in piedi per fare il giro del sipario ed andò a complimentarsi con Lauria per la licita di 2♠, sostenendo che tutti con le sue carte avrebbero detto 2SA e che quindi la sua "psichica" lo aveva portato a fare il normale attacco sotto ♥AK. Capite? Per lui era strano non dire 2SA, non il suo attacco.

Ricordo il commento di Lorenzo a fine incontro "io non avevo la ferma a cuori che diceva quello?".

Il 2003 fu l'anno dei rimpianti.

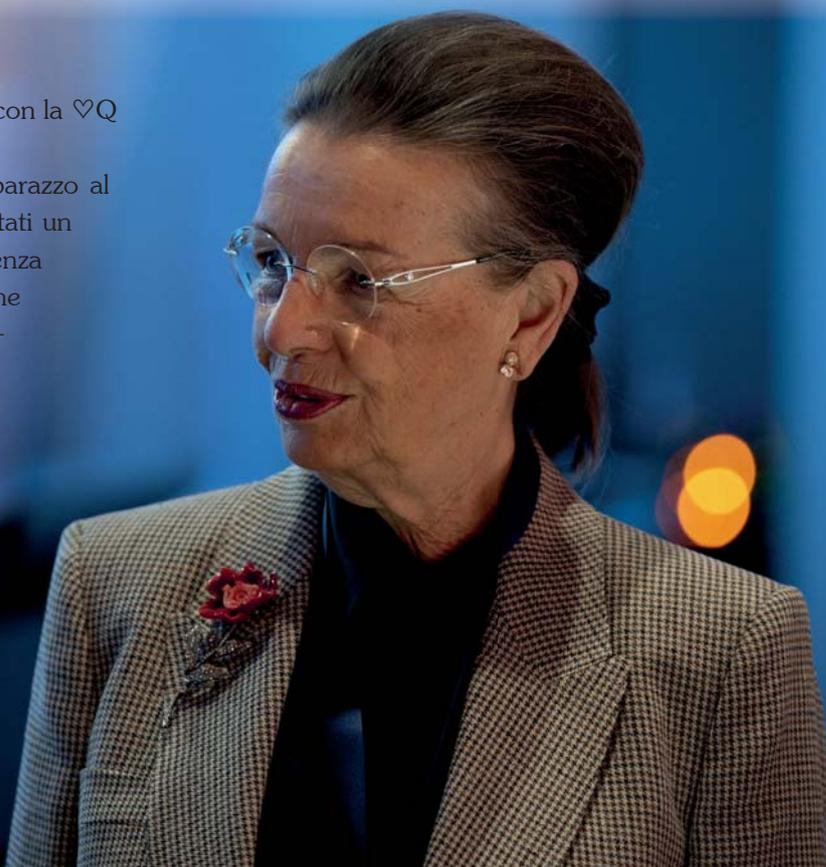
La Nazionale perdette la finale della Bermuda Bowl essendo a +22 a due mani dalla fine.

Quelle due mani hanno perseguitato i nostri sonni per lungo periodo.

♠ A J		♠ K 9 5 3
♥ A K J 10 9 8 3 2		♥ Q 7 6 5
♦ J 4		♦ 7 6
♣ 4		♣ K J 9
♠ 4 2		♠ Q 10 8 7 6
♥ 4		♥ —
♦ A 9 8 5 2		♦ K Q 10 3
♣ 7 6 5 3 2		♣ A Q 10 8

Dopo l'apertura di 1♠ mi ritrovai, attraverso una sequenza convenzionale, a giocare 5♥ dalla parte del vuoto e dopo l'attacco ♦A ed il ritorno picche presi d'Assolo per battere le atout. Ora avrei dovuto indovinare se giocare le quadri 4-3 o l'impasse di fiori, non indovina.

Nell'altra sala si fermarono a 4♥ con una sequenza fatta apposta per questa mano: 1♠ - Passo - 3♥ (mano da Slam) - Passo - 3SA (che voleva dire: sono vuoto di cuori) - Passo - 4♥. Ne fecero 5, -11.



♠ K Q 9 8 7 ♥ 2 ♦ J 4 ♣ Q J 9 8 5	♠ J 10 ♥ 7 6 5 ♦ 7 6 5 ♣ A K 4 3 2		♠ A 6 5 4 2 ♥ K Q 10 8 3 ♦ A ♣ 7 6
♠ 3 ♥ A J 9 4 ♦ K Q 10 9 8 3 2 ♣ 10			

La Dichiarazione nelle due sale fu quasi uguale:

Sala Aperta

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	—	1♦
2♦	Contro	2♥	3♦
Passo	Passo	3♥	5♦
Contro	Fine		

Sala Aperta

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	—	1♦
2♦	Passo	2♥	3♦
Passo	Passo	3♥	Passo
4♥	Fine		

Nel contratto di 4♥ andai 3 down, -300. In Aperta, durante il gioco successe di tutto (fu chiamato l'arbitro al tavolo e perdemmo poi l'appello), consiglio i curiosi di andarsi a rileggere le cronache del Campionato, dato che sarebbe troppo lungo descrivere l'episodio. Il risultato finale fu -2 -300 totale -600 ovvero -12-; avevamo perso il Campionato del mondo di 1 IMP.

Nel 2004 la Nazionale vinse la seconda olimpiade consecutiva ad Istanbul e, risultato a parte, Maria Teresa ed io ci innamorammo di quella meravigliosa città tanto da tornarci moltissime volte negli anni seguenti solamente per delle vacanze.

Il Campionato non fu una passeggiata, ovviamente, nei quarti di finale soffrimmo parecchio contro gli USA per poi battere sia la Cina in Semifinale sia l'Olanda in finale con margine più ampio.

Nello stesso anno vincemmo anche gli Europei a Malmo. Stavamo vincendo tutto ma ci mancava sempre la Bermuda Bowl, in tutti i Campionati eravamo sempre la squadra da battere, i favoriti, la squadra dei record... ricordo perfettamente che all'inizio di ogni Europeo Maria Teresa ci diceva sempre: "Siamo qui per qualificarci per il mondiale se poi arriva la vittoria tanto meglio."

L'obiettivo era sempre il mondiale, che ci era già sfuggito fra le dita più volte.

Finalmente nel 2005 Maria Teresa riuscì a portare a casa la Bermuda Bowl a Estoril, la Sua nazionale era contemporaneamente Campione d'Europa, Campione del Mondo e Campione Olimpico.

Ricordo una mano interessante che propone un tema poco frequente. In Sud avete:

♠ K 5	♥ A Q 8 5 2	♦ A J 10	♣ J 8 2
-------	-------------	----------	---------

Sala Aperta

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	2♠	Contro
3♣	3♥	3♠	4♥
4♠	Passo	Passo	Contro
Fine			

Come avreste attaccato?

Considerando che non avevo un attacco sicuro tirai l'♥A e scese questo morto:

♠ J 8 6 2	♥ 6 4	♦ 7 3	♣ A K 10 7 4
-----------	-------	-------	--------------

Il mio compagno fornì il ♥3 ed il dichiarante il ♥K.

Vedete un pericolo? Se il mio compagno avesse avuto il ♦K avrebbe fornito una carta diversa dal ♥3. Quindi il dichiarante aveva sicuramente il ♦K. Ricostruendo la sua mano ho ipotizzato che avesse l'♠A sesto, se avesse avuto la Dama sarebbe andato sempre sotto, il ♥K secco e il ♦K lungo a sicuramente non la ♣Q. Se la sua distribuzione fosse stata 6-1-4-2 non avevo chance di battere la mano, se fosse stata 6-1-3-3 non avrebbe mai potuto fare la mano, se fosse stata 6-1-5-1 avrei dovuto stare attento, avete visto perché?

♠ Q ♥ J 10 9 7 3 ♦ Q 9 5 ♣ Q 9 6 4		♠ A 10 9 7 4 3 ♥ K ♦ K 8 6 4 2 ♣ 3
♠ J 8 6 2 ♥ 6 4 ♦ 7 3 ♣ A K 10 7 4		
♠ K 5 ♥ A Q 8 5 2 ♦ A J 10 ♣ J 8 2		

Come si evince dal diagramma completo se fossi tornato meccanicamente cuori, il dichiarante, dopo aver tagliato, avrebbe tirato l'♠A e poi avrebbe potuto proseguire con ♣A, ♣K e fiori taglio prima di mettermi in presa con il ♠K per costringermi a giocare quadri o taglio e scarto. Quindi dopo questa analisi tornai ♣2. Ora il giocatore non aveva più le comunicazioni per effettuare l'eliminazione e si arrese a giocare l'espasse di quadri che sapeva sarebbe andato male 1 down +200.

Nell'altra sala la licita andò, secondo me giustamente:

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
—	—	2♠	Contro
4♠	Fine		

Il mio alter ego non aveva avuto alcuna indicazione e molto normalmente attacco fiori consentendo lo scarto del ♥K secco, contratto mantenuto. Mi sarebbe piaciuto vedere se anche Rodwell avesse trovato lo stesso mio controgioco ma, conoscendo il giocatore, se dovessi scommettere direi sicuramente di sì.

Nel 2006 la Nazionale vinse gli Europei a Varsavia e nel 2007 si andò a Shangai a difendere il titolo mondiale. Le aspettative erano alte, forse peccammo un po' di presunzione.

Dopo il Round Robin scegliemmo il Sud Africa, squadra sicuramente non tra le più quotate, ma l'incontro partì molto male e non riuscimmo più a recuperare. Quando fummo eliminati Maria Teresa, giustamente, si arrabbiò molto con la squadra, ma poche ore dopo ci disse che non si può vincere sempre e che ci saremmo potuti rifare nel prossimo Campionato. La sua previsione si avverò poiché nel 2008 la Nazionale dopo un modesto quinto posto ai campionati d'Europa a Pau, che comunque dava accesso al mondiale 2009, tornò sul tetto del mondo vincendo la terza olimpiade consecutiva a Pechino. Pechino è stato un Campionato particolare dato che la manifestazione era denominata World Mind Sport Games ovvero non c'era solo le Olimpiadi di Bridge ma anche quelle di tutti gli altri sport della mente. Inoltre la sede di gara era la stessa nella quale 15 giorni prima si erano svolte le Olimpiadi estive e precisamente noi giocammo nel padiglione in cui si erano svolte le gare di scherma. Tutto ciò diede alla gara un vero senso di sport olimpico.

Una mano mi divertì molto non tanto per le sue caratteristiche tecniche ma per l'espressione sul viso del dichiarante alla fine del colpo:

In Sud avete:  
 ♠ J 10 3   ♥ Q 3   ♦ 9 8 4   ♣ A K 8 6 3

ed ascoltate questa licita:

Sala Aperta

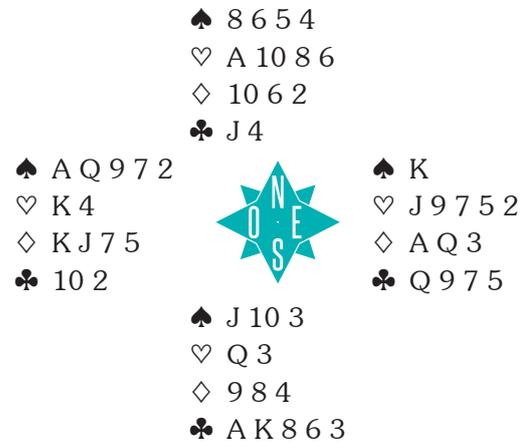
<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
—	Passo	1♥	Passo
1♠	Passo	1SA	Passo
2♦	Passo	3♣	Passo
3SA	Fine		

Dopo aver chiesto delucidazioni vi viene spiegato che Est dovrebbe avere 5 cuori e 4 fiori con punti nelle corte e che Ovest dovrebbe avere un forcing game con 5♠.

Come avreste attaccato?

Decisi di attaccare ♦9, considerando che la mancanza del ♣9 o del ♣10 difficilmente mi avrebbero fatto trovare fortuna in quel colore e considerando che un attacco neutro avrebbe potuto essere migliore di uno aggressivo.

Ecco il diagramma completo:



Il giocante prese in mano e proseguì cuori per il Re e l'Asso. Il ritorno fu ♣J per la Dama ed il mio Re. Continuai quadri ed ora l'avversario cominciò a realizzare i suoi problemi di comunicazione.

Prese nuovamente in mano e decise di ripetere fiori. Dopo aver vinto con l'Asso, incassai la ♥Q e giocai un terzo giro di quadri. Ora al dichiarante non restavano altre chance che la caduta del ♥10. Non era così, -1... +50.

A quel punto mentre l'avversario aveva ancora le ultime carte in mano chiese gentilmente "come avevate divise le picche?" Quando altrettanto gentilmente, vi garantisco che fu abbastanza difficile non ridere, gli mostrammo la distribuzione reale, lui rimase immobile per circa 10-15 secondi senza riuscire a rinfilare le carte nel board e la mano seguente ci mise molto a passare primo di mano chiedendo immediatamente scusa e commentando che stava ancora pensando alla mano precedente. Era partito con nove prese e ne aveva fatte solo otto, a volte capita.

La Bermuda Bowl 2009 a San Paolo regalò un secondo posto e qualche rimpianto, perdemmo in finale contro gli USA un incontro tiratissimo che avremmo potuto vincere.

Nel 2010 Maria Teresa fece esordire Agustin Madala, già membro della squadra Lavazza, applicando la teoria dell'inserimento dei giovani, a Lei tanto cara, anche per la nazionale.

Ancora una volta la sua scelta si rivelò indovinata dato che portammo a casa un altro titolo europeo ad Ostenda.

A proposito di Madala: guardate questa mano, capirete che differenza c'è tra giocare molto bene a Bridge ed avere la genialità per creare i punti.



Maria Teresa con i figli Giuseppe e Francesca

♠ 9 4  
 ♥ 10 9 8 6 5 4  
 ♦ J 7 6 2  
 ♣ 2

♠ J 8  
 ♥ —  
 ♦ A 10 9 8 4  
 ♣ K Q 10 6 4 3



♠ A 6 5  
 ♥ Q J 7 3  
 ♦ K 5  
 ♣ A J 9 8

♠ K Q 10 7 3 2  
 ♥ A K 2  
 ♦ Q 3  
 ♣ 7 5

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	—	1SA
2SA	Passo	3SA	Passo
4♣	Fine		

Gli avversari non erano riusciti a trovare 4♠, ma avevano evitato il down a 3SA, ora si trattava di battere 4♣.

L'attacco fu ♠9 ed Agustin prese di Asso per rigiocare nel colore, buon inizio.

Anche a carte viste è veramente difficile capire come si possa battere questo contratto.

Il giocatore giocò fiori dal morto con l'intento di passare il 10, ciò avrebbe provocato un'inevitabile messa in mano per Sud, ma Agustin giocò fulmineamente il ♣J facendo credere all'avversario che la posizione delle fiori fosse Sud AJ e Nord 982.

Potete biasimare l'avversario per aver giocato, correttamente all'ipotesi, il ♣3 dopo aver vinto la presa con la ♣Q? Se avesse giocato il ♣K era convinto di prendere la promozione di atout a picche e poi gli avversari lo avrebbero chiuso in mano a quadri. Immaginate la faccia dell'avversario quando ha visto Nord scartare ed un nano secondo dopo ritrovarsi in mano con il quarto giro di fiori dovendo pagare ancora una quadri.

La Bermuda Bowl 2011 ci consegnò un bronzo e qualche amarezza, perdemmo infatti in Semifinale contro l'Olanda un match nel quale i nostri avversari tirarono fuori dal cappello una serie di colpi veramente molto indovinati.

Il capitanato di Maria Teresa si concluse nel 2012 a Dublino con il terzo posto agli Europei. Ci disse che i suoi impegni nell'associazione benefica, quelli familiari e quelli della squadra Lavazza non le avrebbero più potuto consentire di dedicare il tempo necessario alla Nazionale. Disse che Lei era abituata a svolgere personalmente e con tutta se stessa gli impegni presi, che non avrebbe mai potuto demandare ad altri il proprio lavoro. Si era chiusa un'epoca! 15 anni di successi e di fantastici ricordi.

Tuttavia, nel 2018, cedette alle pressioni della Federazione italiana e ritornò al capitanato nei Campionati d'Europa di Ostenda. Ancora una volta si adoperò per inserire un giovanissimo Giovanni Donati chiedendo a me se fossi disposto a cominciare una nuova coppia con lui. Da quel Campionato guardate questa bella giocata di Giovannino.



Davanti: Francesco Ferlazzo Natoli (Presidente FIGB), Antonio Sementa, Maria Teresa Lavazza, Giorgio Duboin, Massimo Ortensi, Gianluca Frola (Segretario Generale FIGB), Alejandro Bianchedi, Norberto Bocchi  
Dietro: Giovanni Donati, Agustin Madala

<p>♠ J 10 8 7 ♥ A 4 ♦ K 10 9 4 ♣ K 9 3</p>		<p>♠ K ♥ Q 9 8 7 6 5 ♦ 5 3 ♣ Q 8 7 5</p>
<p>♠ 9 6 4 ♥ K J 3 ♦ Q J 8 ♣ A J 6 2</p>		

Ovest	Nord	Est	Sud
—	Passo	2♦	Passo
2♥	2♠	Passo	3SA
Fine			

Attacco ♥A e cuori. Giovanni ha proseguito con picche per l'Asso, intenzionato a rigiocare quadri dal morto e, a seconda di chi dovesse avere il ♦K, giocare le picche di conseguenza. Quando il ♠K ha fatto capolino sembrava che non ci fossero più chance. Non avendo altro da fare proseguì, con aria abbattuta, piccola picche per Ovest. Non so se perché capita raramente e quindi Ovest volesse dimostrare di conoscere il colpo di Merrimac o

solo perché fece un errore ma egli decise di tornare ♦K. A quel punto ho visto uno sconsolato ragazzo ergersi in mezzo al tavolo e dopo pochi secondi reclamare nove prese, avete visto come?

Preso di ♦A, incassò anche la ♦Q ed il ♦J per proseguire piccola fiori verso il 10. Ovest fu costretto a lisciare, per non regalare una presa al giocante, Est prese di ♣Q e al meglio rigiocò nel colore ma vinto di ♣A Giovanni incassò il ♥K ed Ovest si ritrovò compresso in tre colori.

Qualificata la Nazionale per la Bermuda Bowl 2019 non poté seguire la squadra a Wuhan a causa di un banale infortunio che non le consentì di volare. Indubbiamente Wuhan non portò fortuna a nessuno, Agustin Madala finì in un ospedale di quella città, non potendo giocare per molti giorni e poco dopo si è saputo che il Covid è cominciato lì.

Mi sono soffermato sui risultati della Nazionale ma non voglio certo dimenticare di citare quelli della Sua squadra Lavazza. Per 50 anni la squadra ha rappresentato un obiettivo da emulare per tutti gli altri, le vittorie nazionali ed internazionali, dall'Europa alla Cina, dal Giappone all'Australia, nei Nationals Usa hanno stabilito un traguardo che nessun altro riuscirà mai a raggiungere.

Da un campionato di primavera, vinto dalla squadra Lavazza guardate questa bellissima mano di Norberto Bocchi.

♠ 5 3 2		
♥ A 10 2		
♦ Q 6 2		
♣ A 9 4 2		
♠ 7		♠ A J 10
♥ K Q 9 8 4		♥ J 7 6
♦ 10 5		♦ K 9 8 7
♣ K J 10 8 3		♣ 7 6 5
♠ K Q 9 8 6 4		
♥ 5 3		
♦ A J 4 3		
♣ Q		

Tutti in zona. La licita:

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
2♥	Passo	Passo	2♠
Passo	3♥	Passo	4♠
Fine			

Il 2♥ mostrava una bicolore con il minore in sotto apertura e l'attacco fu ♥K. Come avreste giocato?

Vediamo come giocò Norberto e perché. La zona lasciava ad intendere che Ovest avesse una 5-5, presumibilmente con le fiori, anche perché se il secondo colore fossero state le quadri il contratto sarebbe stato infattibile. Se questi avesse avuto 2 picche ed una quadri probabilmente avrebbe attaccato nel singolo. Forte di questa analisi Norberto trovò molto velocemente la soluzione: preso al morto con l'♥A giocò la ♦Q e quando Est coprì con il Re lo lasciò in presa. K.O. alla seconda ripresa. Est infatti tornò cuori ma ormai il contratto era in cassaforte. Dopo essere rientrato al morto con l'♣A giocò picche al Re e poi incassò ♦A e ♦J, quindi ♦4, taglio al morto e picche 10 prese. Trovo questa mano veramente elegante, non è la solita mano con finali alternativi e molte varianti di squeeze, un colpo in teoria semplice ma raffinato, raro e fatale per l'avversario.



Vorrei sottolineare che Maria Teresa è riuscita a creare con la sua squadra un vero e proprio "stile" Lavazza, "Si gioca per vincere ma sempre rispettando tutte le regole dello sport, del fairplay e dell'educazione nei confronti dell'avversario" Voglio ricordare che dopo la finale della coppa Roseblum 2018, persa pesantemente dalla squadra Lavazza, uno dei giocatori avversari risultò positivo al test anti-doping. I regolamenti non erano chiarissimi e giravano voci su possibili appelli o reclami per ottenere il titolo. Maria Teresa immediatamente ci disse che i titoli si devono vincere al tavolo, giocando meglio degli avversari e non con le carte bollate, che non meritavamo quella vittoria e che la squadra Lavazza non avrebbe mai protestato qualsiasi cosa dovesse succedere.

Riassumendo: come ha gestito Maria Teresa i più di 50 anni di vita dedicati al Bridge?

Da giocatrice è sempre stata molto seria e disciplinata, cercava sempre di dare il meglio e ci riusciva, soprattutto, se l'occasione era importante. Era sempre a disposizione della squadra e dei giocatori senza mai far valere i privilegi che altri, al suo posto, avrebbero probabilmente ostentato.

Da capitana par d'obbligo effettuare un distinguo:

Come capitana della squadra Lavazza era molto tollerante, come ho detto amava combinare durante le trasferte l'impegno per la gara e le visite ai luoghi d'interesse ed ai buoni ristoranti. Demandava spesso ai giocatori più anziani e fidati alcune decisioni, ha sempre continuato la politica dell'inserimento dei giovani talenti e amava circondarsi di giocatori che reputava Amici (ricordo che un anno vincemmo un Campionato italiano con Forquet - Di Bello che erano il giocatore più anziano e quello più giovane del torneo). Voleva che in squadra ci fosse sempre un clima d'amicizia e sapeva esattamente come parlare ai suoi; non ricordo che in tanti anni ci sia stato mai un litigio serio tra due componenti della squadra anche se, come potete immaginare, i giocatori di alto livello normalmente non sono così mansueti caratterialmente. Lei riusciva sempre ad intuire e prevenire.

Come membro della Nazionale, invece, vestiva propriamente la maglia del "capitano", evitando l'esercizio di favoritismi ai giocatori della sua squadra, adottando tutte le decisioni autonomamente e nonostante le stesse potessero risultare impopolari agli occhi della gente. Ha sempre preteso molto più impegno e serietà dai giocatori e quando non si doveva giocare in vu-graph è sempre stata al tavolo senza perdere una sola smazzata. In conclusione posso affermare, con assoluta certezza e sincerità, che la Sua presenza è stata determinante in molte delle vittorie e che senza di Lei quelle nazionali non sarebbero mai esistite.

Grazie Maria Teresa per quello che hai fatto per tutti noi, ci lasci degli splendidi ricordi e sarai sempre nei nostri cuori. Sei stata la "capitana" ma soprattutto mia amica per 45 anni, mi sembra ancora impossibile che tu te ne sia andata e so che nulla potrà mai più essere come prima.

# APERTURE LEGGERE: VANNO MODIFICATE LE RISPOSTE FM?



di VALERIO GIUBILO

con l'amichevole, autorevole e brillante contributo di Giovanni Donati

**Ci serve sempre meno per aprire a livello 1 ma lo standard delle risposte forcing manche non è cambiato. È un approccio corretto?**

## Premessa

"Alcuni anni fa l'aggressività dichiarativa ha trovato terreno fertile nelle azioni preventive, successivamente questa tendenza si è sensibilmente sviluppata nel settore delle aperture a livello di 1, in qualsiasi posizione e situazione di zona. All'abbassamento degli standard di apertura non ha però fatto riscontro un innalzamento dei canoni per la risposta forcing manche del compagno". È tecnicamente giusto? Proviamo a spiegare il perché.

Si tratta di una domanda che da qualche anno qualche campione affermato particolarmente sensibile alle innovazioni dichiarative si sarà probabilmente posto. Come tutti gli sport anche il Bridge varia attraverso i decenni, e tali variazioni si evidenziano nell'ambito della dichiarazione. Questo perché la fase successiva del gioco è più statica: rimane anch'essa affascinante, ma libri di tecnica sul gioco e controgioco ne sono stati scritti a bizzeffe. Spesso non ci sono dubbi su come debba essere giocata una mano col morto, o quali siano le azioni corrette e con maggiori probabilità di successo attuate dai difensori. Nei campionati internazionali nei quali si raggiunge il livello tecnico più alto - dopo l'attacco - è difficile che vengano spostati punti. Le differenze nel punteggio molto più spesso vengono decise nella prima fase: la licita.

Ogni coppia conosciuta nell'agone bridgistico ha adottato un proprio stile a cui cerca di rifarsi il più coerentemente possibile. Gli italiani Lorenzo Lauria e Alfredo Versace si basano sulla solidità (basso livello di rischio ma tanta sostanza) coniugando un sistema molto naturale con tanti spunti logici, che però probabilmente solo loro e pochi altri possono manovrare con grande efficacia.

Gli statunitensi Jeff Meckstroth ed Eric Rodwell (il grande teorico dell'oltre trentennale sodalizio) sono garibaldini, cercano di segnare grandi numeri mettendo costante e pronunciata pressione sugli avversari.

Negli anni '80 la consuetudine era di dichiarare in maniera molto solida, in zona si interveniva solo se con una elevata probabilità di non subire pesanti penalità per un contro avverso. Al cospetto dei due americani giocare tranquilli poteva significare farsi mettere immediatamente sotto, nel punteggio e ancor di più dal punto di vista psicologico: il loro dialogo aggressivo, le dichiarazioni estremizzate al ribasso dei contratti di partita (sovente mantenuti grazie alla eccezionale tecnica di gioco col morto) con l'aggiunta di un grande affiatamento, ha consentito loro di primeggiare per tantissimi anni grazie anche al fatto di non perdere troppi punti nelle giornate poco fortunate (che peraltro si verificano di rado). Sono stati loro i precursori di un nuovo stile che adesso vede molte coppie

(i giovani ma già tanto affermati gemelli Rimstedt, per esempio) aprire in barrage in favore di zona con mani che avrebbero procurato un attacco cardiaco ai puristi dell'epoca.

Ma torniamo al tema che vi abbiamo proposto. Gli standard odierni di licita sono molto più aggressivi e non ci si fa scrupolo ad aprire decisamente sotto peso anticipando un colore. Oggigiorno è normale iniziare l'asta con una mano come ♠532 ♥AK1098 ♦2 ♣K1096 e le ragioni (buone) per farlo sono tre:

1. carte intermedie che sanciscono una rivalutazione
2. la garanzia di indicare al compagno un buon attacco qualora fossero gli avversari ad aggiudicarsi il contratto
3. elevare subito il livello della dichiarazione disturbando il dialogo degli avversari costretti così ad agire con minore precisione.

Questo terzo concetto è prevalente anche nella variazione dei classici canoni per le aperture deboli. Le aperture di 2 o di 3 mettono spesso pressione all'avversario che vede ridursi il numero di dichiarazioni possibili e accrescono il rischio di intraprendere un'azione qualsiasi data l'altezza del livello. In tal caso non è strettamente necessario seguire i primi due requisiti: prevale la possibilità di rendere complesso e rischioso il dialogo degli avversari.

Ma veniamo al tema principale di questo articolo: ci si deve chiedere come mai se si è iniziato ad aprire sistematicamente (nel senso della frequenza e non dei dettami del sistema adottato) con 10/11 punti non si è ritenuto di dover, come bilanciamento, innalzare lo standard delle dichiarazioni invitanti o forzanti a manche (portandole rispettivamente a 11-12 anche 13 brutti le prime e almeno 13 belli le seconde) del rispondente? Di più: è prassi comune con 11 punti accettabili in risposta forzare la dichiarazione e ritrovarsi spesso a giocare qualche manche molto brutta o addirittura senza chance alcuna con 22 punti in linea. Eppure è un rischio che si accetta tranquillamente.

Come mai, allora, nonostante questo cambiamento nello stile di apertura, le risposte non si sono adeguate?

Ci sono vari motivi per giustificare il mantenimento di tale status-quo:

1. una mano aperta sottopeso di punti ha comunque qualcosa che la rivaluta e potrebbe rendere giocabile la manche.
2. l'apertura viene fatta con 12 brutti, ed il rispondente fa invitante con altri 12 brutti: la manche potrebbe essere brutta o pessima, ma soprattutto in un torneo a coppie se fosse realizzata e non dichiarata produrrebbe il più cosmico dei Pot, in quanto tutti la avrebbero dichiarata. A maggior ragione in duplicato in zona è un rischio da non correre in quanto la possibilità di perdere 10 punti per non aver puntato al bersaglio alto è concreta. Solamente in un incontro a squadre con la scritta VERDE davanti è accettabile fermarsi al parziale.
3. e per finire gli avversari possono sbagliare l'attacco (succede più spesso di quanto sembri), regalare subito al giocante (senza colpa) una presa immediata, perdere (questo meno frequentemente) una presa nel prosieguo del controgio. Tutti fattori che possono contribuire a far giungere vittoriosamente in porto un brutto contratto di manche.

In conclusione sembra che il mantenimento dei precedenti standard concordati da una coppia per le risposte invitanti o forzanti a manche in risposta alle aperture a livello 1 del compagno sia la strada comunque, alla lunga, più redditizia (anche se non necessariamente la più corretta) anche in presenza di un sostanzioso "downgrade" delle stesse. Questo anche perché sembra decisamente improbabile incorrere in pesanti penalità dopo aver fatto la "voce grossa" aprendo e rispondendo denotando quantomeno una certa forza.

Al di là delle considerazioni finora espresse il tema sembra comunque di un certo interesse e meritevole di essere sviluppato dalle coppie consolidate, abituali o indirizzate verso un cammino comune che preveda quantomeno una discreta previsione di durata temporale.



# CITTÀ DI CHIAVARI

2 Agosto



di ENRICO GUGLIELMI

Il dinamismo dell'Associazione Bridge Chiavari è sempre stato incontestabile. Basti dire che fino all'anno scorso i terribili cugini tigulini ci avevano abituato a ben due appuntamenti di rilevanza nazionale, entrambi a coppie: il Memorial Ferrando in Primavera e il Torneo sotto le stelle di tradizionale collocazione agostana.

Poiché viviamo tutti su questo pianeta, sappiamo bene quali impedimenti esistessero in Italia (e nel mondo) alla disputa di un torneo nazionale primaverile. Ma i mai domi chiavaresi, sulla scia del torneo di Genova, hanno deciso di unificare le due manifestazioni, e approfittando di una ricorrenza importante - il trofeo sotto le stelle era giunto quest'anno alla ventesima edizione - lo hanno trasformato in Trofeo Nazionale.

Una delle fortune dell'Associazione Bridge Chiavari è indubbiamente quella di avere un presidente efficiente ed entusiasta come Antonio Muzzini. Pochi si sono sbattuti come lui per mantenere

compatto il gruppo dei suoi soci malgrado il *lockdown*; ha promosso in tutti i modi il gioco su internet, lanciando un torneo serale che ha avuto parecchio successo; e ha riaperto il circolo non appena è stato possibile, fra i primi in Italia, adottando tutti i criteri di sicurezza richiesti in modo stringente. Bravo Antonio!

Per l'occasione il comune di Chiavari ha concesso l'utilizzo della splendida piazza del Municipio (volgarizzata dai chiavaresi *doc*, *quorum ego* per parte di madre, in piazza dei Cavoli perché ospita il mercato di frutta e verdura). Il circolo, dal canto suo, ha nobilitato l'edizione con una dotazione di premi generosissima, a cui si è unito un aperitivo di benvenuto consumato, come inevitabile, all'aperto.

Già, all'aperto. Se posso permettermi di formulare un consiglio allo staff direttivo, andrebbero maggiormente curati i rapporti diplomatici con Giove Pluvio. Anche l'anno scorso dal memorial Ferrando eravamo venuti via sotto un diluvio di lampi e fulmini, e almeno un tetto sopra la testa ce l'avevamo; quest'anno la scena si è ripetuta, con l'aggravante che essendo un torneo sotto le stelle, l'ultimo cambio se l'è portato via l'acquazzone, e ci si è dovuti rifugiare sotto i portici (ne valeva peraltro la pena perché sono bellissimi) ad aspettare che gli arbitri asciugassero la classifica e la rendessero pubblica.

Venendo al fatto agonistico, si sono presentate ai nastri di partenza 79 coppie, numero notevole viste le circostanze, e si è giocato su un turno unico di 28 mani; o meglio, tale era l'intenzione della direzione, ma come detto si è dovuto concludere a quota 26. Annaelisa Rosetta e Giampaolo Ruspa hanno confermato il loro dominio sui tornei liguri, vincendo anche qui dopo essersi imposti nel "Città di Genova" (e l'anno scorso erano arrivati primi nel Memorial Piazza) con un eccellente 71% e notevole vantaggio sulle coppie ai posti di onore.

## PODIO

- 1° Annaelisa Rosetta - Gian Paolo Ruspa
- 2° Massimo De Vincenzo - Cristina Golin
- 3° Roberto Dagnino - Emanuela Stagno



Il Torneo si è svolto nella splendida piazza del Municipio di Chiavari

Le tre posizioni successive sono occupate da coppie miste come i primi, ma tutte liguri. Al secondo posto troviamo Cristina Golin e Massimo De Vincenzo con il 65% e rotti, mentre Emanuela Stagno e Roberto Dagnino marcando un 64% abbondante hanno realizzato la notevole impresa di scalzare dal podio gli onnipresenti Andrea Buratti e Monica Aghemo, piazzandosi al terzo posto e relegandoli per un soffio al quarto. Si è trattato di un vero e proprio dominio "mixed pairs" (sette nelle prime nove!)

Visto il fugone finale non sono riuscito a intervistare i vincitori per spremere loro qualche giocata sensazionale e ho dovuto quindi rivolgermi successivamente al mio pusher di fiducia, cioè Roberto Polledro, il quale come sempre da vero amico aveva in serbo per me la solita smazzata rocambolesca.



Alcuni tavoli del Torneo

La mano sembra banale:

Board 16. Dichiarante Ovest. E/O in zona.

♠ A K Q 8 5 ♥ 9 8 ♦ Q 5 3 ♣ K J 8		♠ 7 ♥ A K 7 4 3 2 ♦ 10 8 6 ♣ 6 5 3	♠ 6 4 2 ♥ 10 6 ♦ K J 2 ♣ Q 10 7 4 2
♠ J 10 9 3 ♥ Q J 5 ♦ A 9 7 4 ♣ A 9			

E incomincerò il mio racconto dalla fine, mostrandovi quello che è stato lo score tipico del board:

				Score E/O
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	S	♥A	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-2	S	♥A	-100	73,87
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-2	N	♥10	-100	73,87
5♠-2	N	♥10	-100	73,87
4♠-1	N	♥10	-50	44,13
4♠-1	N	♥10	-50	44,13

In pratica, battendo di una presa la manche a 4♠, in Est/Ovest si pigliava un risultato un pelo sopra media: 44 punti su 78 corrispondevano circa al 55%.

Ma al tavolo di Polly e Giorgio il board prese un andamento bizzarro, e per una volta il nostro eroe non c'entrava nulla, anzi fu vittima inconsapevole degli eventi.

Roberto in Ovest sottoaprì normalmente di 2♥, su cui Nord, valutando correttamente la mano non sufficiente per il Contro, dopo una pensata discretamente lunga dichiarò 2♠.

Dopo il Passo di Rivara successe qualcosa che potrebbe portare acqua al mulino di chi crede nei fenomeni telepatici: mentre Nord aveva soltanto pensato di dire Contro, Sud si convinse che fosse stato effettivamente messo il cartellino rosso e... licitò anche lui 2♠. Si noti che, oltre che una licita insufficiente, si trattava di un'orrenda sottodichiarazione sull'ipotetico contro del compagno, avendo l'apertura in mano e la quarta di picche. Tuttavia, se il Contro fosse stato reale, Nord quasi certamente avrebbe rialzato a tre e a questo punto la chiusura a manche sarebbe diventata pressoché certa.

Arrivò il direttore e spiegò all'imbarazzato Sud (che non era un "top player") che avrebbe potuto modificare la sua dichiarazione ma a questo punto il compagno avrebbe dovuto passare al suo turno licitativo.

Con un sospiro di sollievo, il reprobato si affrettò a passare, e i nostri due eroi si guardarono bene dal proseguire la licita: oltre a non averne alcun motivo, sapendo di avere un punteggio molto basso in linea ritenevano probabile se non certo l'ottenimento del buon risultato corrispondente a una manche mancata dalla linea avversa.

Bene, provatevi a fare dieci prese in verticale dopo tre giri di cuori.

Niente da fare, vero?

Se tagliate alto prima o poi cederete due prese minori, e se scartate quadri Est taglia e ritorna atout, lasciandovi ancora con una perdente nel seme.

2♠+1 corrispose quindi a un ricco 21% orizzontale, e solo perché alcune coppie pasticciarono in difesa e non riuscirono a battere la manche.

Gli amici chiavaresi assicurano che, se appena sarà possibile, si ritornerà allo sdoppiamento dei tornei; e conoscendoli non c'è che da credergli.

All'anno prossimo, dunque... per due volte!

# CATHERINE D'OVIDIO

3 Aprile 1959 - 28 Agosto 2020



di FRANCESCA CANALI

Una stella del Bridge si è spenta.

Catherine d'Ovidio, due volte Campionessa del mondo e cinque volte Campionessa europea a squadre Femminili con la maglia della Nazionale francese, se ne è andata in Agosto, a circa un anno di distanza da una diagnosi che purtroppo non le lasciava scampo. Ai titoli elencati se ne devono aggiungere altri dieci, di livello continentale e planetario, vinti in Campionati transnazionali Femminili e Misti. Trionfi che hanno portato Catherine anche sulla vetta del ranking mondiale, e che le sono valsi il massimo riconoscimento della Lega Europea di Bridge (*European Bridge League*, EBL): l'ingresso nella "Hall of Fame", accanto a Maestri come Benito Garozzo.

Eppure non si sentiva completamente appagata dai suoi successi (e questa è forse la chiave del successo stesso): le è sempre rimasta un po' di amarezza per non aver rappresentato la Francia nella nazionale Open. Tecnicamente ne sarebbe stata all'altezza: non è un caso se il giocatore della Nazionale irlandese John Carroll ha dichiarato: "è l'unica donna che, quando la incontro al tavolo, mi fa tremare dalla paura" (a onor del vero, ha usato un'espressione molto più colorita).

Il viso di Catherine, radioso quando scherzava con gli amici, diventava impassibile al tavolo verde, dove tirava fuori la tempra e la freddezza di una leonessa focalizzata sulla sua preda, in grado di studiarla, attenderla, blandirla e poi, nell'istante perfetto, con un balzo divorarla senza pietà. Catherine era nota per il fatto di mettere pressione agli avversari, ma a dire il vero anche al suo compagno.

Lei stessa si definiva "una difficilissima compagna da



*Catherine mentre parla con gli amici...*

avere di fronte, ma adorabile da avere in squadra."

Aveva divorato matchpoint su matchpoint anche in quella ormai lontana estate del 2019, quando l'abbiamo vista per l'ultima volta a Istanbul, ai Campionati europei transnazionali. Nell'arco di una settimana aveva conquistato ben due ori continentali, a squadre Femminili e Misti. Aveva riso, pianto, abbracciato gli amici del Bridge. Personalmente, la ricordo attraversare con passo svelto l'enorme sala da gioco e raggiungere, con mio grande stupore, proprio me; mi ha dato un bacio sulla fronte e mi ha detto: "Je suis sûre que ton coeur déborde d'amour" ("Sono sicura che il tuo cuore trabocca d'amore"). Aveva saputo che avevo avuto una bambina, e anche lei aveva una figlia che adorava, Elodie. Queste parole mi sono rimaste impresse nella mente come la più semplice e allo stesso tempo la più precisa descrizione della maternità.



*...e serissima al tavolo*

Catherine si era avvicinata al Bridge da ragazza, precisamente a 19 anni, in seguito a una delusione amorosa. I suoi genitori l'hanno portata con sé a una lezione di Bridge per cercare di distrarla... e certamente ci sono riusciti.

Quella sera, a cena, le hanno chiesto se le fosse piaciuto questo nuovo gioco. Lei ha risposto: "un giorno diventerò la campionessa del mondo!" I genitori sono scoppiati a ridere, ma lei, imperturbabile, ha detto: "vedrete."

Il suo primo marito era un buon bridgista, e l'ha aiutata a crescere tecnicamente, ma dopo la nascita di Elodie lui voleva che tagliassero con il Bridge. "Impossibile, per Catherine, che a quel punto ha preferito tagliare col marito" scrive la giornalista danese Christina Lund Madsen, che ha intervistato la campionessa nel 2013; dal suo articolo sono tratte alcune delle informazioni riportate in questo testo.

Quando si è risposata con Pierre d'Ovidio, Catherine, che fino a quel momento era "Saul", ha assunto il cognome del nuovo marito.

Amava immensamente viaggiare e la vita da professionista di Bridge. È stata numerose volte in Italia, compresa Salsomaggiore, dove ha partecipato ai Campionati italiani a squadre Miste, conquistando la medaglia d'argento nel 2006 con la squadra Lavazza.

## Una mano della leonessa

In questa smazzata, segnalata dal giocatore americano appassionato di cronache di Bridge Bob Jones, Catherine è stata l'unica dichiarante a mantenere il contratto di 3SA fra i campioni impegnati nei World Mind Games che si sono svolti in Cina nel 2012.

Tuttavia, ora, conosceva ben dieci carte della mano iniziale di Ovest. La ripartizione 3-3 delle cuori le avrebbe potuto portare altre due prese, ma era molto difficile che le tre carte ancora ignote in mano ad Ovest fossero proprio cuori.

Dichiarante Sud. Tutti in zona.

♠ 8 6		♠ K 5
♥ A K 8 5 2		♥ J 10 4 3
♦ 5 4		♦ 9
♣ K 10 8 7		♣ Q 9 6 5 4 2
♠ A 10 9 7 4 2		♠ Q J 3
♥ Q 9		♥ 7 6
♦ Q 10 7 3		♦ A K J 8 6 2
♣ 3		♣ A J

Est aveva, in partenza, dieci carte fra fiori e cuori, mentre Ovest ne aveva solamente tre nei due semi. Di conseguenza, Est aveva tre volte più possibilità, rispetto ad Ovest, di avere una carta specifica in uno di questi due colori. Seguendo la logica della probabilità, quindi, Catherine si è trasferita al morto con l'♥A e ha giocato fiori verso il Fante.

La manovra ha funzionato e, sull'♣A, l'intera distribuzione della mano diventava chiara.

Catherine ha quindi giocato cuori al re e mosso un'altra cuori per mettere in mano Est, il quale ha potuto incassare un ulteriore giro di cuori, ma a quel punto doveva tornare a fiori verso la forchetta di K10.

Bella giocata!

Ovest	Nord	Est	Sud Catherine
—	—	—	1♦
1♠	2♥	Passo	3SA
Fine			

Attacco: ♠10

La difesa ha giocato tre giri di picche, così palesando la divisione del seme: Ovest, in partenza, deteneva la sesta di picche.

Catherine poteva contare su sette prese di testa; altre due potevano "facilmente" provenire dalla divisione delle quadri. Quindi, ha incassato ♦A e ♦K, per evitare di cedere la mano ad Ovest, avversario pericoloso, nel caso detenesse la Dama seconda. Ha così scoperto che la ripartizione del seme non le era certo favorevole.



# INTRAFINESSE



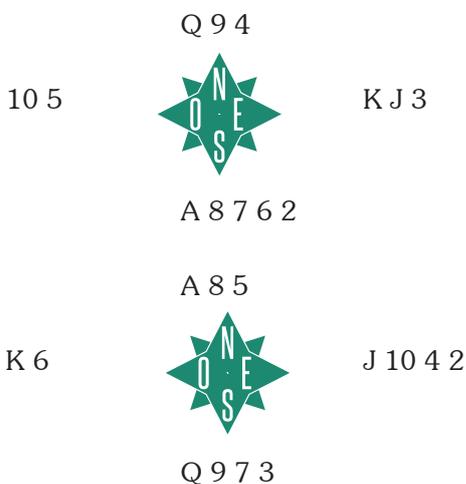
di BARRY RIGAL

In tempi relativamente recenti, Gabriel Chagas ha sollevato l'attenzione sul concetto di "intrafinesse".

Si tratta di una manovra in cui, nonostante apparentemente le carte non promettano bene, la somma di un impasse, seguito dalla caduta dell'onore in impasse, permette di realizzare un inatteso quantitativo di prese.

Avventuriamoci in questo terreno relativamente sconosciuto.

Le due posizioni di base sono le seguenti:



In entrambi i casi tocca a Sud, che deve affrancare il colore cedendo una sola presa, ma, dalla dichiarazione, sa che il Re è piazzato in maniera sfavorevole e non è secco.

Nel primo esempio, giocare piccola al 9, fare l'impasse al 10 (o al Fante) e intavolare la Dama, per catturare l'onore ormai secco, permette di raggiungere l'obiettivo.

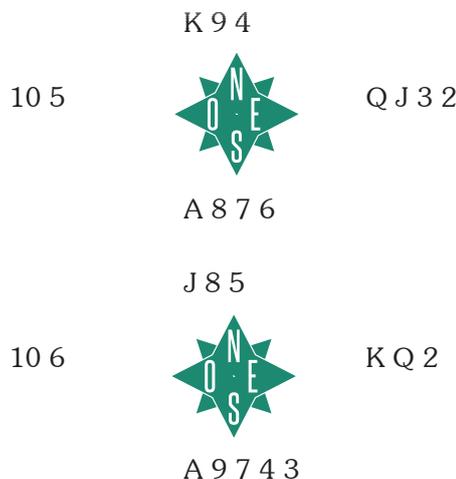
Nel secondo caso, giocare piccola verso l'8, incassare l'Asso per la caduta del Re e successivamente fare l'impasse permette di realizzare tre prese, nonostante in partenza se ne potesse contare soltanto una.

Naturalmente, il "comitato degli esperti" può obiettare che Ovest potrebbe rendere la vita molto più difficile al dichiarante intavolando il suo onore alla prima presa (seguendo il principio di mostrare subito l'onore di cui il dichiarante sa, o può dedurre, la posizione).

Nel primo caso, il dichiarante deve ipotizzare J10 (o J10x).

Nel secondo caso, in cui ha un solo ingresso, giocherà per K10, per KJ o proprio per Kx?

Le due situazioni che mi accingo a presentarvi hanno qualcosa in comune.



In entrambi i casi, Sud deve fare tre prese e, dalla dichiarazione, sa che Ovest è corto nel colore.

Nel primo esempio, giocare piccola al 9 e poi il Re, per far cadere l'onore secco di Ovest, porta a creare una posizione di impasse al terzo giro.

Notate che qui è Est a tenere il timone della difesa. Quando il dichiarante passa il 9 al primo giro, deve prendere con il Fante. Perché?

Be', se Est prende subito di Dama, il dichiarante può stare tranquillo che l'impasse al terzo giro andrà a buon fine; con J10x, del resto, Ovest avrebbe inserito una carta alta, no? (Magari questo esempio vi può suggerire di farvi scaltri, in Ovest, nel caso in cui abbiate proprio quelle carte).

Nel secondo caso, la migliore chance per il dichiarante per perdere una sola levée nel colore è giocare piccola verso il Fante. Alla prima presa deve decidere se Ovest ha 10x oppure l'onore secondo; se Ovest risponde con una cartina, il dichiarante non ha altra scelta che giocare "come se", quindi passare l'8 e poi giocare il Fante per catturare il 10. Ma se Ovest gioca il 10 al primo turno il dichiarante potrebbe sbagliare, no?

Le pubblicazioni sul tema dell'intrafinesse sembrano essersi esaurite; tuttavia, proprio come per gli autobus numero 9 a Londra, sembra che non ne passi mai nessuno, finché improvvisamente non ne arrivano due insieme.



Grazie al primo esempio, Geir Helgemo nel 1997 ha meritatamente vinto il premio per la miglior linea di gioco.

Dichiarante Ovest. Tutti in zona.

♠ 9 7 4 ♥ 9 7 5 2 ♦ K 10 8 6 ♣ 9 2		♠ Q J 10 5 ♥ A 10 6 4 ♦ 3 ♣ Q J 7 3	♠ 8 2 ♥ K Q J 8 3 ♦ 5 ♣ K 10 6 5 4
♠ A K 6 3 ♥ — ♦ A Q J 9 7 4 2 ♣ A 8			

West	North	East	South
<i>Pavlicek</i>	<i>Kaplan</i>	<i>Katz</i>	<i>Helgemo</i>
2♥	Passo	4♥	6♦
Fine			

Helgemo ha tagliato l'attacco a cuori, ha battuto in un solo colpo tutte le atout e si è fermato a contare la mano di Ovest. Le cuori erano sicuramente divise 5-4, il che significava che Pavlicek (molto solido nelle sue dichiarazioni) aveva valori distribuzionali aggiuntivi.

Se le picche fossero state divise 3-3, sarebbe stato molto semplice realizzare il contratto, ma quale sarebbe stata la linea di gioco migliore nel caso in cui Pavlicek avesse cinque carte di fiori, e che quindi le picche fossero divise 4-2? In tale ipotesi, c'era solo una piccola speranza a cui aggrapparsi, ed Helgemo l'ha colta.



Geir Helgemo

Ha giocato picche al ♠7, su cui Katz ha preso con il ♠J e lo ha messo sotto pressione tornando con il ♠5... Helgemo è stato basso, facendo presa col ♠9 del morto!

Notate che se Est avesse giocato l'♠8 al primo giro di picche, il dichiarante avrebbe potuto sbagliare...Il secondo esempio ha come protagonista Mark Feldman, che, durante una sessione di allenamento su internet contro il compianto Michael Seamon, è stato in grado di trovare una linea di gioco ancora più complessa...

Dichiarante Sud. Tutti in zona.

♠ A 4 ♥ J 8 ♦ A 6 3 ♣ Q J 10 9 7 2		♠ K Q 10 5 2 ♥ Q 10 6 4 ♦ Q 10 5 ♣ 3	♠ J 9 8 7 6 ♥ 9 3 2 ♦ K J 7 ♣ 5 4

Ovest	Nord	Est	Sud
X	Y	<i>Seamon</i>	<i>Feldman</i>
—	—	—	1♣
Passo	2♣*	Contro	2♥
Passo	2♠	Contro	3♦
Passo	4♦	Passo	5♣
Passo	6♣	Fine	

2♣ Invertito

Mark era in Sud, con una mano complicata da dichiarare, dopo il 2♣. È riuscito a descrivere la sua distribuzione abbastanza accuratamente, ma Nord ha interpretato il 4♦ come tentativo di Slam e sul sign-off è andato avanti.

La buona notizia è che il secondo Contro di Seamon ha portato all'attacco a picche.

Mark è ironicamente soprannominato "Flash", ma in questo caso mi ha giurato di aver giocato molto velocemente.

Ha preso con l'♠A, ha battuto un giro di atout e ha giocato piccola cuori all'8. Ha tagliato il ritorno a picche, si è trasferito al morto con un secondo giro di atout e ha giocato il ♥J, facendo successivamente cadere il ♥9 e assicurandosi così uno scarto vitale. Immagino che un giocatore possa optare per questa linea anche in assenza di inferenze dichiarative.

Se esiste anche un solo difensore in grado, con le carte di Ovest, di intavolare il ♥9 al primo giro, spero di non averlo mai come avversario!

# GIANNI BERTOTTO

17 Settembre 1945 - 28 Agosto 2020

Il 2020 ci ha portato via il papà di tutti i bridgisti italiani: Gianni Bertotto.

Nei suoi 50 anni di vita federale, Gianni ha letteralmente costruito il Settore Allievi, dai campus di ragazzi del Bridge a Scuola, alla Scuola Bridge, ai Campionati, collaborando inoltre contemporaneamente con la Federazione Mondiale e la Lega Europea di Bridge nelle più importanti manifestazioni internazionali.

Dell'instancabile impegno, dell'efficienza, della competenza, del carisma di Gianni ha parlato anche il Presidente FIGB Francesco Ferlazzo Natoli nel suo editoriale, pubblicato nelle prime pagine di questo Annuario.

Quindi, vogliamo lasciare queste pagine agli amici, colleghi e allievi di Gianni, per un ricordo personale.



## GIANARRIGO RONA, PRESIDENTE WBF

*Sono incredulo, sgomento, devastato, non mi sembra possibile che Gianni se ne sia andato, così improvvisamente senza alcun segno premonitore. Ci sentivamo spesso, insieme eravamo andati al funerale di Maria Teresa, ci eravamo salutati prima della partenza per le vacanze e ci saremmo sentiti in questi giorni per raccontarci le nostre cose, come facevamo sempre. Gianni è stato un amico vero, un compagno d'avventura, un prezioso collaboratore per tutto l'arco della mia attività bridgistica, sempre disponibile, sempre presente. È stato il maestro di tutti noi [...]. Sin dalla fine degli anni '60, quando brillante studente si era innamorato del Bridge e della sua organizzazione e aveva deciso di abbandonare tutto il resto e di dedicarsi anima e corpo. Lavoratore instancabile, di una pignoleria indescrivibile anche nella cura dei minimi particolari. Incorreggibile brontolone e terribile testardo nel perseguimento del risultato che si era prefisso di raggiungere. Pretendeva da tutti lo stesso zelo che lui ci metteva, financo dal maestro Rodolfo, che affidava a lui la soluzione di tutte le problematiche. È dovuta alla sua lungimiranza la collaborazione con Gianni Baldi, il Professore, e l'ingresso della tecnologia informatica nella Federazione Italiana. È stato per anni la vera anima del Bridge torinese, fino a quando nel 1986 dopo la mia elezione alla presidenza della Federazione Italiana l'ho convinto a trasferirsi a Milano. E della Federazione è diventato una colonna portante, un supporto imprescindibile. Mi ha poi seguito nella EBL e nella WBF, sempre con me fino ad oggi durante i campionati dove è sempre stato apprezzato e benvenuto ed ha costituito anche qui un punto di riferimento per tutti. È sempre però rimasto torinese, legato in modo quasi morboso alla sua terra, ai suoi valori, alla sua juventinità, alla sua La Stampa che leggeva quotidianamente e il cui acquisto ogni mattina, credo da quando è venuto al mondo, rappresentava l'immane inizio della sua giornata. Noi lo prendevamo in giro per la sua cadenza ed il suo intercalare e lui sempre sorridendo e scuotendo la testa ripeteva con una sorta di bonaria commiserazione "sì, sì, sì, fate pure poverini...". Amava il Bridge, la Federazione, i colleghi, gli operatori e i bridgisti e tutti lo ricambiavano con stima, amicizia e affetto. Era orgoglioso di portare la colonnella della FIGB, la sua colonnella, a porgere l'estremo saluto e l'ossequio agli amici che ci lasciavano. Ed ora purtroppo tocca a noi portarla e porgerla a lui con profonda devozione, con grande rammarico, con immenso dolore, ma con uno smisurato affetto che il tempo non riuscirà a scalfire. Grande Bertuccio, mio colonnello, sei stato una persona splendida, un compagno leale, mi lasci un grande vuoto, ma tanti, tanti meravigliosi ricordi che mi faranno sempre pensare a te con un sorriso. A me si uniscono tutti i tuoi amici e i tuoi estimatori, e sono tanti, forse più di quello che tu immagini, che ti hanno voluto bene e che continueranno a farlo nel tuo ricordo.*

*Ciao Amico mio, fai buon viaggio e goditi una meritata pace. Un abbraccio.*



## PATRIZIA AZZONI, RESPONSABILE SETTORE INSEGNAMENTO FIGB

*Ci conoscevo da tanto tempo, ma da quando abbiamo iniziato a lavorare insieme ho imparato a conoscerlo veramente. Non so cosa avrei potuto fare in questi tre anni senza il suo supporto: tra di noi si è creata una stima reciproca e una collaborazione spontanea che mi ha permesso di superare mille ostacoli.*

*Da ora in avanti senza di lui sarà tutto più difficile. Vorrei mandargli un abbraccio affettuoso, quello che non ho potuto dargli di persona.*

## DANIELE DONATI

*I ricci delle castagne sono ostici, ma hanno frutti deliziosi. Con Gianni funzionava così, non lo sentivi per mesi, poi quando lo chiamavi: "Ciao Gianni!". Ti rispondeva: "Cosa vuoi?". I comestai?, i tuttobene?, i comeva? ecc. li lasciava a chi aveva tempo da perdere. Ma se gli chiedevi di aiutarti a formare, che so, una squadra mista per il Campionato, per venirti incontro telefonava a mezza Italia. A Salso le prime ore erano abbracci con tutti: Francesca, Marina, Luca, Valentino... Gianni ti vedeva e... "Cosa fai qui, hai qualche problema?".*

*Restava sempre impassibile, come se i sentimenti lo sfiorassero soltanto, ma era solo apparenza e poi una volta gli ho fatto palpitare il cuore. Erano i tempi nei quali riuscivamo ad organizzare frequentatissimi tornei col Bridge a Scuola. Avevamo finito di preparare le stampe da utilizzare e si era fatto tardi, dovendo arrivare in fretta al Palasport, dove si disputava la gara provinciale, gli feci una proposta indecente: "Dai Gianni che andiamo in moto!". "Ma cosa dici? Io non ci sono mai salito...", "E che problema c'è? Fai così e così e ti tieni stretto a me". Mannaggia che non passai col rosso e nessuno ci riprese! Già il casco gli stava un po' strettino e sporgeva verso l'alto, le dita accartocciate alla mia giacca e il volto tirato da ottovolante che vedevo sporgendomi verso gli specchietti retrovisori meriterebbero un replay.*

*Ma la vita non concede repliche e noi le conserveremo nel cuore caro Gianni. La morte è una cosa seria e non possiamo permetterci il lusso di scherzare più di tanto. Hai percorso una strada ricca di compagni e di solitudine, hai seminato cuori, picche, quadri e fiori nel cuore di tanti giovani e a dispetto del tuo carattere sono sbocciati campioni, alcuni, e amici, tutti. Ora io so che sei fra le Sue braccia, perché le anime belle non muoiono mai. Certo, i ricci delle castagne pungono le dita, ma i loro frutti sono deliziosi e in Paradiso ne vanno ghiotti.*

## TIZIANA TUTTOBENE

*Ho la posta piena delle nostre lettere che iniziavano e finivano sempre con farsa e battute...*

*Un mese prima di ogni campionato era un continuo botta e risposta sempre all'insegna del divertimento...*

*Io che mi scoccavo a seguire tutta la burocrazia delle iscrizioni fatta con i moduli e che tu che insistevi che invece dovevo farlo... una quantità infinita di caratteri cubitali o di grassetto e di emoticon con faccine che ridevano a crepapelle o arrabbiatissime per la mia disubbidienza.*

*Mi mandavi e rimandavi la modulistica, ben sapendo che tanto non l'avrei compilata lo stesso.*

*Non parliamo poi quando ci telefonavamo... prima di iniziare a parlare ridevamo dieci minuti sapendo esattamente di cosa avremmo parlato (o di cosa ti avrei "rotto" quella mattina). Ma eravamo legati da grandissima stima e affetto. Le ho tutte e le conserverò come si conservano i ricordi delle persone cui hai voluto veramente bene e che altrettanto te ne hanno voluto. Non c'era una sola premiazione, dico una sola, in cui non facevi cenno a me, ai miei allievi o alla nostra ASD, e lo facevi sempre con battutacce troppo carine, dette con il garbo che comunque ti contraddiceva... ero una "rompipalle" senza limiti e confini ma nei pochi attimi di serietà mi dicevi sempre che di rompipalle come me ne avresti volute un'infinità Gianni, mi e ci mancherai perché le persone come te non si dimenticano mai. Dai ti prometto che un giorno, quando ci rivedremo, ti compilerò un modulo... per il momento riposa in pace B8.*



Gianni, durante un Campionato italiano giovanile, circondato dai "suoi" ragazzi

## PIPPI DE LONGHI

Caro Gianni,  
 è da quella maledetta mattina di fine agosto, quando ho ricevuto la notizia che te ne eri andato, così, senza salutare, in quella solitudine che non ti apparteneva, che continuo a pensare a tutte le cose che avrei voluto dirti... se solo me ne avessi dato il tempo...

Se ripenso agli ultimi venticinque anni della mia vita, cioè da quando, quasi per caso, ho iniziato a dedicarmi all'insegnamento del Bridge, e ti ho incontrato sulla mia strada, ed in qualche modo ci sei rimasto, non solo per il rapporto professionale, ma anche e soprattutto per il rapporto personale di amicizia e stima reciproca.

E sfoglio l'album dei ricordi, dove luoghi suoni e immagini si accavallano, dove il tempo è scandito da ritmi consolidati inevitabilmente interrotti dagli imprevisti che detestavi, ma che avrebbero poi alimentato i tuoi coloriti e dettagliati racconti. Pensare a te è come rivivere le tante avventure condivise, non solo a Salso ai Campionati Allievi, ma e soprattutto ai tanti Campus e Camp vissuti insieme per vent'anni. Come non ricordare i viaggi apocalittici a bordo del furgone per raggiungere Rossano... quei viaggi accompagnati da canti e risa degli amici dello staff, rannicchiati sui sedili, per far posto ai mille cartoni da trasportare... spesso pieni di carta riciclata (vecchie classifiche, riviste "date")... perché "non si spreca nulla". Ebbene caro Gianni, ora ti confesserò che ad ogni Campus ti ho alleggerito di almeno un paio di cartoni che, nottetempo, finivano nella raccolta della spazzatura.

E ricordo la stanchezza, dopo aver caricato il furgone, il lungo viaggio e l'appuntamento mattutino per scaricare ed organizzare la segreteria del Campus, ed il tuo disappunto se ci fornivano un tavolo o una sedia in meno... e ancora tu alla guida del furgone, avanti e indietro dalla stazione per andare a prendere gli ospiti giunti in treno... tu che nella fretta sbattevi contro il ramo di un albero in un vialetto del villaggio che, a tuo dire, aveva avuto il torto di crescere troppo in fretta.

Tu che ti lamentavi del tempo perso per preparare "lo spettacolo", o meglio quella specie di recita che mettevamo ormai tradizionalmente in scena, l'ultima sera, dopo premiazione e cena "di gala" (che di gala non aveva nulla!), dove coinvolgevamo insegnanti e ragazzi, oltre a tutto lo staff... ed eri quello che si divertiva più di tutti! E non c'era spettacolo in cui non avessi un ruolo che interpretavi nel migliore dei modi... come non ricordarti nei panni di Don Abbondio o nella tua imitazione di Michael Jackson in Thriller... il tuo passato da DJ si palesava con indubbia evidenza.

E come non ricordare gli ultimi anni, in cui al Campus si andava con la tua auto ed io ero la tua compagna di viaggio, scelta perché sapeva ormai quale Gatorade volevi bere, quando e dove volevi fermarti a mangiare, che ti dava il cambio alla guida all'imbrunire, quando cominciavi ad accusare la stanchezza, e ti addormentavi sul sedile del passeggero.

Poi, per un anno intero sono venuta a Milano ogni mercoledì, dove condividevamo ufficio e lavoro, dove ho ritrovato la tua voglia di donare agli altri il tuo sapere, e quella sorta di complicità che c'è sempre stata e che andava dal tuo rimbrotto al tuo sorriso, quando esaudivo le tue aspettative... E poi lo scorso anno la pandemia che ti ha costretto a lavorare da casa, che ti ha tenuto lontano dal tuo prezioso archivio, dalle tue indispensabili cartelline, dal tuo computer fisso che, nonostante due portatili... non era sostituibile. Un duro colpo per chi, pur vivendo solo, ama stare in compagnia, condividere anche solo un saluto ed un sorriso... ma per fortuna sono iniziati i corsi online ed occuparti dell'organizzazione di giorni e orari, contattare nuovamente le persone, ti ha dato il necessario stimolo a tornare ad una quasi normalità. Ci sentivamo quotidianamente e sentivo che ogni giorno quella rassegnazione che ti aveva invaso, stava lasciando il posto ad un nuovo entusiasmo. E non potrò mai scordare la tua felicità, quando tramite TeamViewer, sono entrata nel tuo pc e ti ho installato Zoom, e tutte le prove che abbiamo fatto! Volevi essere pronto a collegarti per la festa, se non erro di laurea, di una delle tue nipoti che tanto amavi...

Ho lasciato per ultimo l'aspetto più privato della nostra amicizia, quello dedicato alle tue brevi vacanze al mare a casa mia. Ricordo perfettamente il giorno in cui hai comprato qui a Chiavari la famosa borsa da mare a righe rosse, con tanto di asciugamano ed occhialini sempre rossi, che credo tu abbia usato solo sulla spiaggia locale, nonostante ogni anno caricassi la borsa sul famoso furgone, o sull'auto, ricordandomi puntualmente che l'avevi comprata qui da me, mentre altrettanto puntualmente...non trovavi mai il tempo di utilizzarla...

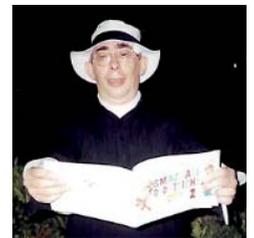
Ed ogni volta che salgo sulla cyclette, che da sempre si trova nello studio/camera degli ospiti, non posso non pensarti... ci salivi ogni mattina appena sveglio, mentre discutevamo il menu della sera, possibilmente a base di cozze (meglio se l'impepata...), focaccia e, se era la stagione giusta... di acciughe al limone.

E voglio ricordarti così, brusco, ironico, sornione, con la battuta pronta... tra il serio e il faceto, con quell'intelligenza vivida e quella sabauda dignità di cui tanto andavi fiero, ma con quell'animo delicato che ti spingeva a regalare una rosa alle signore del tuo staff a Salsomaggiore... quasi un cavaliere d'altri tempi...

Bye bye B8.



Gianni e Pippi



**MASSIMO ORTENSÌ**

Ciao B8, mio caro amico e maestro, una vita dedicata al bridge e quasi mezzo secolo insieme. Mio impenitente scapolone, compagno di mille avventure, un ricordo che non cancellerò mai dalla mia memoria. Ci incontrammo a Torino la prima volta, giovani ed accomunati nella stessa passione, mi insegnasti l'abc dell'organizzazione e mi accompagnasti in cartoleria a comprare un righello blu di ferro dicendomi che per tagliare i diagrammi sugli score per i tornei a mani duplicate era meglio delle forbici. Stammi bene e sappi che quel righello blu adesso è sul mio comodino da notte...

**BARRY RIGAL,  
PRESIDENTE INTERNATIONAL BRIDGE PRESS ASSOCIATION**

Gianni aveva sempre il sorriso sul volto. Nella Sala Stampa della WBF e della EBL tutti lo conoscevano e apprezzavamo e conoscevamo la sua competenza e buona volontà. Mancherà a tantissimi, su molti fronti. Sarebbe stato impossibile non ammirare la sua competenza e non apprezzare il suo instancabile lavoro e il suo impegno, la sua esperienza, che lo ha reso una persona praticamente insostituibile negli eventi italiani, europei e mondiali.

**CHICCO BATTISTONE**

Gianni sveglia!!! Sono passati 30 anni da quando ti ho conosciuto e tante sono le immagini che mi vengono al cuore anche alcune di grossa rabbia, perché da quell'inguaribile testone che eri riuscivi a tirare fuori dalle persone il meglio... ma qualche volta no. Il bridge ci ha dato l'occasione di andare in giro per il mondo ed eri sempre con noi, tu e la tua birra, sì, perché è l'unica cosa non è mai mancata, immaginiamoci a Istanbul... che fatica; non come ad Antalya, invece, che pacchia! Come dimenticare le serate a Venezia da Salvatore davanti ad un piatto di spaghetti pomodorini e cozze con te, Fulvio e gli altri amici della combriccola che organizzava il Festival del bridge al Lido a parlare di bridge e di chissà cosa d'altro, col vinello che finiva, così come la grappa... Oppure la litigata feroce nella sala conti durante un Campionato allievi o un torneo nazionale. Gianni sveglia!!! Però quel poco che so di organizzazione di Bridge me lo hai insegnato tu, io che non ho conosciuto l'epoca dei pionieri, quale eri tu, ma che ho iniziato a frequentare il mondo del Bridge quando le macchine già lo popolavano... G2B = Gianni Bertotto e Gianni Baldi poi Giuseppe Battistone ed infine Gianluca Barrese con l'unica anomalia Marco Mazzurega. Gianni sveglia!!!



Antonio Riccardi, Silvia Benvenuti,  
Chicco Battistone, Gianni Bertotto



La FIGB a Fiera Didacta con Rossella Ugolini,  
Gianni Bertotto, Marina Causa, Andrea Mortarotti  
ed Elisabetta Maccioni

Ricordi la faccia del cameriere di quel ristorante di Pau che, sventurato, ci portò il piatto dei formaggi... ben lo consolasti con le mitiche tartare che le sere successive ti sei pappato.

Per non parlare delle grigliate di Bali, qualche foto la ho inviata ai colleghi per fare un po' di invidia... e che buono il riso con le ragnatele di Pechino. Ti venisse! Non sei mai venuto a mangiare la fiorentina dalle mie parti, e dire che il proprietario ha anche le foto delle mucche.

Gianni sveglia!!!

Quando la mattina per svegliarti bisognava ruzzolarti direttamente giù dal letto e tu brontolavi bofonchiando qualche carineria...

Ma questa volta non ero lì a chiamarti.

## PAOLO CLAIR

Il tuo motto era: "le cose bisogna farsele da soli" (variante Bertottiana di: "chi fa da sé fa per tre") e lo dicevi in modo burbero e perentorio ma ciò non riusciva affatto a nascondere la tua indole dolce e buona.

Non posso definirti il mio mentore ma le cose che mi hai insegnato - anzi, che ho imparato da te guardandoti all'opera perché tu tempo per insegnare non ne avevi mai... - sono state tante, preziose e molto utili.

È stato davvero facile volerti bene! Quanti momenti belli e non, quante avventure e disavventure ho passato con te e poi "una bella pepata di cozze, un fiume di birra e via!"

La prima volta che ho avuto il piacere di lavorare al tuo fianco fu a Sportilia nel 1987 per il 2° Campionato mondiale a coppie Junior e annesso "Junior Camp". Ero teso ed emozionato perché al mio primo incarico importante in FIGB: mancava solo qualche ora alla Cerimonia di apertura quando arrivò un'alta carica istituzionale della Lega Europea di Bridge. Mi fiondai con la massima solerzia e deferenza verso di lui, portando con me in bella vista i gadget che avevamo preparato per gli ospiti VIP, pronto a dargli il benvenuto e a raggiugarlo sulla situazione.

Ma lui non mi degnò di uno sguardo e si avviò invece verso B8, che era appollaiato sopra ad una scala in equilibrio decisamente instabile intento a fissare l'ultimo striscione, e gli disse, in un buon italiano: "Caro Gianni come va?"

E Bertotto: "Non vedi che sto lavorando?! Non mi disturbare!"

E' stato davvero facile volerti bene! Ricordo la volta che al Campus BaS abbiamo distrutto il furgoncino che ci aveva prestato quel tuo



amico che lavorava in Fiat...

...la volta che, allo Chez Maxime di Pechino, ti sei abbuffato di filetto di manzo (praticamente il tuo "piatto" preferito), impunemente lasciato dai commensali asiatici e maldestramente dimenticato su di un carrello vicino a te. Le malelingue raccontano che nell'occasione ti sei mangiato ben 24 filetti ma io so che erano solo 17!...

...e quella volta, a Pescasseroli, che ti disperavi perché ti avevano fregato la cucitrice della FIGB noncurante del fatto che si erano portati via anche un po' di soldi: quelli li avresti rimborsati tu alla Federazione, ciò che veramente ti stava a cuore era la cucitrice alla quale proprio non potevi rinunciare...

È stato davvero facile volerti bene! Eri l'unica persona rimasta che io conosca che spediva ancora le cartoline agli amici ed ai parenti e quand'eravamo all'estero ci facevi impazzire tutti per trovarti i francobolli adatti, e mai ti arrendevi. In Cina siamo dovuti ricorrere al consolato italiano per trovarli...

Per non parlare, poi, dei regali che, immancabilmente, dovevi portare alle tue adorato nipoti: mi coinvolgevi sempre al riguardo e, il più delle volte, nonostante il nostro impegno, acquistavamo dei ricordi orribili. Povere ragazze!

Ma tu sostenevi: "ma dai, non rompere. Questi vanno bene, l'importante è il pensiero..."

È stato davvero facile volerti bene! Non è possibile fare un calcolo preciso ma sono convinto di prenderci affermando che per decenni il 90% delle persone che telefonavano in FIGB esordivano dicendo: "Mi passa Bertotto?!"

E la cosa ancor più bella era che, chiunque lo cercasse, Gianni, già dai saluti, lo riconosceva subito e

l'apostrofavava, per nome, a modo suo e poi con precisione accontentava qualsiasi richiesta.

In vita mia non ho conosciuto nessuno che non lo apprezzasse e non gli volesse bene e non solo in Italia, dappertutto!

È stato davvero facile volerti bene! Se penso che per le vacanze di Natale saresti dovuto venire da me anche quest'anno per un week-end lungo: ero riuscito - a fatica come sempre - a convincerti ad uscire da quel lockdown ferreo in cui ti eri rinchiuso, solo in casa, ma confortato dalla certezza che tante persone ti stavano pensando con affetto. Cosa avremmo fatto?

Be', sicuramente litigato un pò, poi mangiato e bevuto, e mangiato e bevuto ancora. Poi ti saresti spaparanzato sul divano per leggere uno dei tuoi cari libri e sicuramente quando ti avessi proposto di guardarci un film mi avresti assalito dicendomi che l'avevi già visto o che - dopo 4 fotogrammi! - quel film non ti piaceva. Probabilmente mi avresti proposto di ascoltarci un po' di musica, musica che amavi tanto e che conoscevi alla grande, magari con un buon grappino in mano.

È stato davvero facile volerti bene! Ti ricorderò sempre, e con immenso piacere, con il tuo sguardo compiacente e rilassato mentre ti gusti la tua birra poco alcolica ma in gran quantità.

Sono convinto che sei già seduto con Pietro e qualche altra buon'anima - non li cazziare troppo! - a sorseggiarne una "alla spina, bionda e leggera", sereno e felice come non mai e, magari, giocando una "libera" con loro, e poi, ovviamente, facendo tu i conti!

È stato davvero facile volerti bene! Ma mi/ci mancherai tanto, proprio tanto **Grande caro amico Gianni!**

## GIULIO CREVATO-SELVAGGI E GIUSY DI DIO

*Devo molto della mia attività nel mondo del bridge a una persona speciale: Rodolfo Burcovich.*

*Tra le sue "creature" la più amata è stata senz'altro il Festival del Bridge di Venezia, e assieme abbiamo passato molte giornate nei preparativi.*

*Durante una pausa, Rodolfo mi raccontò che Filippo Vatteroni, storico arbitro toscano, aveva portato un aiutante per fare i conti dei tornei. Andò tutto bene, e Rodolfo, vedendo come lavorava questo nuovo acquisto, decise che non ne avrebbe più fatto a meno.*

*Da quella volta, quella persona crebbe nella stima prima e nell'amicizia poi di Rodolfo, e non ci fu più alcuna edizione del suo Festival di Venezia senza la preziosa collaborazione di Gianni Bertotto.*

*E così anch'io cominciai a conoscere e a frequentare Gianni, al Festival di Venezia nei primi anni '90, e si sviluppò quella fiducia che lui mi ricambiò introducendomi negli staff dei primi Campionati allievi e del Bridge a Scuola, e altre manifestazioni internazionali.*

*Di Gianni mi resta impressa soprattutto la capacità di suscitare il rispetto nelle altre persone con l'esempio.*

*Non voglio qui raccontare cos'ho imparato, e cos'ho fatto mio senza neanche rendermene conto, tra il fare le cose nel modo giusto e, ancora più importante, trattare le persone con cortesia, con rispetto, e con la forza di aver agito lealmente.*

*Le sue grandi passioni erano la musica e lo sport, ma non ne amava parlare troppo, se non per spezzare una lancia in favore dei suoi beniamini quando ne sentiva il bisogno, e quanta veemenza allora! Guai a mettere in dubbio le capacità dei grandi atleti italiani, insinuando dubbi sulla loro lealtà: sono state queste le sole occasioni quando l'ho visto veramente arrabbiato.*

*Quando gli proponevi qualcosa, Gianni ti ascoltava e inevitabilmente concludeva il discorso dicendoti: "Certo certo, ma non è proprio così". Che voleva dire: se si tratta di organizzare qualcosa di Bridge, non c'è nulla che non abbia già visto e verificato; ti rispetto e ti ascolto, ma poi si farà come dico io.*

*E questo era accettato da tutti, quando si trattava di Gianni Bertotto.*

*Anche Giusy ha seguito il mio stesso percorso, catturando l'ammirazione di Gianni dalla prima volta che l'ha vista al lavoro, continuando successivamente a fare sempre parte del suo staff.*

*Soltanto una cosa Giusy può rimproverare a Gianni: fu un po' anche colpa sua se ci ha fatti conoscere e condividere più di vent'anni di vita insieme :-)*

## ALESSANDRO CLAIR, PER MOLTI "IL PICCOLO GIANNI"

*Qualche giorno fa mio papà mi ha detto: "Ale, ti va di scrivere un po' di righe per Gianni? Ma mi raccomando non scrivere robe scontate o tristi!"*

*Anche se, purtroppo, non ho passato assieme a Gianni tantissimo tempo, penso che, descrivere una persona in poche di righe sia un'impresa estremamente difficile. Per non parlare di Gianni Bertotto poi... sarebbe impossibile! Cose scontate!? Impossibile perché Gianni era semplice e buono, burbero e meticoloso ma mai scontato o prevedibile.*

*Cose tristi?!*

*No, mi è impossibile non ricordarlo se non con un dolce, enorme sorriso.*

*Ciao Grande Gianni. Grazie della tua amicizia, grazie per avermi voluto bene.*



# CITTÀ DI TORINO

12 - 13 Settembre



di TONI MORTAROTTI

Grazie alla collaborazione tra ALTEA SPA e GSAD Idea Bridge Torino, nei giorni 12/13 Settembre presso i locali dell'Hotel Concord dopo quasi 30 anni Torino ha ospitato un Torneo Nazionale a squadre.

Nostante i problemi derivanti dalla situazione emergenziale causata dall'epidemia COVID-19, la maggior parte dei "top player" italiani si è presentata ai nastri di partenza e ciò testimonia la voglia del nostro movimento di poter tornare ai tavoli.

Attanasio, Buratti, Cedolin, De Falco, Di Franco, Duboin, Failla, Hamaoui, Lanzarotti, Leonardi, Manno, Mazzadi, Mina, Mortarotti, Pulga e Vivaldi (alcuni dei più famosi in stretto ordine alfabetico...) oltre alle migliori Ladies: purtroppo a causa delle regole circa il distanziamento la gara è stata limitata a 19 formazioni.

Massimo Ortensi e Antonio Riccardi (coadiuvati per i conteggi da Fabrizio Pozzi) hanno fatto disputare sette incontri di otto smazzate per qualificare quattro squadre al girone finale con formula all'italiana per definire le prime posizioni di classifica.

Le restanti formazioni hanno invece disputato ulteriori 3 turni di swiss per la classifica dal quinto posto in poi.

Per il girone finale si sono qualificate:

FIGB Senior, cap. Parolaro, coach Baroni, con Garbosi, Mina, Pulga e Uggeri

TOP ONE, con Abate, Comella, Nardullo e Novo

MAZZADI, con Aghemo, Burgio e Campagnano

IDEA BRIDGE, con Biondi, Bisi, Faenza, Loprevite, Mongardi e Sprenger

La squadra Mazzadi che ha fatto gara di testa per tutto il girone di qualificazione affronta Top One all'ultimo incontro e ottiene una larga vittoria (19 e rotti) ma non è sufficiente a contrastare il 20 a 0 con cui FIGB Senior travolge i giovani (sia per età che per militanza) di Idea Bridge.

la classifica finale vede vittoriosa la squadra Senior sperimentale (cogliamo l'occasione per augurare a Franco Baroni un proficuo lavoro in vista dei Campionati Europei a Madeira) davanti a Mazzadi (ottima la prova di Francesco e di Caterina Burgio e di Aghemo-Campagnano) poi Top One e Idea Bridge.

Qualche parola su questi ultimi: schieravano quattro giocatori under 30 stimolati dalla chioccia Enrico "Chicchino" Faenza (classe '38 ma con spirito da ventenne) ed erano quasi increduli per il risultato ottenuto (e aver superato tanti Campioni).

Sono convinto che questo loro successo sarà lo sprone decisivo per appassionarsi al Bridge in modo definitivo.

In osservanza alle regole anti-Covid tutte le mani sono state presmazzate (un lavoraccio per Pozzi) ed erano diverse per ogni incontro così da evitare il fastidio di poter, sia pure inavvertitamente, "sentire" qualcosa.



## PODIO

1° Pierfrancesco Parolaro (cng), Franco Baroni (coach), Franco Garbosi, Aldo Mina, Paolo Uggeri, Ruggero Pulga

2° Monica Aghemo, Caterina Burgio, Debora Campagnano, Francesco Mazzadi

3° Mario Abate, Amedeo Comella, Ennio Nardullo, Antonella Novo

E ora qualche giocata degna di nota.  
 Giocate 6♦ con le seguenti carte (orientate verso Sud per comodità):

Dichiarante Sud. E/O in zona.

- ♠ A K 4
- ♥ A 8 5 4 3
- ♦ K 4
- ♣ K 7 3



- ♠ 8
- ♥ K 7
- ♦ A Q 8 6 3 2
- ♣ A 6 5 2

Attacco: ♠10

Parrebbe contratto di tutto riposo, dato che con le atout 3-2 13 prese sarebbero molto probabili (solo le cuori 5-1 potrebbero dare fastidio)... in ogni caso vi siete fermati a 6♦: scorgete qualche pericolo? Sareste nei guai se le atout fossero 4-1 e le cuori 4-2..

Allora bisognerebbe anticipare il taglio a cuori....ma se non prendeste una piccola precauzione (adottata da Massimo Lanzarotti) finireste una sotto! Se le quattro carte di quadri e di cuori fossero entrambe in Est il terzo giro di cuori sarebbe surtagliato da Ovest con il singolo di atout (avesse avuto il 7 secco vi sareste salvati...). Vista la soluzione? Massimo ha incassato l'♦A e poi ha mosso le cuori tagliando il terzo giro, poi atout per il Re e quarto giro di cuori tagliato in mano (cuori franca al morto) per proseguire con la ♦Q e ancora quadri per Est: in totale il giocatore incassa cinque quadri, tre cuori, due fiori, due picche... semplice, ma bisogna pensarci!



Massimo Lanzarotti

All'altro tavolo 6SA-1 (contratto non corretto: se si realizzassero 6SA si farebbero 7♦ al 90%).

La mano completa:

- |                |  |               |
|----------------|--|---------------|
| ♠ A K 4        |  | ♠ Q J 6       |
| ♥ A 8 5 4 3    |  | ♥ J 10 9 2    |
| ♦ K 4          |  | ♦ J 10 7 5    |
| ♣ K 7 3        |  | ♣ J 9         |
| ♠ 10 9 7 5 3 2 |  | ♠ 8           |
| ♥ Q 6          |  | ♥ K 7         |
| ♦ 9            |  | ♦ A Q 8 6 3 2 |
| ♣ Q 10 8 4     |  | ♣ A 6 5 2     |

Ora siete nei panni di Giorgio Duboin e dovete realizzare le 12 prese del vostro eccellente 6♠:

- ♠ 10 7
- ♥ 4
- ♦ K Q 10 6 5 2
- ♣ A 8 7 2



- ♠ A K Q 9 8 5
- ♥ K Q J 2
- ♦ A J
- ♣ 5

Attacco: ♣J

Ovviamente fate la prima presa con l'♣A... e ora?

Addirittura 13 prese con le picche 3-2, ma si va sotto con il Fante quarto di atout in Ovest (l'♥A occorre pagarlo..). Effettivamente le Picche erano 4-1, ma fortunatamente con la quarta in Est e Giorgio ha salvato la situazione... visto come?

Al secondo giro ha tagliato una carta di fiori e mosso il ♥J... Ovest non si è fatto sorprendere e vinta la presa ha mosso quadri (saggia politica quella di non fare ciò che sembra servire al giocatore...)

Vincete in mano con l'Asso (non si bloccano i colori...), tagliate una cuori al morto, un terzo giro di fiori in mano e ora battete due giri di atout. Se tutti rispondessero reclamate il contratto e imbustate, se fosse solo Ovest ad avere picche concedete il meno uno, ma se fosse localizzata in Est la quarta di picche sareste in porto: siete con Q9 di atout contro Jx alla vostra destra, giocate il ♦J e lo superate al morto per proseguire quadri.

Est è senza difesa.

La mano completa:

♠ 10 7		♠ J 6 3 2
♥ 4		♥ 9 8 6 5
♦ K Q 10 6 5 2		♦ 9 7
♣ A 8 7 2		♣ K Q 4
♠ 4		♠ J 6 3 2
♥ A 10 7 3		♥ 9 8 6 5
♦ 8 4 3		♦ 9 7
♣ J 10 9 6 3		♣ K Q 4
♠ A K Q 9 8 5		
♥ K Q J 2		
♦ A J		
♣ 5		

Notate che l'attacco a quadri avrebbe battuto l'impegno poiché avrebbe impedito i movimenti necessari al gioco di riduzione... a meno che il giocatore non decidesse di fare il sorpasso al ♠J. Accorciare le atout lunghe, come in questo caso, raramente presenta controindicazioni... Duboin lo sa e ora anche voi!

Ora siete impegnati in un 4♠ facile facile...

♠ Q 8 6 3	
♥ A Q	
♦ 8 6 5 3	
♣ K 6 2	
	
♠ J 10 9 5 4	
♥ K 7 6 4	
♦ A K Q	
♣ Q	

Attacco: ♦J, per la piccola del morto e il ♦2 di Est.

Il conto delle vincenti (nostre e loro... fondamentale) ci dice che la linea N/S ha 10/11 prese possibili (quattro atout con una normale 3-1 dei resti, tre cuori, tre quadri e una fiori) mentre i difensori dispongono di due vincenti a picche e dell'♣A. In casi come questi è opportuno stabilire come la difesa possa trovare il modo di affrancare una quarta presa e giocare di conseguenza per impedirglielo. Gli E/O possono battere il contratto facendo un taglio: parrebbe probabile che ciò possa avvenire a quadri poiché l'attacco potrebbe prove-



Monica Cuzzi

nire da 10 secco, 10 secondo o anche da 10 quarto (quinto no, dato che Est al primo giro ha mostrato il 2 e salvo un Ovest spiritoso il Fante è marcato a destra). Come ha mosso le atout Isabella (giocatrice sabauda naturalizzata meneghina) per mantenere il contratto? Ovviamente se il ♦10 fosse secco ci vorrebbe un mezzo miracolo per evitare il taglio: solo se Est non avesse nessuna delle tre vincenti nere oppure se Ovest non potesse che tagliare con un onore di picche.

Appare quindi chiaro che il pericolo è dato dalla ripartizione 4-2 delle quadri (48% ovvero la distribuzione più probabile). Isabella ha risolto il problema muovendo fiori al secondo giro e non picche. Est ha preso di Asso ed è tornato a quadri, su cui tutti hanno risposto. Ora cuori per il morto e ♣K per lo scarto della terza carta di quadri della mano (per i gigioni sarebbe spettacolare scartare l'Asso...). Ora e solo ora la nostra Isabella ha giocato atout. Est ha preso e giocato un terzo giro di quadri, che Ovest ha potuto sì surtagliare, ma con la vincente.

La mano completa:

♠ Q 7 6 3		♠ K
♥ A Q		♥ J 9 2
♦ 8 6 5 3		♦ J 7 4 2
♣ K 6 2		♣ A J 9 5 4
♠ A 8 2		♠ J 10 9 5 4
♥ 10 8 5 3		♥ K 7 6 4
♦ 10 9		♦ A K Q
♣ 10 8 7 3		♣ Q

Notate che se al secondo giro fosse stata giocata una picche, Est avrebbe preso con il Re e dopo il ritorno a quadri quando fosse entrato con l'♣A avrebbe dato al compagno il taglio che avrebbe battuto il contratto.

Quando temete di subire un taglio potete: battere le atout, oppure attaccare i collegamenti avversari, oppure ridurre il vostro numero di carte nel seme ove temete il taglio al punto di poter surtagliare o tagliare più alto...

Brava quindi Isabella per aver resistito alla tentazione di giocare picche al secondo giro.

P.S.: Isabella (Cocilovo per l'anagrafe) è più conosciuta con lo pseudonimo (si fa per dire...) Monica Cuzzi!



Toni Mortarotti

Ora una situazione difensiva brillantemente risolta al tavolo (quando una smazzata è proposta come quiz oppure alla lavagna è tutto molto più semplice dato che si è portati a fare ciò che a volte al tavolo viene dimenticato: avere la lucidità di valutare tutte le opzioni).

Siete in Est dopo che la licita ha avuto il seguente semplice sviluppo:

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
1SA*	Passo	3SA	Fine

1SA 12-14

♠ 10 5 4  
♥ A 3 2  
♦ A Q 3  
♣ A 10 8 4



♠ J 7 3  
♥ 10 8 7 4  
♦ K 4 2  
♣ Q 3 2

Ovest attacca con il ♥K lisciato da tutti poi la Dama e il Fante per la presa di Asso al morto al terzo giro su cui tutti rispondono (al tavolo Est rispose con 8, 7 e 10).

Il giocatore gioca ora il ♠4 per l'Asso della mano e muove il ♦J per piccola da Ovest (il 5) e da Nord e il vostro Re.

Avreste lisciato?

Ne parliamo dopo poiché al tavolo Est vinse la presa e... NON giocò la cuori buona!

♠7 sul tavolo e il giocatore si trova in questa situazione...

♠ 10 5  
♥ —  
♦ A Q  
♣ A 10 8 4



♠ K Q  
♥ —  
♦ 10 8  
♣ K J 9 5

Sul ritorno di ♠7 vincete la presa con la Dama (con il Re sarebbe equivalente) e ora dovete maneggiare le fiori: a chi assegnereste la tredicesima cuori?

Parrebbe logico pensare che sia in Ovest (Est ha giocato 8, 7, 10 e non ha incassato la vincente) ed è quanto è stato pensato al tavolo.

Sud ha ipotizzato che Ovest fosse il fianco pericoloso e ha giocato ♣K e Fante a girare: Est ha vinto con la Dama e incassato il meno uno con la cuori.

Prendere o lisciare il primo giro di quadri non avrebbe fatto alcuna differenza... importante era solo mascherare il possesso della quarta carta di cuori, così come ha fatto Alberto Leonardi (Amancio, come la famosa ala del Real Madrid, per gli amici del Bridge).

All'altro tavolo il contratto fu giocato da Nord, ma, dopo l'attacco a cuori da Est, il giocatore assegnò la tredicesima cuori ad Est stesso e manovrò le fiori in modo diametralmente opposto, realizzando nove prese (quattro fiori, una quadri, una cuori e tre picche).

La mano completa:

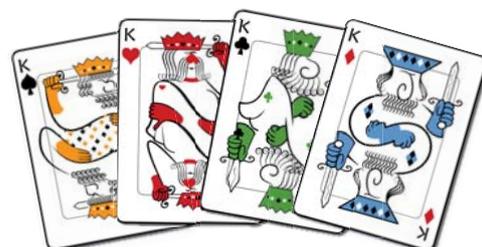
♠ 10 5 4  
♥ A 3 2  
♦ A Q 3  
♣ A 10 8 4



♠ 9 8 6 2  
♥ K Q J  
♦ 9 7 6 5  
♣ 7 6

♠ J 7 3  
♥ 10 8 7 4  
♦ K 4 2  
♣ Q 3 2

♠ A K Q  
♥ 9 6 5  
♦ J 10 8  
♣ K J 9 5



# SPLINTER E FIT SHOWING?



di GIORGIO DUBOIN

Negli sviluppi dichiarativi del sistema adottato da una coppia è sempre più comune trovare l'utilizzo delle Splinter.

Da molti anni ci si è resi conto che nelle mani di fit è molto importante mostrare il colore corto al fine di far valutare meglio le proprie carte al compagno. È inoltre molto importante distinguere tra singolo e vuoto poiché, seppur simili, fanno cambiare i criteri di giudizio.

Quali sono però i casi in cui questo approccio funziona veramente? La splinter dovrebbe sempre dare al compagno questo genere di messaggio "ho una mano forcing game, non troppo forte, con una corta, se non hai punti in quel colore ed hai una mano buona potremmo anche fare slam". Se la nostra mano è più forte, ovvero potrebbe fare slam anche senza l'incontro perfetto con le carte del partner è sempre meglio scegliere diversi sviluppi licitativi. La sequenza che meglio si presta all'uso delle splinter è la risposta all'apertura di 1 cuori o 1 picche. Ogni coppia può sviluppare un sistema di appoggi consono al proprio stile. Per semplificare i concetti che vorrei esprimere riporto uno schema abbastanza semplice, anche se strutturato, che ha il vantaggio di non subire variazioni in funzione del nobile di apertura:

1♥-3♦  
oppure  
1♠-3♥

Ho un singolo 4+ carte di appoggio ed una mano F.G. 8-13 (14), massimo 4 mezzi controlli

1♥-3♠  
oppure  
1♠-3SA

Ho un vuoto 4+ carte di appoggio ed una mano F.G. 6-10 massimo 3 mezzi controlli

1♥-3SA  
oppure  
1♠-4♣

Ho il vuoto a fiori, 4+ carte di appoggio ed una mano F.G. 10-13, massimo 4 mezzi controlli

1♥-4♣  
oppure  
1♠-4♦

Ho il vuoto a quadri 4+ carte di appoggio ed una mano F.G. 10-13, massimo 4 mezzi controlli

1♥-4♦  
oppure  
1♠-4♥

Ho il vuoto nell'altro maggiore, 4+ carte di appoggio ed una mano F.G. 10-13 massimo 4 mezzi controlli

Quando si mostra un singolo il gradino da parte dell'apertore chiede e le risposte saranno:

- 1° gradino = minimo e se l'apertore è interessato potrà ancora chiedere
- 2° gradino = singolo di fiori e mano massima
- 3° gradino = singolo di quadri e mano massima
- 4° gradino = singolo nell'altro maggiore e mano massima

I punteggi che ho espresso nello schema sono puramente indicativi poiché, sia con il vuoto sia con il singolo, sarà necessario valutare il numero di controlli e la distribuzione per stabilire minimo e massimo.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PLUS VALORI:

Abbiamo più di 4 carte di appoggio, abbiamo 2 Assi o 1 Asso e 2 Re, abbiamo un colore lungo laterale decente. Al contrario una mano tricolore, dei punti nel singolo e solo 4 atout brutte dovranno farci svalutare la mano. Vediamo qualche esempio:

♠ A 9 8 5 3 ♥ 3 ♦ A 10 9 5 3 ♣ 4 2  
su apertura 1♠ si darà il singolo di cuori massimo

♠ K Q J 3 ♥ Q ♦ Q J 8 3 ♣ Q 6 4 2  
su apertura 1♠ si darà il singolo di cuori minimo

♠ A 9 8 5 3 ♥ — ♦ 10 9 5 3 ♣ Q 4 3 2  
su apertura 1♠ si dirà 3SA

♠ K 9 8 5 3 ♥ — ♦ A 10 9 5 3 ♣ K 3 2  
su apertura 1♠ si dirà 4♥

Non bisognerà mai fare la splinter con le mani forti, poiché se il compagno ha dei punti sprecati nel nostro colore corto si rifiuterà di darci informazioni, chiudendo a manche.

Non è utile fare la Splinter nemmeno quando si ha un colore laterale troppo bello, ad esempio con:

♠ Q 9 8 5 ♥ 3 ♦ A Q J 10 9 ♣ K 4 2 su apertura 1♠ sarà meglio dire 2♦.

In quali altre sequenze è conveniente giocare le Splinter?

Sicuramente dopo una risposta 2 su 1 naturale

sulla nostra apertura tipo 1♠ - 2♥ - 4♣, sempre con la logica di mano non troppo forte. Un altro caso è dopo l'apertura di 1SA e risposta transfer (Autosplinter) e più genericamente dopo aver effettuato alcuni passaggi dichiarativi tutte le volte che si salta in nuovo colore a livello di quattro.

È conveniente giocare le Splinter anche in competizione o comunque quando l'avversario interviene?

Io credo proprio di no. Quando l'avversario interviene sulla nostra apertura credo che sia più utile, potendo, informare il compagno di lunghezza e forza in un altro colore.

I vantaggi sono molteplici, vediamoli insieme:

Quando dichiara solo una linea certamente sarà quella che finirà a giocare la mano, l'informazione data all'avversario della corta in un colore non gli darà vantaggio, al contrario se sarà lui ad aggiudicarsi il contratto finale molto probabilmente sì.

Se il compagno dovrà attaccare l'informazione della corta sarà utile solo se ha l'Asso nel colore o se è sicuro di avere una ferma veloce in atout, mentre la forza in un colore sarà sempre un'informazione basilare.

Nelle sequenze con una competizione ad alto livello sapere di avere o non avere un doppio fit agevolerà molto la scelta del compagno.

Le splinter sono per definizione Forcing Game, al contrario i fit showing si possono utilizzare anche con mani invitanti a manche e pertanto sono più frequenti.

Giocando i fit showing si può agevolare il compagno a fare dei ragionamenti di esclusione ovvero quando non si utilizzano non si ha un colore bello laterale.

L'avversario potrà contrare la nostra Splinter, quindi gli forniremo una dichiarazione gratis che potrebbe agevolarlo, non avrebbe senso da parte sua contrare un fit showing.

Vediamo qualche esempio:

Il compagno apre 1♥ e l'avversario dice 1♠ o Contro.

Noi abbiamo ♠ J 2 ♥ Q 7 4 2 ♦ A J 10 8 2 ♣ 6 3 dichiariamo 3♦

così come con ♠ J 2 ♥ Q 7 4 ♦ A Q J 10 8 ♣ 6 3 2.

Se però abbiamo ♠ J 2 ♥ K Q 7 4 ♦ A J 10 8 2 ♣ 6 3 alziamo di un livello la nostra dichiarazione ovvero 4♦.

Come ho detto questa convenzione è utilizzabile anche quando siamo noi ad intervenire su apertura avversaria e spesso in questa situazione si otterrà anche il vantaggio di togliere spazi dichiarativi all'avversario.

Vi lascio con due ultimi consigli: non abusate dei fit showing, a volte il salto diretto a manche può mettere maggior pressione sull'avversario e se avete il singolo nel colore dell'avversario potrebbe essere molto più utile fare la Splinter in tale colore a meno che non si abbia veramente un colore laterale eccezionalmente bello.

# SOCIETARIO A SQUADRE OPEN



di VALERIO GIUBILO

L'anno *horribilis* 2020 ha portato con sé tante situazioni inattese e negative che hanno condizionato e tuttora condizionano la nostra quotidianità: l'input per andare avanti è guardare con fiducia al futuro, sperando che le nostre aspettative vadano a buon fine in ogni campo delle nostre attività.

Il nostro piccolo, ma per noi certamente importante e significativo, mondo del Bridge ha subito uno sconvolgimento vero e proprio, essendo il gioco momento ludico e di aggregazione prima ancora che di confronto agonistico. Per l'ancora più ristretta cerchia dei giocatori agonisti ha significato la cancellazione quasi totale di ogni campionato e torneo, essendo molto complessa – anche post lockdown – l'organizzazione di eventi "F2F" (*face-to-face*, ovvero "in presenza", ndr).

Per quanto concerne i campionati, unica vera eccezione a questo triste andamento si è avuta per il Campionato di Società Sportive a squadre (le cui Associazioni vincitrici nei settori Open e Ladies sono quelle che possono realmente fregiarsi del titolo di Campione italiano e per l'Open è anche il lasciapassare per disputare la *European Champions' Cup*, Coppa dei Campioni d'Europa, dell'anno seguente), che vedendo la sua prima fase a gironi disputarsi, come tradizione, all'inizio della stagione agonistica ed avendo anticipatamente messo in calendario la fase finale nel terzo *weekend* di Febbraio (nel 2019 si era invece svolta nel primo fine settimana di Aprile), ha visto quasi completato il suo percorso prima che l'emergenza Covid bloccasse sabato 22 Febbraio la fase finale nel pieno del suo svolgimento.

Quel giorno a Salsomaggiore era infatti previsto in mattinata il settimo e ultimo turno del round robin, al termine del quale avrebbero dovuto prendere il via gli incontri a KO per la determinazione di tutti i piazzamenti finali (le prime due squadre a contendersi il titolo, la terza e la quarta l'ultimo gradino del podio e così via). La comunicazione dell'emergenza Covid (particolarmente grave, perché Codogno era distante soltanto qualche decina di chilometri, il "paziente uno" veniva indicato come abituale partecipante a gare di maratona e la domenica a Salsomaggiore era proprio prevista la disputa di una di queste competizioni atletiche) raggiungeva tutti i partecipanti nella prima mattinata: si sarebbe giocato solamente il settimo e ultimo turno del round robin e poi tutti veloci nel ritornare alle proprie città di residenza, lasciando la disputa degli incontri testa a testa a data da destinarsi.



Facciamo però un passo indietro e scopriamo i verdetti usciti dai tre turni di gioco dei quali si componevano i quattro abituali gironi della serie A.

Dal girone 1 promosse piuttosto agevolmente alla fase finale Bridge Bologna e Breno di capitan Zaleski, nel girone 2 comodo successo per Il Bridge di capitan Saverio Vinci su Idea Bridge Torino, nel girone 3 facile qualificazione (divise da un solo punto) per Villa Fabbriche e Università del Bridge di capitan Burgay, nel girone 4, infine, gran battaglia con tutte e quattro le formazioni alla fine racchiuse nello spazio di soli 4 VP: primo posto per i campioni in carica di Pescara e qualificazione per la formazione napoletana ma multiregionale Palcan di capitana Cannavale. Con il terzo posto nel girone si sono invece conquistate la permanenza nella serie più ambita Bridge Oderzo, Bridge Pisa (finalista nel 2019), Bridge Insieme e Addaura, lasciando a Reggio Emilia, Bocciofila Genova, Ichnos Cagliari e S. Giorgio del Sannio la retrocessione in serie B (per il 2021 saranno rimpiazzate da Treviso, Modena Perroux, Circolo Corte dei Conti Roma e Club Ippocampo Napoli, vincitrici dei quattro raggruppamenti di playoff).

Dal pomeriggio di giovedì 20 alla mattina di sabato 22 Febbraio a Salsomaggiore si sono dunque incontrate le otto aspiranti al titolo in un round robin completo (16 boards ogni incontro).

Dopo i primi due incontri, Bridge Bologna ha messo insieme uno strepitoso score di 37,5 (su 40 VP disponibili!) e Il Bridge la segue con un confortante score di circa 30 punti; al termine della prima giornata la classifica si accorcia anche se Il Bridge con 46 VP è saldo al comando su Bologna che ha rallentato a 42 (avendo perso 15 a 5 con i detentori di Pescara). Il quarto turno vede consolidarsi vistosamente la *leadership* della formazione di Vinci mentre Bologna perde ancora con Villa Fabbriche, che la avvicina al pari di Breno. Nel quinto turno Villa Fabbriche coglie una vittoria netta e fondamentale con la capolista (16,26) e guadagna la seconda posizione perché rallentano sia Bologna sia Breno. Nel penultimo turno Villa Fabbriche travolge con il pieno dei punti Università del Bridge e quindi prima del settimo e ultimo turno (quello fatidico della comunicazione dell'emergenza Covid) i nomi delle finaliste sono praticamente già decisi (Il Bridge può essere raggiunto solamente da Villa Fabbriche, che ha 17 VP di vantaggio su Palcan (il quale deve incontrare i primi in classifica). Non ci sono stravolgimenti e la squadra Vinci chiude il round robin con 15 VP di vantaggio su Villa Fabbriche, che a sua volta precede di 13 VP Breno, con Palcan al quarto posto avanti a Pescara, Bologna, Idea Bridge e Università.

Dal secondo turno il board 5, un bellissimo 6♣ centrato solamente da due coppie (anche a causa della veloce salita di Nord/Sud a 4♥): Coraducci-Andreoli per Bologna e Lauria-Versace per Vinci.

Board 5. Dichiarante Nord. N/S in zona.

♠ K Q J 8 2 ♥ J 7 6 5 3 ♦ 5 3 ♣ 5		♠ A 9 5 ♥ — ♦ A K 9 7 4 2 ♣ A 10 7 2	♠ 6 3 ♥ Q 10 2 ♦ Q 6 ♣ Q J 9 8 6 4
♠ 10 7 4 ♥ A K 9 8 4 ♦ J 10 8 ♣ K 3			

Nel settimo turno (quello famigerato del sabato mattina) al board 14 ci sono 12 prese disponibili in vari modi (si può affermare che andare sotto a 6SA sarebbe sfortuna e cadere in 6♦ – probabilmente il down ci sarebbe solamente soltanto con le fiori 6-1 e il conseguente taglio - una specie di iattura), ma solamente tre coppie raggiungono lo slam: un plauso quindi a Dalla Verità-Danieli (6♦ per Bologna) Fruscoloni-Gerli (Palcan) e Gandogliabiondo (Università), questi ultimi due in 6SA.

Board 14. Dichiarante Est. Tutti in prima.

♠ Q 6 ♥ A J 9 4 3 ♦ 7 3 2 ♣ J 10 6		♠ K 10 3 ♥ 6 5 2 ♦ 8 5 ♣ A Q 5 3 2	♠ 9 8 7 5 4 2 ♥ 10 8 7 ♦ 10 6 ♣ 9 8
♠ A J ♥ K Q ♦ A K Q J 9 4 ♣ K 7 4			



Massimo Ortensi e Aldo Gerli al momento del sorteggio iniziale

Nel mese di Luglio viene stabilito che rispettando il protocollo in vigore si possa tornare a giocare dal vivo e, di conseguenza, far disputare le finali del Campionato di Società Sportive a squadre Open limitandole alle due vavevoli per stabilire le posizioni sul podio (quindi quella per il primo e secondo posto e quella per il terzo e quarto posto, mentre ci sarà ex-aequo per il quinto posto tra Pescara e Bologna ed ex-aequo per il settimo posto tra Idea Bridge e Università). Le finali si svolgeranno nella sede della FIGB nel *weekend* del 19 e 20 Settembre, sulla distanza di 64 boards divisi in otto turni da otto smazzate (ma Palcan e Breno decideranno di comune accordo di disputare la finale per il terzo posto sulla distanza ridotta di soli 48 board). Nella finale per il titolo Villa Fabbriche potrà contare su un carry-over di 9 IMP, mentre in quella per il terzo posto Breno partirà da +7 con Palcan.

I favoriti de Il Bridge di capitan Saverio Vinci (lui come sempre in coppia con Hugony e la formazione completata da Lauria-Versace e Duboin-Bilde) annullano in breve il carry-over sfavorevole e si portano anzi in buon vantaggio già dopo il primo tempo di 16 board, nel quale segnano un parziale perentorio di 44-1 (ricordate, però, che si sono giocati due mezzi tempi di otto smazzate ciascuno, con conteggi parziali appunto al termine del primo). In aperta Lauria - Versace opposti a Lo Presti - D'Avossa, in chiusa Duboin - Bilde contro Intonti - Boldrini.

Il board più significativo è certamente il numero 13, nel quale Lauria-Versace (soprattutto grazie ad una felice scelta di Lorenzo che vedremo fra poco) attingono uno slam molto buono se giocato da Nord (e riescono anche in questo) ma nel fit 5-2 e con punteggio certamente non astronomico per la loro linea. Ecco il diagramma con la loro sequenza dichiarativa.



Lorenzo Lauria



Alfredo Versace

Board 13. Dichiarante Nord. Tutti in zona.

	♠ K 10	
	♥ 8	
	♦ A K 4 2	
	♣ K 10 7 6 5 2	
♠ 5 3 2		♠ 9 8 4
♥ 7 6 5 4 2		♥ J 3
♦ 10 9 5 3		♦ Q J
♣ Q		♣ A J 9 8 4 3
	♠ A Q J 7 6	
	♥ A K Q 10 9	
	♦ 8 7 6	
	♣ —	

Nel silenzio avversario i due campioni hanno così modulato:

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Lauria</i>		<i>Versace</i>
—	1♣*	Passo	2♣*
Passo	2♥*	Passo	2SA*
Passo	3♦*	Passo	3♥
Passo	3♠	Passo	4♣
Passo	4♦	Passo	4♥
Passo	4♠	Passo	5♣
Passo	5♦	Passo	5♥
Passo	6♠	Fine	

- 1♣ 2+ carte (solamente con la 4432 12-14)
- 2♣ mano debole con 6 carte in un maggiore oppure bicolore maggiore 5+/5+ invitante a manche o più
- 2♥ passa o correggi con la monocolor debole (tendenzialmente bilanciato o con scarso fit, altrimenti 2♦)
- 2SA 5+/5+ nei maggiori forcing manche
- 3♦ fit terzo a picche (Lorenzo ha scelto di dare il fit terzo con K10 secchi di atout e la possibilità di effettuare almeno un taglio dalla parte corta anche con il proposito di lasciare più spazio alla dichiarazione nel caso che Alfredo avesse avuto una mano "slam-oriented")

Le seconde 16 smazzate (con Hugony-Vinci a rimpiazzare Duboin-Bilde) hanno fatto registrare un sostanziale equilibrio con un parziale favorevole a Villa Fabbriche di 6 imp (26-20) ma le 16 mani della serata del sabato (con Duboin-Bilde di nuovo in campo) hanno sancito il secondo significativo allungo per Il Bridge. In un parziale conclusosi con il punteggio di 45-13, molto interessante lo sviluppo dichiarativo nelle due sale del board 12 di cui questo è il diagramma completo.

Board 12. Dichiarante Ovest. N/S in zona.

♠ Q J 10 9 8		♠ A 5 4
♥ Q 5		♥ A J
♦ A K Q 7		♦ J 9 3 2
♣ 10 6		♣ K 8 7 5
♠ 7 3		♠ K 6 2
♥ 10 9		♥ K 8 7 6 4 3 2
♦ 8 4		♦ 10 6 5
♣ A Q J 9 4 3 2		♣ —

In entrambe le sale c'è l'ovvia apertura di 3♣ di Ovest primo di mano ma subito il comportamento dei due Nord (Intonti e Bilde) differisce: Riccardo dichiara 3♠ pur con sole cinque carte e una distribuzione sostanzialmente piatta (certamente per paura che un probabile rialzo del barrage possa definitivamente tagliarlo fuori) mentre il giovane campione danese opta per il Passo.



Riccardo Intonti

In Chiusa, sul 3♠ di Intonti, Lauria dichiara 3SA, Boldrini rialza a 4♠, ma dopo due Passo Lauria difende (!!) in favore di zona a 4SA potendo contare su nove prese praticamente certe e con prospettive quasi nulle di battere il contratto di 4♠ (cosa potrebbe sperare di incassare oltre ai due Assi e una miracolosa fiori?), dopo due Passo il Contro di Intonti sancisce la fine della dichiarazione (4SAX-1 è il risultato del board con un modesto +100 per i verticali). In Aperta anche Lo Presti dichiara 3SA in Est ma, dopo due Passo, Bilde riapre di Contro, Lo Presti vira a 4♣ e Duboin dichiara ovviamente 4♥, che però Bilde corregge a 4♠ non potendo immaginare la settima in mano a Giorgio e suggerendo comunque il possesso di sole cinque carte. Per Duboin è facile passare con ♠Kxx e la chicane a fiori, ma l'azione ritardata convince la difesa che il contratto potrebbe non essere così solido come invece è in realtà: +620 per Nord/Sud e 11 IMP per Il Bridge.

Dopo tre quarti della finale, la corazzata di Vinci ha annullato il carry-over sfavorevole e si appresta a giocare le ultime 16 smazzate con il confortante vantaggio di 60 IMP. La domenica mattina tornano al tavolo Vinci-Hugony per Duboin-Bilde e Francesco Mazzadi sostituisce Mario d'Avossa in coppia con Lo Presti: Il Bridge vince bene anche l'ultimo segmento (52-23) e si laurea Campione Italiano di Società per il 2020 acquisendo, come già detto, il diritto a rappresentarci nella *European Champions' Cup* del 2021 a patto che l'Italia giunga nei primi dieci ai prossimi Campionati Europei.



Dennis Bilde



*Dennis Bilde, Fabrizio Hugony, Giorgio Duboin, Lorenzo Lauria, Alfredo Versace, Francesco Saverio Vinci  
Pierfrancesco Parolaro (Consigliere FIGB), Luigina Gentili (Consigliere FIGB)*

#### PODIO

##### 1° IL BRIDGE

Filippo Broccolino, Dennis Bilde, Andrea Buratti, Giorgio Duboin, Steve Hamaoui, Fabrizio Hugony, Lorenzo Lauria, Agustin Madala, Maurizio Pasquali, Alfredo Versace, Francesco Saverio Vinci

##### 2° ASSOCIAZIONE BRIDGE VILLA FABBRICHE

Andrea Boldrini, Mario D'avossa, Riccardo Intonti, Fabio Lo Presti, Francesco Mazzadi, Gianpaolo Rinaldi

##### 3° ASSOCIAZIONE PALCAN BRIDGE

Paola Cannavale, Antonio Cuccorese, Claudio Cuccorese, Angela De Biasio, Leonardo Fruscoloni, Franco Garbosi, Aldo Giovanni Gerli, Federico Iavicoli, Paolo Uggeri

Poca storia anche nella finalina per l'ultimo gradino del podio. Palcan Napoli di capitana Paola Cannavale (con Uggeri-Garbosi, Cuccorese x 2 e Fruscoloni-Gerli) nei 32 board del sabato vince la bellezza di 90 IMP alla squadra Breno di capitano Romain Zaleski (ridotti a 83 dal carry-over sfavorevole) e pur perdendone 42 (50-8 il parziale) nelle 16 smazzate della domenica mattina conquista senza alcun patema la medaglia di bronzo, migliorando di una posizione il piazzamento dell'anno precedente.

## IL CAMPIONATO DI SOCIETÀ SPORTIVE A SQUADRE FEMMINILI

Alla finale del Campionato di Società Sportive a squadre femminili 2020 sono approdate le rappresentative delle Associazioni Bridge Reggio Emilia e Idea Bridge Torino.

Lo scudetto è ancora sub iudice presso il Collegio di Garanzia dello Sport del CONI.

Il terzo posto è invece stato conquistato dalla formazione dell'Associazione Bridge Varese: Annarita Azzimonti, Patrizia Azzoni, Ines Bonanomi, Gloria Colombo Brugnoli, Angelica Mariani, Ambra Morelli, Mietta Preve, Antonella Soresini, Marilina Vanuzzi.

# FANTI JOLLY



di JOHN CARRUTHERS

Quando ero alle superiori, una volta ogni settimana o due, alcuni di noi si ritrovavano per giocare a poker nello stile "a scelta del mazziere". In pratica, chi dava le carte decideva secondo quale variante di poker si sarebbe giocata quella smazzata (questo accadeva ben prima che si diffondesse la moda del *Texas hold'em*). I meno sofisticati fra noi spesso optavano per la variante *7-card stud*, con l'aggiunta che i Fanti "con un solo occhio", ovvero classicamente raffigurati di profilo (♥J e ♠J), valessero come "carte jolly", quindi potessero assumere seme e valore scelti dal proprietario. Di seguito riporto alcune smazzate in cui i Fanti hanno avuto un ruolo determinante.

La prima mano si è presentata nel 2020, durante la finale del Campionato canadese a Squadre Senior (che si è disputato online) fra le formazioni **Hobart** (Boris Baran - Pierre Daigneault, Drew Cannell - George Mittelman) e **Fergani** (Gordon Campbell - Nicholas Gartaganis, Kamel Fergani - Zygmunt Marcinski). È degno di nota il fatto che i giocatori di queste due rappresentative siano nati in Russia (Baran), Cecoslovacchia (Mittelman), Inghilterra (Campbell), Grecia (Gartaganis), Tunisia (Fergani) e Polonia (Marcinski). Daigneault e Cannell sono nati in Canada, sebbene Cannell abbia vissuto a Panama per gran parte degli anni '80 e abbia rappresentato questa nazione alle Olimpiadi del 1988. Hobart, venuto a mancare proprio durante il Campionato canadese a Squadre Senior 2020 e nominato capitano non giocatore *in memoriam*, era nato in Austria.

Dichiarante Ovest. E/O in zona.

♠ A K 8		♠ J 10 4 3
♥ 8 4		♥ K Q 9 5
♦ K J 10 7 4		♦ —
♣ K J 5		♣ A Q 8 6 3
♠ Q 9 6 5 2		
♥ 10 3		
♦ 8 6 3 2		
♣ 10 9		
♠ 7		
♥ A J 7 6 2		
♦ A Q 9 5		
♣ 7 4 2		

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Marcinski</i>	<i>Cannell</i>	<i>Fergani</i>	<i>Mittelman</i>
—	1SA	2♣*	Contro*
2♠	Passo	Passo	3♥*
Passo	3♠	Passo	4♦
Passo	5♦	Fine	
2♣	Entrambi i nobili		
Contro	Valori		
3♥	Naturale (dichiarare 2♥ subito avrebbe mostrato il fermo)		

Ci sono tre dichiarazioni opinabili in questa sequenza licitativa, e tutte e tre hanno influito sul risultato finale.



La prima è la scelta di Fergani di mostrare la bicolore nobile: avrebbe potuto contrare, per descrivere una quarta nobile e cinque o più carte in un minore. Tale decisione ha influenzato l'attacco.

Comunque, questa discutibile Landy impallidisce al confronto con l'orribile 2♠ di Marcinski. Un normale 3♠ o 4♠ avrebbe costretto Cannell a scegliere fra tre possibilità: Passo, Contro e 3SA. Il Passo avrebbe portato a un Contro di riapertura e a dover decidere di nuovo fra Passo e 3SA. Con ogni probabilità, 3♠X avrebbe condotto gli avversari a segnare +730 o +930. 4♠X si sarebbe trasformato in un +790 o -200 (dopo tre giri di atout, Nord avrebbe dovuto coprire il ♣10 o il ♣9 per battere il contratto). 3SA avrebbe probabilmente portato Nord/Sud a segnare +400.

Anche la terza decisione è piuttosto pessima: il 3♠ di Cannell. Alla fine della mano, ha ammesso di aver avuto un cosiddetto "Senior Moment", dichiarando 3♠ come per riflesso al posto di un "normale" 3SA. Questa scelta ha costretto Mittelman a licitare 4♦, portando la coppia ad arrestarsi all'infelice livello di 5♦.

La Landy di Fergani ha avuto un effetto boomerang, perché Ovest ha fatto questo ragionamento: "Il mio compagno ha mostrato i nobili e nessuno degli avversari aveva fretta di dire 3SA sul mio 2♠, quindi in mano e al morto hanno probabilmente due cartine per due cartine... Penso che attaccherò a picche."

Quando è sceso il morto, a Marcinski è preso un colpo. Come vediamo, l'attacco a fiori avrebbe mandato con molta facilità il dichiarante sotto di due.

Dopo l'attacco a picche, Mittelman aveva una chance di mantenere il contratto. Poteva trarre numerose inferenze dalla licita e dall'attacco. La più importante era che Ovest non aveva il singolo di cuori, perché altrimenti quasi certamente ci avrebbe attaccato. La seconda era che il destino del contratto poteva dipendere dal fatto che Ovest avesse la ♣Q. Come vediamo, la manche sembrava senza speranze.

Un taglio a picche dalla parte corta avrebbe permesso di realizzare nove prese e la presenza di ♥KQ in impasse avrebbe procurato la decima levée. Al tavolo, il dichiarante ha preso l'attacco a picche con l'Asso, ha battuto due giri di atout finendo al morto e ha giocato una cuori, sperando di strappare una presa col Fante nel caso in cui Est fosse stato basso con Re-Dama. Est non è stato basso, ma Mittelman non ha coperto l'onore dell'avversario.

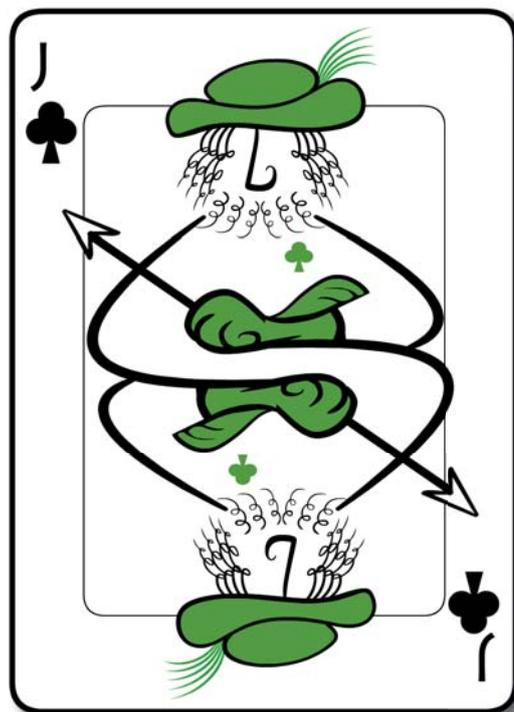
Torneremo più tardi sul gioco del dichiarante, ma, quando Sud ha liscio il ♥K, Est avrebbe dovuto proseguire nel colore. In questo modo, Mittelman sarebbe rimasto a quota dieci prese: sei in atout e due in ciascuno dei pali nobili. Invece, Est, ammaliato dal 2♠ del suo compagno, ha virato a picche, rimanendo ovviamente basito quando Sud ha scartato una cuori, ha preso al morto, ha tagliato una picche e ha battuto le ultime

atout, mettendo Est sotto pressione in questo finale:

♠ — ♥ 8 ♦ 7 ♣ K J 5		♠ — ♥ Q 9 5 ♦ — ♣ A Q
♠ Q 9 ♥ 10 ♦ — ♣ 10 9		♠ — ♥ A J 7 ♦ — ♣ 7 4

Quando Mittelman ha incassato il ♦7, cosa avrebbe dovuto scartare Fergani? Una cuori avrebbe permesso al dichiarante di fare tre prese nel colore, mentre la ♣Q gli avrebbe portato una levée in quel seme. Il 'premio' di Nord/Sud è stato un bel +400.

Il dichiarante aveva leggermente sbagliato i tempi di gioco, concedendo alla difesa l'opportunità di mandarlo sotto. Se Mittelman avesse tagliato una picche prima di toccare le cuori, e poi avesse incassato le quadri e l'onore di picche, la posizione sarebbe stata la stessa riportata sopra, con la differenza che tutti avrebbero avuto una cuori in più. Sull'ultima quadri del morto, Est avrebbe dovuto scartare la quarta cuori o la ♣Q. Il dichiarante avrebbe buttato una carta del colore non scartato da Est e sarebbe poi tornato nel seme scartato da Est, realizzando così tre prese a cuori oppure due prese a cuori e una a fiori.



La prossima mano è tratta dallo stesso evento, e precisamente dalla Semifinale. Anche in questo caso, uno dei protagonisti è Mittelman, ma nel ruolo di difensore.

La squadra avversaria era la rappresentativa **Jacob** (Jurek Czyzowicz, polacco, in coppia con Dan Jacob, rumeno, e Robert Lebi, ceco, con Piotr Klimowicz, polacco). Come avrete capito, noi canadesi siamo tutti immigrati, io compreso (inglese)!

Dichiarante Est. E/O in zona.

♠ A K 7 3 ♥ K 10 5 4 ♦ 10 ♣ K 6 5 4		♠ 10 5 4 2 ♥ 3 ♦ Q J 9 8 7 5 ♣ 9 7	♠ 9 8 6 ♥ A J 8 2 ♦ A K 6 3 ♣ A 10
----------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------	---------------------------------------------

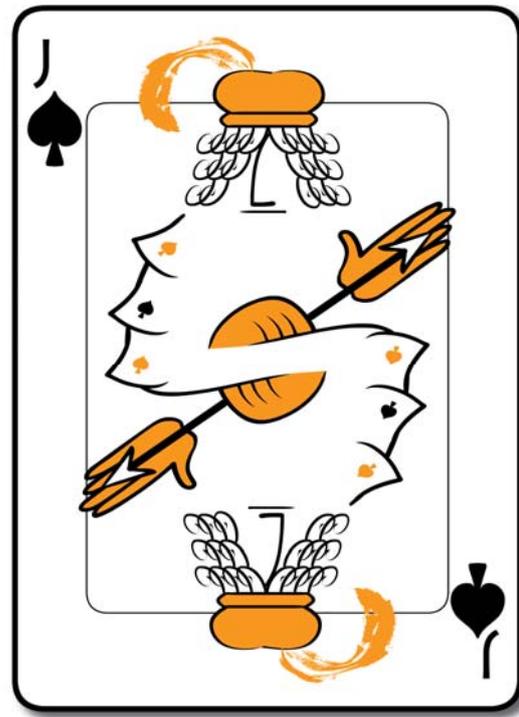
Ovest	Nord	Est	Sud
Mittelman	Jacob	Cannell	Czyzowicz
—	—	Passo	1SA
Passo	2♣	Passo	2♥
Passo	3♠*	Passo	3SA*
Passo	4♦*	Passo	4♠*
Passo	5♦*	Passo	5SA*
Passo	6♥	Fine	

- 3♠ Tentativo di Slam a cuori; presenza di un singolo
- 3SA Relay, chiede il singolo
- 4♦ Singolo a quadri
- 4♠ Roman Key-Card Blackwood
- 5♦ 2 carte chiave, niente ♥Q
- 5SA Vedi testo

Con 12 controlli e un decente palo di atout, Nord/Sud non hanno avuto problemi a raggiungere lo slam a cuori. Il 5SA di Czyzowicz è stato una svista, dovuta al fatto che, durante la dichiarazione, sua moglie si è messa a parlargli (l'evento, come detto, si disputava online).

In questo 6♥ il problema erano, in apparenza, le due perdenti a picche e a cuori. Anche guardando il diagramma completo della mano, non è facile immaginare come si possa sviluppare il gioco. Vediamo allora cosa è successo; dopodiché, analizzeremo cosa sarebbe potuto succedere.

Avendo meno picche che fiori, Mittelman ha pensato che ci fossero più probabilità, per la sua linea, di sviluppare prese a picche, quindi ha attaccato di ♠Q. Czyzowicz



ha preso con il Re del morto (Cannell ha chiamato con il 5 - preferenza sull'attacco - mentre Sud ha fornito l'8) e ha giocato tre giri di fiori, tagliando la terza fiori, su cui Cannell ha scartato una quadri.

Il dichiarante ha poi giocato tre giri di quadri, scartando, sulla seconda quadri, una picche dal morto e tagliando la terza quadri, su cui Ovest ha scartato una fiori. Da lì è risultato tutto automatico: ♠K, fiori taglio, quadri taglio. Il dichiarante aveva ancora ♥A e ♥K da incassare, così, sull'ultima carta, la presa di atout di Mittelman e quella di picche di Cannell sono cadute insieme.

Ma torniamo alla settima presa e immaginiamo che Mittelman scarti il ♠J invece di una fiori. A questo punto, il dichiarante, per realizzare 6♥, avrebbe dovuto giocare praticamente a doppio morto: tagliare la quadri, tagliare una fiori con il ♥J, incassare l'♥A, giocare una picche (oppure giocare prima la picche e poi incassare l'♥A). Una sequenza davvero improbabile da trovare.

Il modo più semplice di realizzare 6♥, per come sono disposte le carte, è incassare subito le sei vincenti laterali e giocare a tagli incrociati a fiori e a quadri, scartando l'ultima picche del morto nel caso in cui Ovest si inserisca tagliando la terza o la quarta quadri. Con questa linea il dichiarante assume che la ♥Q sia in Ovest. Se Ovest non si inserisce tagliando, il dichiarante realizza sei prese in atout e sei vincenti laterali. Tuttavia, se i semi minori fossero invertiti fra Est ed Ovest, questa linea di gioco risulterebbe fallimentare.

Come dichiarante, l'unica strada certa per la sconfitta è prendere l'attacco a picche e giocare tre giri di quadri immediatamente - a quel punto, lo scarto del ♠J manda down - a patto che la difesa non commetta qualche scivolone successivamente.

Dichiarante Ovest. Tutti in zona.

♠ A J 7 4		♠ 10 8 6
♥ A Q J 7		♥ K 10 5 3 2
♦ J		♦ 10 6
♣ A K Q 9		♣ 8 7 3

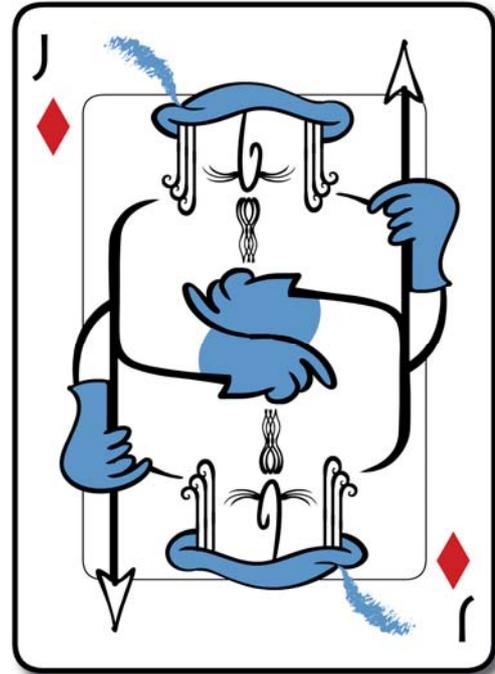
♠ K Q 3 2		♠ 9 5
♥ —		♥ 9 8 6 4
♦ A K 7 4		♦ Q 9 8 5 3 2
♣ J 10 6 5 4		♣ 2

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Dong</i>		<i>Mittelman</i>
1♦	Contro	Passo	1♥
Contro	4♦*	Passo	4♥
Passo	Passo	Contro	Fine

4♦ Splinter con fit a cuori

Immagino che fosse difficile che Nord/Sud potessero avere lo slam a cuori, dopo che Sud ha dichiarato solo 1♥, ma possiamo classificare il 4♦ di Nord come esuberanza giovanile, dato che si tratta di John Dong, 17 anni, uno dei nostri talentuosi Junior (nato in Cina).

Est avrebbe dovuto stare in guardia, dopo il 4♦ di Nord? Forse. Tuttavia, il Contro ha fatto drizzare le orecchie a Mittelman. Ovest ha attaccato con l'♠A e ha poi virato a picche, giocando il Re. Il dichiarante ha preso con l'Asso e ha incassato tre giri di fiori, scartando una picche e una quadri. Poi: picche taglio, quadri taglio, picche taglio, lasciando Est con cinque atout e nessun altro seme laterale:



♠ J		♠ —
♥ A Q J		♥ K 10 5 3 2
♦ —		♦ —
♣ 9		♣ —

♠ Q		♠ —
♥ —		♥ 9 8 3
♦ K 7		♦ Q 9
♣ J 10		♣ —

Il dichiarante aveva sette prese. ha giocato quadri scartando una fiori. Est ha dovuto tagliare e giocare una cuori verso AQJ. Il morto ha preso ed è tornato a picche, inducendo Est a tagliare con il ♥10 e a giocare ancora atout, questa volta verso AQ; +790 per Nord/Sud.

All'altro tavolo, nello stesso finale, il dichiarante ha tagliato la quadri con il ♥J, su cui Est ha surtagliato con il Re, per un risultato finale di un down, -200.

Il board seguente è tratto da un incontro di allenamento fra la Nazionale canadese Senior (Boris Baran - Pierre Daigneault, Robert Lebi - George Mittelman, Joey Silver - John Carruthers) e la Nazionale canadese Open (Judith Gartaganis - Nick Gartaganis, Nicolas l'Ecuyer - Zygmunt Marcinski, Frédéric Pollack - Kamel Fergani), in vista dei World Bridge Games che si sono svolti in Polonia nel 2016.

Tutti i giocatori di cui non avevate ancora letto i nomi in questo articolo sono nati in Canada! Comunque, c'è un'ulteriore curiosità che riguarda la squadra Senior, una coincidenza non intenzionale: tutti e sei i titolari avevano frequentato l'Università di McGill a Montréal negli anni '60 o '70.

Dichiarante Sud. E/O in zona.

♠ A K 8 3 2 ♥ Q 5 4 2 ♦ K 5 2 ♣ 6		♠ 6 5 ♥ K J 8 7 ♦ 9 ♣ Q J 10 9 8 5	♠ Q J 9 ♥ A 10 9 3 ♦ A 8 4 ♣ A 3 2
--------------------------------------------	--	---------------------------------------------	---------------------------------------------

West	North	East	South
<i>Judith G.</i>	<i>Silver</i>	<i>Nick G.</i>	<i>Carruthers</i>
—	—	—	1SA*
Passo	2♦*	Passo	2♥
Passo	4♣*	Passo	4♦*
Passo	4♥	Passo	5♣*
Passo	5♦*	Passo	6♥*
Fine			

- 1SA 15-17 punti
- 2♦ Relay forcing manche
- 4♣ Splinter con fit a cuori
- 5♣ Cue Bid
- 5♦ Cue Bid
- 6♥ Vedi testo

Dopo che Silver ha mostrato il singolo di fiori e ha fatto un tentativo, per quanto timido, di slam a cuori, con la mia mano minima ma perfettamente complementare alla sua, fatta di tre Assi e buone carte intermedie in atout, avevo deciso di giocare almeno il piccolo slam. Silver doveva avere per forza il controllo a picche - altrimenti non avrebbe avuto abbastanza punti per avanzare il suo tentativo di Slam. Pensavo, quindi, che lo Slam fosse garantito e di perdere solo una cuori o una picche (forse).

Ovest, Judith Gartaganis, ha attaccato con la ♦Q. Mi sembrava che la linea più semplice fosse giocare per le atout 3-2 con gli onori divisi.

Dato che volevo muovere le cuori dal morto e concedere subito una presa di atout alla difesa, ho preso l'attacco con il Re (Est, Nick Gartaganis, ha fornito il ♦9; giocavano conto rovesciato e bassa-alta). A quel punto, ho mosso una piccola cuori dal morto, su cui Est ha giocato l'8 e io ho passato il 10, che ha fatto presa, lasciandomi in un certo senso sorpreso. Se l'8 fosse venuto da KJ8, avrei potuto incassare l'Asso e remare in porto, concedendo solo una presa in atout. Però, se l'8 fosse venuto da KJ87, avrei avuto bisogno di stare un po' più attento. Inoltre, ammesso che fossi riuscito a fare cinque prese di picche, avrei solamente avuto bisogno di tagliare una fiori al morto per mantenere il mio contratto (cinque prese

a picche, quattro a cuori, due a quadri e una a fiori).

Quindi, ho giocato piccola cuori verso la Dama e il Re di Est, mentre Ovest ha scartato una quadri. Est ha proseguito con il ♥7 e io ho preso con il 9, ho incassato l'♣A e ho tagliato una fiori. Non mi rimaneva che tornare in mano per battere l'ultima atout.

Ho pensato che se Ovest avesse avuto la quinta di picche, il colore sarebbe stato bloccato e non sarei comunque stato in grado di fare cinque prese. Per permettermi di mantenere il contratto, quindi, Est doveva avere almeno una picche (e non più di quattro carte nel colore).

Inoltre, se Est avesse avuto il vuoto a picche, oltre a ♥KJ87, sicuramente su 6♥ avrebbe dichiarato un Contro Lightner per indirizzare l'attacco.

Dunque ho giocato picche verso la Dama, ho incassato l'♥A, scartando la quadri perdente del morto, ho intavolato il ♠J e ho reclamato le mie prese. Ho anche felicemente potuto notare che Est avrebbe tagliato la seconda quadri. "Bella giocata", ha commentato Nick.

Est avrebbe potuto battere lo slam inserendo il ♥J al primo giro? Mi piace pensare che io avrei lisciato, pensando che, se il Fante fosse stato secco, non avrei potuto mantenere il contratto prendendo con l'Asso. Judith avrebbe lisciato la seconda cuori, e a quel punto io avrei dovuto scegliere di che morte morire: tagliare due fiori e permettere (probabilmente) ad Ovest di giocare fiori per forzare la mia ultima atout, dopo che io avevo forzato il ♥K, oppure giocare un terzo giro di atout e permettere a Ovest di prendere e tornare nel colore. Tagliare due fiori avrebbe richiesto che Ovest, con quattro atout, avesse esattamente tre fiori, in modo da permettermi di tagliare due fiori in piena sicurezza, ma senza perdere il controllo del colore.

Nell'altra sala non hanno raggiunto questo Slam con pochi punti, e hanno realizzato 11 prese, quindi abbiamo vinto 11 IMP (e l'incontro).

Il nostro gruppo di amici del poker è durato per circa due anni. Dopodiché, tutti abbiamo imparato a giocare a Bridge, gioco molto più interessante, o siamo andati all'Università, o entrambe le cose. Alcuni di noi si sono perfino laureati, nonostante il Bridge!



# PILLOLE DIDATTICHE



di TONI MORTAROTTI

"Il Bridge è una attività che non ammette approssimazione né quando si gioca, né quando si organizza, né quando lo si insegna oppure quando lo si descrive con articoli o libri"... questo è ciò che ripeto continuamente a quanti seguono le mie lezioni.

Pur essendo influenzato dalla statistica, occorre, però, sapere che il gioco (in senso lato e vale sia per licita che per il carteo) è, nel singolo caso, una lotteria nella quale il più fortunato vince: è solo considerando molte smazzate che si arriva quasi a definire cosa sia giusto oppure sbagliato in modo assoluto e occorre saper tralasciare i casi nei quali la cattiva sorte ci ha maltrattati.

Il Bridge è quindi un gioco di tecnica (percentuali, ecc.) e il giocatore, per potersi considerare o essere considerato di buono oppure di alto livello, deve conoscere gli schemi di base e fare attenzione ai dettagli (anche i più insignificanti) per stabilire un corretto da farsi. Notate che ho scritto UN e non IL, confermando così che questo gioco, se non in rare occasioni, NON ha risposte GIUSTE oppure SBAGLIATE (bianco o nero, per intenderci) come per esempio è per gli Scacchi.

Ora analizziamo qualche esempio: ci riferiamo a giocate da DUPLICATO ovvero sia al gioco a squadre, gara nella quale conta l'entità del guadagno e paradossalmente non è molto importante la FREQUENZA del guadagno stesso (che, invece, è lo spirito dei tornei a coppie con punteggio Mitchell).

Molti sostengono essere il Bridge più tecnico: non concordo con tale affermazione, anzi dico che il Bridge più complicato è quello Board-a-Match (BAM) (non si sa quasi mai se si debba giocare per battere, limitare le prese o evitare la surlevée ecc. ecc.), mentre il Bridge a squadre nel gioco e controgioco mette a nudo un'eventuale non completa conoscenza degli schemi tecnici.

Dichiarante Est. Tutti in zona

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	1♦	4♠
Fine			

Ovest attacca con la ♣Q e voi avete le seguenti carte...



♠ —  
♥ Q 9 7 6 4  
♦ A K 10 3  
♣ 6 4 3 2

♣Q



♠ A K Q J 10 9 6  
♥ —  
♦ 7 2  
♣ K 8 7 5

Una licita condivisibile, dato che la mano di Sud è teoricamente debole in difesa: quindi, limitare il dialogo avversario pare possa essere la politica ideale. Vero è che talvolta una licita del genere potrebbe seppellire un facile slam a fiori, ma il Bridge è **ciò che si pensa prima di fare** e non è sorretto dal senno di poi (scienza peraltro esatta).

Est vince la prima presa con l'Asso e torna con il ♣10.

Innanzitutto, un piccolo consiglio pratico: abituatevi a fare considerazioni prima di giocare nel corso della prima presa e vedrete che eviterete errori banali successivi.

Avete deciso come affrontare il gioco? Immagino che tutti abbiate preso la **buona decisione di lisciare il secondo giro di fiori!**

Con le fiori 3-2 avete dieci Assi, dati da sette prese di picche, due di quadri e dalla quarta fiori che si affranca automaticamente. Il pericolo è dato dal resto 4-1 delle fiori (ovviamente con la quarta a destra), dato che Est ha rigiocato fiori al secondo giro.

Immaginate di giocare il ♣K al secondo giro e che Ovest tagli per tornare non importa dove: salvo che troviate QJ secchi a quadri in Ovest non potete sperare di realizzare dieci prese. Est conosce in mano vostra la quarta di fiori e, salvo stranezze, non potrà sbagliare a scartare, anche giocaste tutte le atout. Immaginate, invece, di non mettere il ♣K al secondo giro:

- se tutti rispondessero, la difesa potrebbe ora realizzare una terza presa di fiori con un taglio (non importa da chi), ma voi sareste in porto per il vostro impegno di dieci prese.
- se Ovest scartasse (non importa cosa), Est per il meglio non potrà che continuare a fiori per il vostro Re, il taglio di Ovest e la terza presa per la difesa. Cosa è successo? Avete brillantemente **rettificato il conto** (roboante frase che talvolta prelude ad un finale di compressione) e non vi resta

che applicare una massima facile facile: "quando avete tutte vincenti meno una, incassate le vincenti stesse, finendo dalla parte opposta all'affrancabile di lunga".

Lo schema dopo il taglio da Ovest al terzo giro:

♠ —  
♥ Q 9 7 6 4  
♦ A K 10 3  
♣ 2



♠ A K Q J 10 9 6  
♥ —  
♦ 7 2  
♣ 8

Ovest torna cuori (quadri non farebbe differenza), nella speranza che un giro passi... voi tagliate e incassate tutte le atout, lasciando al morto a tre-quattro giri dalla fine le seguenti carte:

♠ —  
♥ Q  
♦ A K 10  
♣ —



♠ 6  
♥ —  
♦ 7 2  
♣ 8

♠ —  
♥ —  
♦ Q J 8  
♣ J

giocate l'ultima atout e scartate la ♥Q. Est non ha difesa: se scarta fiori, l'8 è vincente, se scarta quadri, la terza carta del morto è altrettanto vincente: dieci prese fatte! La mano completa:

♠ —  
♥ Q 9 7 6 4  
♦ A K 10 3  
♣ 6 4 3 2



♠ 7 5 4 3  
♥ K 10 8 5 3 2  
♦ 9 6  
♣ Q

♠ A K Q J 10 9 6  
♥ —  
♦ 7 2  
♣ K 8 7 5

♠ 8 2  
♥ A J  
♦ Q J 8 5 4  
♣ A J 10 9

Vediamo ora un altro contratto e cercate di prevedere quali possano essere le corrette mosse per realizzare l'impegno:

6SA da Sud con attacco ♠6:

♠ A K 3  
♥ J 5  
♦ A Q J 4 3  
♣ K 7 5

♠ 6



♠ J 7 4  
♥ A Q  
♦ 8 5 2  
♣ A Q J 8 2

Con circa 32-33 punti onori e due fit 5-3 (anche fossero pali nobili sarebbe uguale), al di là di cercare di proteggere dall'attacco delle situazioni possibilmente dannose (nel caso, far giocare i contratti da Sud è prioritario per evitare una situazione pericolosa ove l'attacco da Est fosse a cuori) è più vantaggioso concludere a SA in modo da non essere legati ad una scelta di atout che potrebbe rivelarsi favorevole alla difesa se quel particolare seme fosse molto mal diviso.

Come sempre (e ciò vale per i contratti a senza come per i contratti a colore con buona pace di quanti erroneamente suggeriscono di contare le vincenti a SA e le perdenti nel gioco a colore), contiamo le prese certe (nostre e loro) e localizziamo le affrancabili (nostre e loro: repetita iuvant) in modo da avere indicazioni su come "maneggiare" i vari colori.

Tre prese sicure nei pali maggiori: sarebbero sufficienti nove prese tra fiori e quadri.

Solo la 5-0 potrebbe negarci la possibilità di realizzare cinque prese di fiori, ma se osserviamo attentamente ci accorgiamo che se le cinque fiori mancanti fossero TUTTE in Est avremmo la possibilità di fare cinque prese nel colore (ovviamente il gioco di sicurezza consiste nel giocare il Re al primo giro, vedere lo scarto da Ovest e fare il sorpasso al 10 e al 9 marcati in Est. Se invece le cinque carte di fiori fossero posizionate in Ovest non potremmo realizzare cinque prese nel palo e dovremmo sperare di fare cinque prese di quadri (resto 3-2 e Re in Ovest) oppure anche solo quattro nel colore, ma poi decidere se fare il sorpasso a cuori oppure giocare per una compressione semplice contro Ovest o doppia (minacce ripartite a cuori e fiori).

Serve stare bassi al primo giro di picche? Certamente no, dato che raramente Ovest attaccherebbe da un onore scartinato a livello di slam a SA e poi ci creeremmo dei problemi nel modo di giocare fiori e quadri...

Quindi vinciamo la prima presa al morto e giochiamo il ♣K (sicurezza contro la 5-0 con lunga in Est) e vediamo che Ovest scarta al primo giro. Ora raccontiamo le prese: tre nei maggiori (una già realizzata) e cinque a fiori... a quadri possiamo accontentarci di quattro prese...

Osservate:

A Q J 4 3



8 5 2

Se servissero cinque prese dovremmo giocare due volte il sorpasso al Re. Se servono quattro prese si deve giocare innanzi tutto l'Asso, per poi giocare due volte verso QJ quarti (protezione contro il Re secco in Est, influente al fine di realizzare quattro prese se il Re è in Ovest - non quinto).

Notiamo quindi che il "maneggio" di un palo è legato a ciò che dovremmo ricavare (guadagnare) dal palo stesso e quanto serva ci è dato dal conto delle **vincenti** (è definitivamente chiaro?!)

Quindi alla terza presa incassiamo l'♦A, su cui Est fornisce il Re: ora lo slam è assicurato (basta cedere una quadri a Ovest e "sorpasare" ♣10 e ♣9 contro Est...

La mano completa:

♠ 9 6 5 2 ♥ K 9 7 4 3 ♦ 10 9 7 6 ♣ —	♠ A K 3 ♥ J 5 ♦ A Q J 4 3 ♣ K 7 5		♠ Q 10 8 ♥ 10 8 6 2 ♦ K ♣ 10 9 6 4 2
	♠ J 7 4 ♥ A Q ♦ 8 5 2 ♣ A Q J 8 3		

Notate che se **distrattamente** si fosse giocata una fiori per la mano alla seconda presa (vedendo la 5-0) saremmo stati costretti a fare il sorpasso a quadri (servirebbero cinque prese nel seme se le fiori ne concedessero solo quattro) e Est vinta la presa con il Re potrebbe giocare cuori e si finirebbe almeno due sotto...

Osserviamo un altro esempio che ci illustra lo stesso tipo di considerazioni: cioè il conto delle **vincenti** ci indica come possa/debba essere mosso un colore in quanto sappiamo ciò che si debba ricavare dal seme stesso.

Osservate (mano tratta da un Simultaneo di questa estate)...

♠ A Q x  
 ♥ A Q x  
 ♦ x x x x  
 ♣ A J 10



♠ K J x  
 ♥ K x x  
 ♦ A Q 10 9 x  
 ♣ Q x

Sud apre 1SA e Nord senza tanti fronzoli dichiara 6SA (soprattutto in Mitchell è opportuno dare il minor numero di informazioni possibile alla difesa circa le carte del giocante). Vero che talvolta si realizzano 13 prese con Sud che avesse

♠ K J x x ♥ K x ♦ A K Q x x ♣ x x

ma sarebbe una eventualità estremamente rara e comunque sarebbe difficile costruire una sequenza licitativa logica che possa far arrivare a 7 **consapevolmente**.

In ogni caso giocate 6SA con attacco a picche: la duplicazione di onori e lunghezze nei maggiori è una sfortuna e ora abbiamo bisogno di realizzare sei prese tra fiori e quadri.

Estrapoliamo le quadri dal contesto:

x x x x



A Q 10 9 x

Dovendo fare cinque prese (oppure anche solo quattro, **ma senza cederne**) la manovra prevederebbe di giocare cartina alla Dama: si vince con la 2-2 e il Re a destra oppure con la 3-1 e il Fante secco a sinistra.

Volendo invece fare solo quattro prese (quindi potendo cederne una...) si dovrebbe battere l'Asso al primo giro e poi giocare verso Q10 (se Ovest giocasse cartina al primo giro, oppure il Re, oppure il Fante, il gioco sarebbe manifestamente logico): tale manovra "perderebbe" solo con KJx(x) mal messi cioè in Ovest, ma per tale eventualità non ci sarebbero rimedi...

Come stabilire se giocare per quattro oppure per cinque prese? Semplice: vinta la prima presa anticipiamo il sorpasso a fiori e l'esito di tale manovra ci dirà come muovere le quadri...

Nella mano il ♣K era sotto sorpasso e il ♦K secco in Ovest: la giocata corretta avrebbe portato il giocante a realizzare 13 prese... fatto registrato da non molti giocatori...(posta come problema la mano avrebbe avuto più solutori, ma, ripeto, conta fare le cose al tavolo...)

Vediamo ora un altro esempio di gioco, sempre legato a dettagli che a volte sfuggono poiché non ci si pensa se non quando è tardi.

Dichiarante Est. Tutti in zona

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
—	—	1♥	2♠*
Passo	4♠	Fine	

2♠ salto indicante sesta e 11-15 cioè per così dire "sesta e apertura"

Le carte:

♠ Q 8 7 6 3  
♥ Q 7 4  
♦ A J  
♣ A 10 2



♠ A J 10 9 5 4 2  
♥ 9 3  
♦ 8  
♣ K J 4

vero che Sud ha solo 9 P.O. ma la settima carta di picche vale almeno un paio di punti in più e comunque l'alternativa alla licita di 2♠ è molto discutibile: 1♠ richiederebbe di dover dichiarare ancora, per definire forza e distribuzione e 3♠ è scelta poco logica dato che la mano non è così debole in difesa.

Ovest attacca con il ♥10 (il che indica che abbia una oppure due carte nel colore) per la cartina del morto, il Fante di Est e il nostro 3. Est prosegue con il ♥K, su cui tutti rispondono e poi con l'Asso: come impostereste il gioco successivo?

Avete perso due prese e potete permettervi di farne fare un'altra alla difesa e avete nove prese sicure (sei atout e ♦A e ♣AK)...

La decima potrebbe essere data dal catturare il ♠K (non difficile avete 12 carte e con 12 la regola è **battere in testa**) o dal realizzare tre prese di fiori (abbiamo un bilaterale nel seme contro la Dama avversaria ma non sappiamo chi la possenga anche se c'è l'indicazione della apertura da Est...) tutto qui? No certamente, poiché occorre ricordarsi che in un qualsiasi contratto per fare ad esempio otto prese basta impedirne sei alla difesa!

Ovvio, ma non così scontato che i giocatori traggano vantaggio da questa nota.

Cosa fareste ora? Scartare una fiori da Sud auspicando il ♠K secco a destra? Oppure tagliare con il Fante la terza cuori (sempre auspicando il Re di atout da Est?

Se così non fosse e subiste il surtaglio poi dovrete indovinare la posizione della ♣Q... Oppure che altro?

Tagliare la terza cuori con l'♠A, eliminare le quadri (Asso e taglio in mano) e giocare atout per il Re e reclamare il contratto, dato che la linea Est/Ovest sarebbe obbligata ad uscire fiori oppure in taglio e scarto...

Una soluzione non complicata, ma ancora più facile da definire partendo dal conto delle prese: la difesa come mi batte il contratto?

Se realizzasse sia il ♠K che la ♣Q... quindi posso cedere una di queste due prese.

Come posso fare tre prese di fiori? Se indovino la Dama oppure se la difesa gioca per prima il seme (quando entrambe le linee vogliono affrancare una presa nello stesso seme sarebbe vantaggioso fosse l'avversario a giocare il colore per primo) oppure se c'è una giocata che offra il taglio e scarto. La mano completa:

♠ Q x x x x  
♥ Q x x  
♦ A J  
♣ A 10 x

♠ K  
♥ 10 x  
♦ Q x x x x x  
♣ Q x x x



♠ —  
♥ A K J x x x  
♦ K x x x  
♣ x x x

♠ A J 10 9 x x x  
♥ x x  
♦ x  
♣ K J x

La linea Est/Ovest avrebbe una buona difesa a 5♦ (due sotto contrate, -500 contro il 4♠ di Nord/Sud, -620) ma dopo l'intervento a salto da Sud è praticamente impossibile stabilire che si abbia un fit decimo a quadri (5♥ sarebbe battuto di tre, -800, dato che anche con l'attacco di ♠A Est non disporrebbe di un rientro veloce al morto per evitare il taglio da Sud oppure catturare la ♥Q terza in Nord.



# CITTÀ DI BOLOGNA

2 - 4 Ottobre



di RUGGERO PULGA

Una peculiarità della nostra disciplina sportiva è il forte tessuto periferico di società di cui è costituita la nostra Federazione. Un mondo che si rifà ai sodalizi provinciali, sorti in modo quasi indipendente come associazioni e cresciuti all'interno di prestigiosi circoli ed associazioni culturali per la maggior parte negli anni dal primo dopoguerra fino agli anni novanta. Questa natura storica spiega l'esistenza di così tante società sportive particolarmente attive ed indipendenti in tutti gli ambiti organizzativi delle attività federali. Fra queste certamente l'ASBB non è seconda a nessuna. Il tradizionale torneo di S. Petronio degli anni '70 ha ultimamente lasciato il posto ad una interessante tre giorni di Bridge che si apre il venerdì con la Gold Cup, un torneo ad inviti di due giorni di alto livello, per proseguire con gli ormai collaudatissimi Memorial Cesare Bresciani a squadre che si svolge in contemporanea alla fase finale della Gold Cup, e per finire con il Memorial Chiodini a coppie. L'ospitalità del nuovo circolo e delle strutture di appoggio di Quarto Inferiore hanno contribuito ad assicurare negli ultimi lustri un notevole successo a questa manifestazione.

Quest'anno però il problema Covid poneva un'incognita in più, e non da poco. Sembrava difficile rendere compatibili l'esigenza di limitare al minimo gli assembramenti con la necessità di una partecipazione e di una direzione di gara che garantissero la riuscita della manifestazione.

La scelta della formula di tre giorni con sedi di gara separate e le capacità organizzative e gestionali unite all'entusiasmo di Giuseppe Frenna e di Francesco Natale ed ancora degli arbitri Adamo Brunetti con Secondo Tamagnini, Giuliano Rezzola ed Angela Bonferroni hanno fatto sì che ancora una volta il torneo di Bologna abbia potuto ribaltare un pronostico di crisi che, nelle previsioni, era quasi dato per scontato.

Alla fine, fra il 2 ed il 4 di Ottobre, ben 49 squadre e 79 coppie si sono date battaglia per i tre giorni di gara. Di questi tempi un risultato veramente notevole. Ed il torneo non avrebbe potuto concludersi in modo migliore per i nostri amici bolognesi. Entrambe le squadre vincitrici delle manifestazioni maggiori sono state formate all'ombra della torre degli asinelli. Frenna, forte di Giuseppe Frenna, Furio Di Bello, Giuseppe Delle Cave, Matteo Montanari, la guest star Alfredo Versace e Fabio Lo Presti si è aggiudicata la prestigiosa Gold Cup, il trofeo più ambito. Ma con tenacia, determinazione e merito anche la squadra Andreoli con Alessandro Andreoli, Vittorio Coraducci, Marco Dalla Verità e Riccardo Danieli ha saputo farsi valere in pari misura. Infatti dopo essere stata eliminata proprio dalla cugina bolognese nella Gold Cup ha avuto la forza di rimontare la classifica e portare a casa il trofeo del Memorial Cesare Bresciani. Completano il podio dei vincitori Bortoletti - De Falco primi nel torneo a coppie Memorial Chiodini. L'evento è stato onorato dalla presenza, anche come giocatore, del Presidente FIGB Francesco Ferlazzo Natoli. Ma procediamo con ordine.



Alcuni scatti dal torneo.  
In alto: Norberto Bocchi  
A fianco: il Presidente FIGB  
Francesco Ferlazzo Natoli

## PODIO GOLD CUP

- 1° Giuseppe Frenna, Giuseppe Delle Cave, Furio Di Bello, Fabio Lo Presti, Matteo Montanari, Alfredo Versace
- 2° Caterina Burgio, Enrico Castellani, Maurizio Di Sacco, Francesco Mazzadi,
- 3° Dennis Bilde, Norberto Bocchi, Emanuela Calandra, Giorgio Duboin, Antonio Sementa

## PODIO MEMORIAL BRESCIANI

- 1° Alessandro Andreoli, Stefano Caiti, Vittorio Coraducci, Gianni Dalla Verità, Riccardo Danieli, Giuseppe Tamburi
- 2° Leandro Burgay, Giovanni Donati, Alessandro Gandoglia, Simonetta Paoluzi, Giacomo Percario, Federico Porta Tadolini
- 3° Massimo Moritsch, Federico Primavera, Marcel Verhaegen, Gabriele Zanasi

## PODIO MEMORIAL CHIODINI

- 1° Carlo Bortoletti - Dano De Falco
- 2° Alvaro Gaiotti - Walter Gaiotti
- 3° Steve Salvatore Hamaoui - Perla Sultan

## LA GOLD CUP

Ventun squadre invitate – qualche defezione da fuori Italia era assolutamente inevitabile - hanno dato vita alla più prestigiosa delle tre gare in programma: La Gold Cup . Il trofeo, come già anticipato, è andato alla squadra Frenna davanti alla squadra Mazzadi forte di Castellani, Di Sacco, Burgio e Mazzadi. Terza la squadra Lavazza con Bilde, Bocchi, Calandra, Duboin e Sementa.

La gara si articolava in una prima giornata di eliminazione con la formula swiss per poi procedere con le sole prime otto squadre classificate in un tabellone ad incontri K.O. su venti smazzate, mentre le squadre eliminate sarebbero andate a riempire le fila del Memorial Bresciani che partiva appunto il secondo giorno. Al termine dello swiss la classifica delle prime otto era la seguente: Figb Senior, Figb Junior, Andreoli, Reviglio, Lavazza, Frenna, Bortoletti, Mazzadi

Gli accoppiamenti dei quarti del sabato vedevano Figb Senior alle prese con Mazzadi, Figb Junior contrapposta a Bortoletti, Andreoli contro Frenna, e questo purtroppo era un derby ad eliminazione fratricida, ed infine Reviglio opposto a Lavazza. Interessante il gioco sin dalla prima mano.

Quarti di finale

Board 1. Dich. Nord. Tutti in prima.

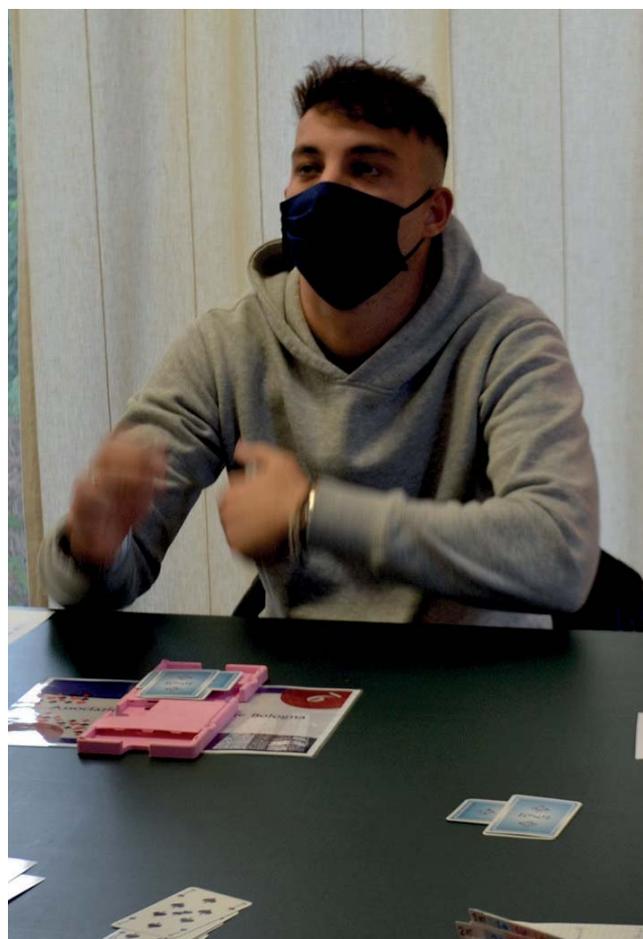
<p>♠ A 9 7 ♥ A 6 5 ♦ 8 ♣ A K J 10 5 3</p>		<p>♠ 2 ♥ Q J 10 8 7 4 ♦ A K 7 2 ♣ 8 6</p>	
<p>♠ K Q J 10 4 ♥ 9 2 ♦ J 10 5 4 3 ♣ 2</p>		<p>♠ 8 6 5 3 ♥ K 3 ♦ Q 9 6 ♣ Q 9 7 4</p>	

Dopo l'apertura 1♣ del compagno, chi con le carte di Sud risponde Contro sull'intervento 1♥ di Est spinge inevitabilmente a manche la sequenza. Nella fattispecie è premiato dalle carte, perché 3SA e 5♣ sono partite entrambe, anche un po' fortunosamente, sul tavolo. La prima, più difficile da raggiungere in virtù della non banale lettura delle otto prese battenti in mano a Nord, dipende esclusivamente dalla tenuta a quadri. La figura, davvero traballante, è Q9x a fronte del singolo del compagno. Fortunatamente è posizionata dietro alle quadri capeggiate da AK di Est, lo stesso Est che è intervenuto a cuori. Il contratto di 5♣, quello raggiunto dai più, si materializza poi in modo ancor più casuale. Solo due Nord hanno portato a casa 5♣ e sono stati Alfredo Versace

ai danni di Dalla Verità - Danieli e Gianmarco Giubilo ai danni di De Falco - Bortoletti, oltre a Lanfranco Vecchi che purtroppo per lui in dichiarazione si era però limitato al parziale, e forse anche con un po' di ragione.

La manovra da eseguire per mantenere è tecnicamente apprezzabile. Si tratta, dopo lo scontato attacco con un onore alto di quadri ed il probabile ritorno di ♠2, di ipotizzare il singolo di picche nelle mani di Est, che è già lungo a cuori, insieme ai due onori alti di quadri. Se Ovest segue a picche con il ♠10 aiuta molto il dichiarante a leggere la situazione. Ma anche in caso di falsecard, per esempio il ♠K, da parte di Ovest, non si vedono strade alternative a disposizione di Nord. Una volta formulata l'ipotesi corretta la manovra diventa semplice. Si eliminano le atout finendo al morto, si taglia il ♦9 in mano e si eliminano infine le cuori finendo al morto col taglio del terzo giro. A questo punto non resta che avanzare la ♦Q del morto per scartare una delle due picche perdenti della mano. Est in presa a quadri altro non potrà fare che rigiocare in taglio e scarto. Un esempio dei più classici fra i finali di gioco generalmente ascritti sotto la voce "colpi senza nome"

Al termine delle 20 smazzate previste i verdetti finali premiano Mazzadi, FIGB Junior, Lavazza e Frenna, con le altre quattro squadre che proseguono a giocare nel Memorial Bresciani.



Gianmarco Giubilo

**Le Semifinali**

Particolarmente attesi entrambi gli incontri. Ma lo scontro fra le squadre Lavazza e Mazzadi è più interessante perché registra l'imprevisto prevalere di quest'ultima. In sala chiusa Castellani e Di Sacco mostrano la loro buona vena fin dalla prima mano.

Board 21. Dich. Nord. N/S in zona.

<p>♠ A 10 7 2 ♥ K Q 4 ♦ A K 5 ♣ J 8 4</p>		<p>♠ J 9 8 5 ♥ J 8 ♦ 10 9 6 3 2 ♣ Q 7</p>
<p>♠ K 6 4 3 ♥ A 7 5 3 ♦ — ♣ A K 5 3 2</p>		<p>♠ Q ♥ 10 9 6 2 ♦ Q J 8 7 4 ♣ 10 9 6</p>

Solo Castellani - Di Sacco infatti chiamano e mantengono questo 4♥ in parte aiutato dalla posizione delle carte. Alcuni Sud avranno fatto fatica perfino a rispondere sull'apertura 1♣ del compagno in zona contro prima. Enrico ha scelto di rispondere un quadri. Duboin è intervenuto di Contro, su cui Di Sacco ha dichiarato 1♥ libero, mostrando la sbilanciata. Con rinnovato coraggio sul Passo di Manuela, Castellani ha appoggiato a 2♥. Maurizio a quel punto non si è fatto ulteriormente pregare ed è volato a partita. Il contratto a carte viste è battuto dall'attacco atout. L'attacco naturale è però picche. Tuttavia la mano è comunque delicata, perché il dichiarante deve tagliare due picche ed una fiori al morto e deve stare attento a non perdere il controllo delle atout.

Board 27. Dich. Sud. Tutti in prima.

♠ K 10 9 8  
♥ A K J 10 9  
♦ Q 10 9  
♣ J



♠ —  
♥ Q 7 2  
♦ A 7 6 2  
♣ A K 9 8 7 5

Castellani-Di Sacco si spingono fino a 6♥ mentre dall'altra parte Bocchi-Sementa si fermano a 3SA. Lo slam dipende solo da due divisioni almeno 4-2 delle fiori e 3-2 delle cuori. Decisamente sopra il 50%. Tuttavia va considerato quello che è possibile valutare in fase di dichiarazione.

Ovest	Nord	Est	Sud
Duboin	Di Sacco	Calandra	Castellani
—	—	—	1♣
Passo	1♥	Passo	2♣
Passo	2♠	Passo	3♥
Passo	4♥	Passo	5♥
Passo	6♥	Fine	

La sequenza è del tutto naturale ed il 5♥ di Castellani, unico della coppia in grado di intravedere uno slam, trova oltre ad AK dal compagno anche J109, una figura decisamente collaborante nella fattispecie. Si potrà anche rimarcare che se Nord avesse avuto la maggioranza dei suoi valori a picche e le cuori brutte già il livello cinque sarebbe stato proibitivo per N-S. Ma per vincere qualcosa si deve pur indovinare. Ed è giusto dar merito a chi riesce. Alla fine dei giochi sono in finale Mazzadi e Frenna mentre Lavazza e FIGB Junior giocano per il terzo posto.



**La Finale**

L'esperienza, la qualità... certamente, ma anche un po' di vento propizio, hanno consentito a Frenna di prendere il largo da Mazzadi già nella prima frazione di dieci smazzate e poi di mantenerlo fino al termine. Determinanti sono stati due slam chiamati dalla coppia Lo Presti - Versace e non dai loro avversari della sala aperta. Si tratta delle mani n° 16 e n° 20. Eccole:

Board 16. Dich. Ovest. E/W in zona.

- ♠ 6 3
- ♥ A Q J
- ♦ A K J 10 8
- ♣ K 5 2



- ♠ A K Q 8 4 2
- ♥ 10 9 7 3
- ♦ 3
- ♣ Q J

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Versace</i>		<i>Lo Presti</i>
Passo	2♦	Passo	2♥
Passo	2♠	Passo	2SA
Passo	3SA	Passo	4♦
Passo	4♥	Passo	4SA
Passo	5♥	Passo	6♠
Fine			

La dichiarazione è universalmente apprezzabile in quanto questa coppia esordiente gioca un naturale all'italiana non molto lontano dagli standard oggi più diffusi. L'apertura mostra la bilanciata 18-19 e 2♥ è transfer per le picche.

Sul realizzo dell'apertore, che immagino mostri due o tre carte, Fabio con 2SA intendeva mostrare una monocoloro nel colore da slam.

Questa sequenza era però ovviamente fuori dagli accordi e Alfredo anche per non incorrere in dubbi successivi decise di descrivere le sue carte ed in particolare il suo misfit con bel 3SA.

Ora sul 4♦ Cue Bid di riapertura 4♥ sottintende la Cue Bid di fiori e questo bastò per far volare Fabio a slam previa verifica del numero di assi. Un buono slam alla fine proprio perché giocato dalla parte di Nord. Nella fattispecie Est che attacca possiede l'♣A, la ♦Q terza e due cartine di picche. Lo stesso slam è stato chiamato da Lavazza contro FIGB Junior.

Ora l'altro slam:

Board 20. Dich. Ovest. Tutti in zona.

- ♠ A
- ♥ 10 8
- ♦ A Q 8 6 3
- ♣ A K 9 6 3



- ♠ K 8 7 5
- ♥ K 9 4 3
- ♦ J
- ♣ Q J 5 4

Ovest	Nord	Est	Sud
	<i>Versace</i>		<i>Lo Presti</i>
Passo	1♦	Passo	1♥
Passo	3♣	Passo	4♣
Passo	4♦	Passo	4♥
Passo	4SA	Passo	5♦
Passo	6♣	Fine	

Sequenza molto naturale anche in questo caso, con 4SA che immagino fosse richiesta d'Assi 4/1 3/0.

Di nuovo l'♥A è ben piazzato ed anche le distribuzioni degli altri colori non destano preoccupazioni ai Nord che chiamano questo slam fra cui è compresa la squadra Lavazza che si aggiudica il terzo posto ai danni di FIGB Junior.



Antonio Sementa

## IL TORNEO A SQUADRE: MEMORIAL BRESCIANI

Quarantuno squadre iscritte, di cui quattordici sono le eliminate della Gold Cup, riempiono il tabellone di partenza dello swiss a squadre. A farsi notare fin dai primi turni sono la squadra Burgay con Burgay, Paoluzi, Donati, Porta, Gandoglia, Percario, la squadra Basile con Basile, Gaddi, Petrelli, Pizza e la squadra Mikadinho con Zanasi, Primavera, Moritsch e Verhaegen. Presto, però, subentrano nel torneo anche altri, quelli eliminati nei quarti di finale della Gold Cup, che tuttavia partono con qualche posizione da rimontare. In particolare si inserisce in classifica la squadra Andreoli che, investita dell'onere di padrone di casa, fa capire da subito di non voler affatto sfigurare.

### Mano 18 dello Swiss

Si affrontano le squadre Burgay ed Andreoli, due compagni entrambe favorite per il trofeo.

Immaginiamo di metterci al tavolo di Gandoglia - Percario avversari di Andreoli - Coraducci e di seguire la seguente smazzata. Ecco le carte:

Board 18. Dich. Est. Tutti in prima.

<p>♠ A 9 4 3 ♥ K J 9 6 ♦ 10 4 ♣ 10 7 4</p>		<p>♠ — ♥ 10 8 7 5 4 2 ♦ Q J 3 ♣ A J 6 5</p>	<p>♠ Q 8 7 2 ♥ A ♦ A K 8 7 5 ♣ K Q 3</p>
<p>♠ K J 10 6 5 ♥ Q 3 ♦ 9 6 2 ♣ 9 8 2</p>			

E questa la dichiarazione, per come mi è stata raccontata:

Ovest	Nord	Est	Sud
Percario	Coraducci	Gandoglia	Andreoli
—	—	1♣	Passo
1♥	Contro	4♥	4♠
Fine			

Il sistema Burgay prevede l'apertura di un fiori da 9 a 11 P.O. con qualunque distribuzione. Il "fiorino", come ama chiamarlo amorevolmente Lallo, suo inventore. È questa una convenzione che tende a spostare dei matchpoint perché mette spesso l'avversario, quando ha le carte, a dichiarare in fase di intervento una mano che altrimenti verrebbe dichiarata in apertura e risposta. Questa differenza spesso, anche per mancanza di accordi ben definiti contro la convenzione, va a

discapito della precisione. Il rovescio della medaglia è che l'avversario, se poi gioca in attacco, ha delle informazioni sulla posizione degli onori mancanti che nell'altro tavolo certamente non hanno.

Contro il contratto di 4♠ Percario intavolò il suo ♥K, cogliendo in vero una situazione davvero sfortunata, ma soprattutto instillando nella mente del compagno l'idea che possedesse anche la Dama nel colore. Alessandro Andreoli mosse al secondo giro atout dal morto per il suo ♠K della mano che rimase in presa mentre scopriva la cattiva divisione.

Forse a questo punto Sud avrebbe potuto scartare la fiori del morto sulla ♥Q e proseguire fiori. Est che certamente possedeva l'♣A avrebbe dovuto fare ritorno in un colore minore. Ma di nuovo, una volta eliminate tutte le teste minori alte del morto, Sud avrebbe potuto restituire la presa ad Est con un terzo giro di quadri. A quel punto qualsiasi cosa avesse fatto Est il contratto sarebbe stato in porto. Tuttavia non era perfettamente chiaro ad Andreoli chi avrebbe potuto prendere sul terzo giro di quadri. Così, per evitare problemi futuri di comunicazioni, continuò alla terza carta con un secondo giro di picche verso il morto. Percario entrò perentoriamente di ♠A e traversò fiori costringendo il morto ad impegnare il ♣K. Ora Gandoglia a carte viste avrebbe potuto ben prendere con l'♣A e rigiocare nel colore creando in questo modo problemi di comunicazione inestricabili per Sud. Ma in realtà ben poco sapeva circa l'identità del possessore del ♣10, mentre confidava sulla ♥Q del compagno. Decise pertanto di lasciare in presa il ♣K del morto. "Sorprensamente" Sud a questo punto eliminò tutte le atout per far correre il ♦10 della mano. In persa col ♦J Alessandro Gandoglia fu certamente assalito da qualche dubbio... Ormai però altro non poteva fare che giocare cuori per la... ♥Q del dichiarante! Undici prese così per Andreoli mentre nell'altra sala in virtù della competizione a 5♥ di Danieli - Dalla Verità, Donati e Porta caddero di due prese a 5♠ con l'attacco 4♣.

Tutti gli incontri, si sa, sono decisivi in una gara di un solo giorno e nella formula Swiss non ci si incontra mai due volte. L'incontro finisce comunque a favore di Burgay, ma non in maniera determinante per la classifica. Alla fine della giornata il ranking regala infatti ai bolognesi di Andreoli l'onore di sollevare l'ambito trofeo proprio davanti a Burgay, vincitore della scorsa edizione. Terza è Mikadinho.



## IL TORNEO A COPPIE: MEMORIAL CHIODINI

Anche nella gara della domenica quasi un pieno di partecipazioni fra cui molte qualificate che pur non raggiungono il podio. Citiamo per tutte Burgay - Paoluzi, Genova - Moritsch, Vivaldi - Mele, Biondo - Buratti, Donati - Porta, Calandra - Duboin, Gandoglia - Percario e Rossano - Uggeri, e mi scuso se dimentico molti altri. Dopo la sessione unica di 28 board ecco il podio: risultano vincitori Bortoletti - De Falco con un bel 69% seguiti a breve distanza da Gaiotti - Gaiotti. Terzi sono Hamaoui - Sultan.

Interessante questo 4♠ giocato da Nord nella stragrande maggioranza dei tavoli dopo l'apertura 1SA e la sequenza in transfer con la bicolore nobile mostrata da Sud.

Questa l'intera smazzata: l'attacco degli Est, quasi universale, è stato ♣4.

Board 5. Dich. Nord. Tutti in zona.

♠ K 10 2 ♥ A 7 3 ♦ K Q 10 4 ♣ K 8 2		♠ 9 7 4 ♥ 9 4 ♦ A 8 7 6 3 ♣ J 5 4
♠ Q 5 ♥ Q J 10 5 ♦ J 5 2 ♣ A 9 7 6 2		♠ A J 8 6 3 ♥ K 8 6 2 ♦ 9 ♣ Q 10 3

Bortoletti - De Falco si cimentavano in questa smazzata contro le sorelle Dalpozzo, Valentina e Federica, mentre Gaiotti - Gaiotti in E/O subivano opposti a Mauri - Garofalo, Hamaoui - Sultan dichiaravano contro Donati - Porta. Interessante la scelta di Burgay - Paoluzi, contro Giubilo - Giubilo, che trovavano una soluzione originale in 3SA+1 che procurava loro un buon 80%.

La linea di gioco vincente a 4♠, contratto abbastanza popolare, è procurarsi due scarti a quadri per eliminare le due cuori perdenti del morto. Se si lascia correre l'attacco fiori per far giocare l'♣8 della mano, il ♣9 di Ovest forza il nostro ♣K. A questo punto, bisogna risalire al morto per muovere quadri. Il male minore sembra essere quello di giocare picche per l'♠A, in modo da non aprire le cuori in nessun caso. Quando sul ♦9 Ovest mette la piccola siamo costretti ad inserire il ♦10 confidando nell'♦A in Est. Coraggio premiato, perché il ♦10 fa saltare l'♦A e produce i due scarti sperati. Ma c'è di più. L'intera manovra viene valorizzata dalla posizione delle carte. Il ♣J e la ♠Q entrambi a questo punto conducono un po' fortunatamente Nord a collezionare

undici prese. Sia Bortoletti - De Falco che Hamaoui - Sultan riuscirono nell'impresa che consentì loro di allibrare un bel 91%.

Ma ancora un'altra mano del Mitchell:

Board 21. Dich. Nord. N/S in zona.

♠ K Q 4 3 ♥ 10 9 6 ♦ 8 6 4 ♣ K Q 6		♠ 9 7 5 2 ♥ Q J 7 ♦ J 10 2 ♣ 9 5 2
♠ 10 ♥ A 5 3 2 ♦ K 5 3 ♣ A J 10 8 3		♠ A J 8 6 ♥ K 8 4 ♦ A Q 9 7 ♣ 7 4

Questa smazzata ha procurato un top assoluto alla coppia vincitrice Bortoletti - De Falco. La scelta della conclusione a senza, anziché a colore pur con la 4-4 a picche, è verosimilmente giustificata dalla distribuzione piatta e dalla presenza di KQx a fiori dove presumibilmente Ovest è intervenuto. Bortoletti - De Falco sono stati fra i pochi a spingersi a manche, ma gli unici insieme a Italiano - Zanasi a farlo con 3SA laddove 4♠ sono infattibili. Dopo l'attacco fiori, la manovra delle quadri con il doppio sorpasso al ♦J ed al ♦10 - oltre che al ♦K - porta a nove prese il bottino del dichiarante che dispone già dopo l'attacco di quattro prese a picche e due a fiori. Per ottenere le tre levée di quadri è sufficiente trovare due dei tre onori mancanti in mano ad Est. Un'ipotesi davvero plausibile dopo l'intervento a fiori di Ovest.

Dopo tre giorni di gara, di entusiasmo ritrovato, ma anche un po' di trepidazione, si chiude anche questa edizione del Trofeo di Bologna. Penso che l'edizione 2020 resterà particolarmente cara nei ricordi dei padroni di casa per la doppietta veramente straordinaria che le due squadre bolognesi hanno saputo realizzare a dispetto di cotante formazioni di prestigio. Saranno chiamati a difendere tanto onore l'anno prossimo.



Al tavolo Furio Di Bello e Giuseppe Frenna

# FRANCESCO BARBERINI: DALLE B DI BRIDGE ALLA V DI VESPA



di CLAUDIO MARINI

Chi è Francesco Barberini, il bambino che, con tutta l'ingenuità e l'inconsapevolezza dei suoi 13 anni, ha corretto in diretta TV uno dei pilastri del giornalismo italiano?

Francesco è un bambino di 13 anni che vive e studia in un piccolo paese dell'alto viterbese, Acquapendente. Frequenta la terza media, pratica karate e per la maggior parte del tempo fa esattamente tutte le cose che fanno i bambini della sua età. "Per la maggior parte del tempo" appunto... perché, dalla tenera età di due anni (sì, avete capito bene!), cerca di ritagliarsi un po' di spazio per quella che è la sua grande passione: l'osservazione degli uccelli. E questo amore per il *birdwatching* lo ha portato prima a leggere, poi a scrivere molti libri sull'argomento, tanto che il 12 Marzo 2018 il presidente Mattarella gli ha conferito il titolo di Alfiere della Repubblica Italiana per meriti scientifici e divulgativi.

Adesso che vi ho presentato il Piero Angela dei volatili (e con un'ottantina di anni di meno), potreste chiedervi cosa c'entri con il mondo del Bridge... Francesco da anni gira per le scuole di tutta Italia (di ogni ordine e grado) per parlare di uccelli, dinosauri, evoluzione e tutti gli argomenti che la sua curiosità gli ha permesso di conoscere. E lo fa con un entusiasmo che coinvolge e che trascina tantissimi altri bambini in un mondo che sembra essere sospeso tra scienza e fiaba. In un mondo di "influencer" futili e



Francesco Barberini nominato Alfiere della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella

**Claudio (C):** Ciao Francesco e grazie di avere accettato il nostro invito a essere intervistato. Tendo a precisare che non è una puntata di Scienza se & Scienza ma...

**Francesco (F):** Quindi ci sarà un vero giornalista a intervistarmi?

**C:** No... il budget è comunque basso. Ti dovrai accontentare ancora una volta di me. Cominciamo. Da poco è uscito il tuo quinto libro. A chi non ti conosce la cosa potrebbe sembrare del tutto normale. Ma possiamo dire a tutti gli amici che ci stanno leggendo quanti anni hai?

**F:** 13 anni. Frequento la terza media di Acquapendente, un piccolo paesino dell'alto viterbese.

**C:** Il libro, edito da Salani (la stessa casa editrice che puntò a suo tempo sulla traduzione italiana di Harry Potter per capirci) si intitola "Che fine hanno fatto i dinosauri?" Puoi raccontarci qualcosa a tal proposito?

**F:** Nel mio ultimo libro parlo, in maniera semplice, ma scientifica, in modo che tutti possano comprendere, dell'evoluzione dai dinosauri agli uccelli. Infatti se guardate fuori dalla vostra finestra, con tutta probabilità avisterete un



di modelli discutibili, è l'alternativa sana, un esempio da tenere in considerazione. E non parlo nello specifico del *birdwatching*, ma più in generale della sua passione, della sua voglia di scoprire e curiosare il mondo a modo suo, quel mondo che - parafrasando un noto cantautore pavanese - è per lui ancora un grande libro da sfogliare.

Abbiamo fatto insieme un piccolo spot per il progetto BaS (Bridge a scuola) che ha solleticato il suo interesse per il gioco di carte più bello del mondo... Con questa intervista vorrei farvelo conoscere meglio, affinché diventi il modello per tantissimi altri bambini, che si appassionino al *birdwatching*, agli scacchi, alla danza o (come mi auguro) al Bridge!

dinosauro, ma non si tratta di una lucertola o di un gecko, ma di uccelli. Infatti gli uccelli non sono altro che un gruppo di dinosauri strettamente imparentato con raptor a altri dinosauri carnivori, il quale essendo stato capace di frequentare nuovi ambienti grazie alle loro caratteristiche sorprendenti è sopravvissuto all'estinzione di massa di 65 milioni di anni fa. Infatti un Velociraptor non era un terribile mostro come ce lo fa vedere Jurassic Park, ma un uccello che non volava, piumato colorato e intelligente.

Perciò dobbiamo iniziare a rivalutare i dinosauri e la Natura, perché il più pericoloso ostacolo che gli uccelli hanno mai incontrato è l'uomo che sta distruggendo veri e propri ecosistemi e mettendo in pericolo buona parte della vita sulla Terra compreso lui stesso, e non penso sia una mossa arguta. In Natura non vince il più forte, ma colui che riesce a collaborare e ad adattarsi meglio.

**C:** Sembra davvero interessante! Vogliamo dire a tutti come è nata questa tua grande passione per la Natura e in particolare per gli uccelli e i dinosauri?

**F:** È nata grazie a "Il Popolo Migratore", un documentario che ho visto a due anni e mezzo con i miei genitori.

**C:** Beh tutto sommato, poteva andare peggio. Pensa se ti avessero comprato il DVD di Dumbo. So che la tua grande passione ti ha portato anche a fare dei viaggi molto belli. Ce ne vuoi parlare?

**F:** Viaggiare è importante, ti apre la mente su nuovi territori, culture e persone. Ho avuto la fortuna di visitare molti luoghi lontani ricchi di biodiversità come Scozia, Canada, Azzorre, Seychelles e Finlandia. Ma in questo periodo non si può viaggiare e perciò è un'occasione per rivalutare il territorio vicino a noi, perché un altro modo per rispettare la Natura è godere di essa e fare delle passeggiate nella nostra ricchissima biodiversità.

**C:** Tra l'altro ho visto che hai fatto molte interviste in televisione. C'è da dire che sembri davvero a tuo agio davanti alle telecamere. E, a tal proposito, vorrei ricordare a tutti i nostri lettori l'esperimento su YouTube nel quale sei stato, tuo malgrado, coinvolto. Mi riferisco alla meravigliosa serie "Scienza se & Scienza ma", 10 brevi puntate, con cadenza settimanale, pubblicate tra marzo e maggio del 2020.

**F:** Mi sono molto divertito a girare quelle puntate che, nel loro piccolo, offrivano importanti spunti di riflessione: il giornalismo sensazionalistico e approssimativo, i diritti delle donne e il bridge!

**C:** Ecco, prendo la palla al balzo. Cosa sai di questo gioco?

**F:** So che, come ho imparato grazie alla nostra serie, è uno dei giochi più belli del mondo. Si può giocare a coppie o a squadre, è utile per tenere allenata la memoria, non è un gioco di fortuna, etc.... In realtà, quando abbiamo girato quell'episodio, era la prima volta che sentivo parlare del bridge e mi ha incuriosito parecchio.

**C:** C'è purtroppo attorno a questo gioco l'idea che non sia il più indicato per i giovani. L'immagine cinematografica della ricca e anziana ereditiera britannica che gioca alle 5 con le amiche (rigorosamente coetanee) sorseggiando l'immancabile tè ha rovinato un po' la reputazione a questo gioco che, ti posso assicurare è assolutamente più adatto ai giovani che a quelli un po' in là con gli anni...

**F:** ...tipo te...

**C:** Diciamo... È un gioco in cui servono non solo ottime capacità di analisi e di sintesi, ma anche un grande affiatamento con il compagno e uno spirito di adattamento a situazioni impreviste sfuggite al raziocinio o figlie delle probabilità avverse che, nel bene o nel male fanno parte del gioco!

**F:** Mi piacerebbe tantissimo imparare questo gioco!

Spero venga attivato quanto prima un corso anche nella mia scuola.

**C:** Magari! Per caso pratici qualche sport?

**F:** Pratico Karate da molti e anni e sono convinto che mente e corpo vadano esercitati di pari passo per il nostro benessere fisico e mentale.

**C:** Assolutamente! Concordo pienamente con te. Per tutti quelli interessati, ricordiamo ancora una volta che il libro "Che fine hanno fatto i dinosauri?" può essere acquistato online e in tutte le librerie d'Italia. E speriamo di poterti vedere quanto prima anche seduto a un tavolo di bridge.

C'è bisogno di una ventata di freschezza e tu hai davvero tutte le carte in regola! Caro Francesco, a nome mio e di tutta la FIGB, un grosso in bocca al lupo.

**F:** Grazie a voi! A presto e.... Viva il lupo!



Francesco incontra Piero Angela

# LE REGOLE DEL SECONDO DI MANO



di ENRICO GUGLIELMI

Ci sono due considerazioni importanti che devono guidare il secondo di mano nei suoi ragionamenti: da una parte il seme è stato scelto dall'avversario, dall'altra il suo compagno deve ancora giocare. Questo spiega perché il suo comportamento debba solitamente essere improntato alla prudenza. In altre parole, il secondo di mano normalmente lascia in modo da non dare indicazioni spesso decisive al giocatore che deve ancora passare la sua carta.

Con quale carta lasciare?

È presto detto: con la più bassa. Non ci interessa mai dare segnali di gradimento in un seme mosso dall'avversario, e non ci interessa quasi mai dare il conto del seme: queste informazioni, che da regolamento vanno chiarite al giocatore, facilmente lo agevolerebbero nella lettura della posizione.

L'unica eccezione a quest'ultima regola avviene quando il giocatore muove verso un seme franco del morto a meno di una carta (ad esempio KQJxxx o AQJxxx); in questo caso è spesso fondamentale per il partner, se ha la carta vincente mancante, sapere in quale momento giocarla per danneggiare le comunicazioni avversarie, e fornire il conto si impone. Chiaro che se il palo da affrancare è nascosto in mano al giocatore il segnale diventa più difficile da dare e richiede un po' di immaginazione.

Naturalmente non è il caso di stare bassi quando si rischia di perdere una presa che ci spetta.

Ci sono tre situazioni tipiche nelle quali stare bassi potrebbe essere rischioso:

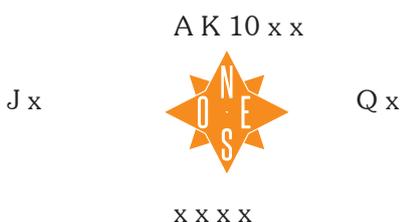
- quando giocando a colore il giocatore muove un singolo e noi abbiamo l'Asso;
- quando il giocatore muove verso una forchetta "larga" tipo AJ e noi abbiamo valori intermedi tipo KQ;
- quando il giocatore muove un onore o una carta alta e noi siamo in grado di coprirlo ("onore sopra onore");

Ma attenzione: ciascuna di queste situazioni va esaminata con molta attenzione, perché anche qui ci sono parecchi casi in cui caricare in seconda posizione si ritorce contro di noi.



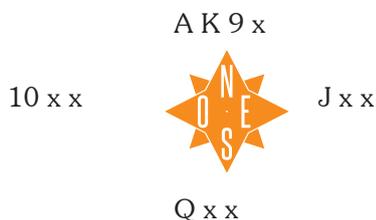
1. Il giocatore muove un singolo (o una carta che sospettiamo sia singola) e noi abbiamo l'Asso. È normale inserirlo per assicurarsi la presa, ma attenzione alle carte che affranchiamo! Se vediamo al morto ad esempio KQJx, se mettiamo l'Asso regaliamo tre scarti al giocatore: anche se sospettiamo o sappiamo che il giocatore è singolo, prima di metterlo bisogna essere sicuri che farsi l'Asso sia decisivo rispetto al contratto. Anche se il singolo è visibile e non vediamo la mano opposta, bisogna sempre ricordare che o essa contiene il Re (e quindi mettendo l'Asso affranchiamo una presa) o lo ha il compagno (e allora è meglio che lo metta lui, catturando una carta importante avversaria e lasciando l'Asso fuori da un eventuale sorpasso di taglio). Inoltre, anche se la mano nascosta contiene il Re, non è detto che venga passato: se filiamo senza esitazione, il giocatore con KJ sarà indotto a passare il Fante.
2. Il giocatore muove verso una forchetta "larga" tipo AJ e noi abbiamo valori intermedi tipo KQ. Sembra ovvio inserire un onore, visto che rischiamo di perdere una presa. Ma ricordate sempre che il giocatore non vede le vostre carte, e se non lo aiutate può benissimo sbagliare. Ad esempio se sta muovendo contro AJ9 e voi state bassi senza esitazione, ha due probabilità contro una di vincere passando il 9, a meno che inserendo un onore non gli spieghiate che deve giocare contro le chance. Perfino se vedete AJ10 può convenirvi lasciare, in particolare se state giocando a senza atout; se poi si gioca ad atout e il seme in questione è atout, lasciare è addirittura obbligatorio: il giocatore potrebbe avere nove carte e decidere di battere in testa, magari per ridurre il rischio di un taglio. In altre parole, quando le nostre carte sono ben messe per il giocatore, lasciare rischia di ritardare le nostre prese e questo può essere pericoloso se vengono poi tagliate: ma se ciò non può accadere, allora è quasi sempre meglio filare. Un caso particolare si verifica quando il giocatore muove verso AJ9xx o AJ10xx e noi sappiamo (magari per un appoggio rifiutato) che la mano nascosta è doubleton. In questo caso bisogna comportarsi in modo opposto rispetto all'usuale, e cioè caricare con l'onore (a maggior ragione se accompagnato dal 10) e stare bassi con i due onori per ostacolare le comunicazioni: pro-

vate a muovere la figura e ve ne convincerete. Un'altra situazione da esaminare avviene quando il giocatore muove verso AK10 e noi abbiamo QJx. L'istinto suggerirebbe di caricare per evitare l'impasse, ma ragioniamo: se mettiamo un onore per il giocatore sarà semplice catturarlo e poi sorpassare il secondo. Se invece stiamo bassi, sarà lui a dover trovare il coraggio di passare il 10 al primo colpo. Questo suggerisce la possibilità di un grazioso gioco di inganno in questa figura:



È impossibile che il giocatore perda prese, vero? Ma provate, quando muove verso la quinta, a mettere il Fante o la Dama: lui vincerà e tornerà in mano, e quando rigiocherà verso il morto vedrà una seconda carta da parte vostra e inizierà a chiedersi perché diavolo avete messo al primo giro un Fante non secco... e qualche volta si darà la risposta sbagliata!

Una figura simile:



Quando il giocatore muove verso il morto, provate a mettere il 10 al primo giro e lasciare che gli eventi facciano il loro corso...

- il giocatore muove un onore o una carta alta e noi siamo in grado di coprirlo ("onore sopra onore"). In questi casi è spesso giusto coprire per promuovere carte intermedie che sono nella nostra mano o che speriamo siano nella mano del compagno. Il caso classico è quando coprite la Dama con il Re perché vedete il Fante nella vostra mano o sperate che sia in quella del compagno; a volte però la situazione è più nascosta.



Quando il giocatore presenta il Fante se non copriamo gli spettano quattro prese, mentre se superiamo il 9 quarto del compagno reggerà. Ricordatevi però che se il giocatore presenta un onore, ha quasi sempre l'onore inferiore (altrimenti tenterebbe l'expasse nell'altra direzione, ad esempio con Axx - Qx difficilmente partirà di Dama...). Questo ragionamento ci potrebbe evitare il seguente errore:



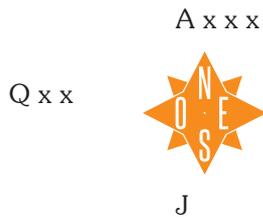
Se copriamo lietamente la Dama con il Re, il giocatore successivamente sorpasserà il 10 e farà quattro prese nel seme, se stiamo bassi non potrà farne più di tre.

Da questo esempio deriva un'importante regola: bisogna caricare l'ultimo degli onori equivalenti (nell'esempio quindi il Fante e non la Dama), e nel caso siano nella mano coperta bisogna cercare di dedurli da gioco e dichiarazione.

Non bisogna mai coprire se l'onore non è consecutivo.

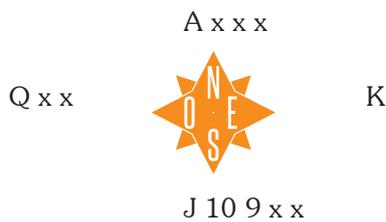


In questa situazione, se la mano nascosta gioca il Fante:



coprire potrebbe essere mortale: il giocante potrebbe avere KJ109 e verificare con il J la vostra prontezza di riflessi (bisogna non solo lasciare ma non esitare).

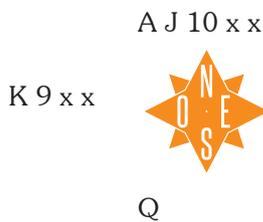
Peggio, la figura potrebbe essere (specie in atout):



e coprendo faremmo una frittata memorabile.

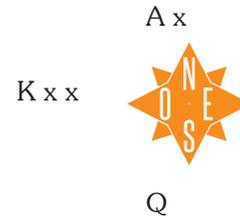
Se sapete o sospettate che il partner sia corto, non coprite mai: potrebbe avere un onore secco.

Attenzione alla possibilità che l'onore da coprire sia secco: supponiamo che il giocante presenti la Dama.



il 9 potrebbe indurci a coprire, ma ci guadagniamo solo se il giocante ha tre carte (e noi abbiamo almeno un'altra intermedia); nel caso invece che la Dama sia secca, regaliamo una presa e forse due (se lasciamo senza esitare il giocante può optare per il sorpasso di taglio dall'altra parte).

Non è quasi mai giusto coprire se il vostro onore è più lungo di quello avversario.



Coprendo rischiate di liberare una lunga nascosta: resistete e al secondo giro il morto dovrà giocare l'Asso.

Avrete notato che spesso è stata sottolineata la necessità di giocare basso senza esitazione, per non svelare l'esistenza di un problema. Ma come è possibile farlo, direte voi, senza sapere in che modo giocherà il seme il giocante e quali carte appariranno dalla mano nascosta?

Ebbene, non c'è nessun trucco magico: semplicemente fa parte del bagaglio di un buon difensore il cercare, durante i tempi morti della mano, di immaginare le varie situazioni e decidere a priori come comportarsi in ciascuna di esse. Se questo vi sembra faticoso, consolatevi pensando che rende più interessante quella che è senza dubbio la fase più noiosa del gioco, e cioè il tempo in cui aspettate che il giocante, in presa, decida la linea e muova la sua carta.

È tutto chiaro? Lo spero, ma ecco un po' di esercizi con i quali potete verificare il vostro livello di comprensione della materia.

Coraggio, mi aspetto grandi cose da voi!



Voi siete in Ovest, quale carta passate in seconda posizione?

**1** A Q 9 3 2 (morto)

K 10 4



5

---

**2** A K 10 (morto)

Q J 7



5

---

**3** K Q 4 3 2 (morto)

A 6



J

---

**4** A 5 3 2 (morto)

K 7 4



J

---

**5** A J 3 (morto)

K 7 4



10

---

**6** K Q J 10 5 2 (morto)

8 3



4

---

**7** K 10 8 3 2 (morto)

Q 6 4



J

---

Voi siete in Est, quale carta passate in seconda posizione?

**8** Q J 10 8 3 (morto)



K 4 2

(il morto gioca la Q)

---

**9** J 5 2 (morto)



Q 8 3

(il morto gioca il Fante, si tratta delle atout)

---

**10** 4 2



K 10 3

(il morto gioca il 4, dalla licita sapete che il giocatore ha esattamente la quinta)

---

**11** 4 2



8 6

(il morto è forte e si tratta del palo lungo del giocatore)

---



Enrico Guglielmi

## Risposte:

- Il 4. Non dobbiamo svelare l'imbarazzo mettendo il 10; per il giocatore sarebbe facile, se ha il Fante, catturare entrambi i nostri onori. Se siamo bassi in fretta difficilmente giocherà il 9, e ora una presa ci spetta.
- Il 7. Se presi dal panico inseriamo un onore agevoliamo il giocatore. Stando bassi in fretta lo costringiamo a usare tutto il suo coraggio per mettere al primo giro la carta corretta, cioè il 10.
- L'Asso. Se non lo usiamo subito dobbiamo poi spenderlo su una cartina. Se il nostro compagno ha il 10 quarto mettere subito l'Asso fa la differenza.
- Il 4. Non si carica (quasi) mai onori non consecutivi.
- Il K. Speriamo che il compagno abbia Q-9.
- L'8. Dobbiamo avvisare il compagno che abbiamo un numero pari di carte in modo che possa capire qual è la presa decisiva.
- La Dama. Cerchiamo di promuovere il 9 nella mano del compagno (ma se si tratta dell'atout e sappiamo o sospettiamo che Sud ha 4 carte, allora siamo bassi: il partner potrebbe avere l'Asso secco).
- Il 2. L'Asso potrebbe essere più corto del vostro Re.
- Il 3. Il compagno è corto, quindi non può avere carte intermedie da promuovere. Potrebbe avere un onore secco o il giocatore potrebbe avere 9 carte e battere in testa.
- Il K. E' importante suggerire una posizione sbagliata delle carte chiave.
- L'8. Se il partner ha un controllo nel seme è fondamentale suggerire che abbiamo un numero pari di carte in modo da aiutarlo a decidere quando giocarlo.

## DUE QUIZ DI FRANCO DI STEFANO

Ripubblichiamo due quiz tratti dall'Agenda del Maestro Franco Di Stefano.

### QUIZ 1

Est/Ovest in zona.

♠ A J 9 6 3 2

♥ A K

♦ A

♣ Q J 10 2



♠ 10 8 7 5 4

♥ —

♦ K J 10 4

♣ A 8 5 3

**Ovest**

—

1♦

Passo

**Nord**

—

Contro

6♠

**Est**

—

Passo

Fine

**Sud**

Passo

2♠

Ovest attacca ♠K. Est scarta cuori.

Qual è la linea di gioco migliore?

### QUIZ 2

Nord/Sud in zona.

♠ 7 6 4 3 2

♥ A 10 9

♦ 6 4 2

♣ A 5



♠ K 5

♥ K Q J 7 4 2

♦ A K 3

♣ 7 4

**Ovest**

—

Passo

Passo

**Nord**

—

1♠

4♥

**Est**

—

Passo

Fine

**Sud**

1♥

3♥

Ovest attacca ♦J. Est fornisce il 5.

Il dichiarante vince con il Re.

Qual è la linea di gioco migliore?

Le soluzioni ai quiz  
sono pubblicate a pagina 114



## FESTIVAL OPEN

Salsomaggiore Terme, 10 - 18 Ottobre



di GIOVANNI DONATI

10-18 Ottobre 2020: sono queste le date nelle quali la FIGB ha organizzato il suo maxi-evento. La cancellazione di numerosi Campionati e il desiderio di ricominciare le gare ha portato la Federazione ad imbastire quattro tornei in un solo appuntamento: il Festival Open, che comprendeva

Trofeo a squadre Miste, Trofeo a coppie Miste, Trofeo a coppie Open e Femminili e Trofeo a squadre Open.

Data la situazione corrente le misure di sicurezza sono rigide, ma non invasive.

All'ingresso, uno staff misura sistematicamente la febbre agli ospiti (meno male che ho la temperatura corporea bassa di suo...), è richiesta l'igienizzazione delle mani subito dopo e si deve rimanere con la mascherina all'interno della sede di gioco, oltre a rispettare il distanziamento sociale.

Si prevedono turni da otto smazzate nei tornei a squadre e sessioni da otto nei due tornei a coppie, in modo che ogni ora sia prevista una pausa.

Durante questo break, i giocatori possono uscire all'aperto e prendere due boccate d'aria, mentre la sala viene sanificata nel giro di un quarto d'ora circa, concedendo la possibilità anche ai più sofferenti di non rimanere troppo tempo di fila con il volto coperto.

Da meteoropatico qual sono (il sole, tranne l'ultimo giorno, non si è mai visto), ho trovato l'atmosfera forse un po' cupa e triste...

Ad ogni modo, il poter tornare a giocare un vero Campionato e rivedere tanti miei amici, alcuni dei quali mai incontrati dal vivo durante il 2020, è stata la molla che ha permesso, direi non solo a me, di vivere più pienamente l'esperienza.

## IL TROFEO A SQUADRE MISTE

35 formazioni ai nastri di partenza.

Tra le più accreditate potremmo includere FIGB Mista, squadra nazionale (Dessi - Cima, Scriattoli - Percario), Mazzadi (Aghemo - Buratti, Burgio - Mazzadi), e Lanzarotti (Baroni - Zaleski, Manara - Attanasio e Lanzarotti), non in formissima ma i cui giocatori presentano un palmares di rilievo. La mia formazione in ogni caso non è male: mi presento con Federica e Valentina Dalpozzo, che gioca con Gianmarco Giubilo. Abbiamo portato a casa la Coppa Italia Mista a Novembre 2019 e ci presentiamo agguerriti.

La formula prevede una fase di qualificazione articolata in sette turni di Swiss, al termine dei quali si bloccano i gironi e le prime dieci si contendono la vittoria, e altri quattro di finale. In tutti gli incontri si giocano otto smazzate, due giorni in tutto.

I primi quattro turni di Swiss vedono un assolo di FIGB Mista, che totalizza 76,93 VP (su 80!). Ci hanno appena bastonato 20-0, e sembrano voler imprimere un segno sul torneo: hanno addirittura 25 punti sui terzi. Ma il Campionato è ancora lungo, i match sono brevi, e le sorprese sono dietro l'angolo. Dal quinto al settimo turno di qualifica arrivano tre sconfitte di fila per i nazionali: su otto mani può accadere di tutto, e non sempre giocare meglio dell'altra squadra equivale a vincere.

Sta di fatto che al termine della fase di qualificazione prende la testa Mazzadi (99 VP), FIGB Mista è seconda (97,29) ed è terza una gradita sorpresa, la squadra Dalpozzo di Rastignano, con 91,5... siamo noi?

MAGARI! Si tratta della sorellona Eleonora, che gioca con Giovanni Mallamaci, le gemelle calabresi Annachiara e Maddalena Pelaggi (19 anni) e Demetrio Panzera. Un silenzioso tifo è rivolto a loro, che stanno disputando

un notevole torneo. Sapranno reggere fino alla fine?

Dopo il primo turno di finale ritorna in testa FIGB Mista, ma è un fuoco di paglia. La pesante sconfitta con Dagnino al turno dopo, oltre a creare una notevole suspense (le prime 4 squadre racchiuse in un VP) li fa scendere al terzo posto: ora è in testa Mazzadi. Sarebbero esserci i preamboli per un finale testa a testa... Ma si viene subito smentiti: l'implacabile 20-0 inflitto dalla capolista a Dagnino e una serie di risultati favorevoli li stacca di 13 punti su Meregaglia, secondi.

L'ultimo incontro vede Mazzadi vincere ancora ed assicurarsi l'oro, ma è l'argento che non potrebbe essere più lieta sorpresa: la summenzionata squadra Dalpozzo, quarta prima del turno, travolge i frastornati liguri di Dagnino e si aggiudica il secondo posto. Meregaglia, ahinoi, batte Lanzarotti 15,23-4,77 ed è terza, 1,73 VP sopra di noi, a cui non basta la netta vittoria contro Hugony per strappare il podio. Peccato, avremo tante occasioni ancora.

Ci è mancato qualcosa in alcuni incontri dove potevamo essere più incisivi, bastava poco per l'argento. Ma non c'è tempo per recriminare!

And the winners are...

### PODIO TROFEO A SQUADRE MISTE

- 1° MAZZADI - BRIDGE VILLA FABBRICHE  
Monica Aghemo, Andrea Buratti,  
Caterina Burgio, Francesco Mazzadi,
- 2° DALPOZZO - BRIDGE BOLOGNA RASTIGNANO  
Eleonora Dalpozzo, Giovanni Mallamaci, Demetrio Panzera  
Annachiara Pelaggi, Maddalena Pelaggi
- 3° MEREGAGLIA - MONZA BRIDGE  
Enrico Benassi, Franca Colamartino,  
Daniele Meregaglia, Luisa Venini Meregaglia



Francesco Mazzadi, Andrea Buratti, Caterina Burgio, Ezio Fornaciari (vice Presidente vicario FIGB), Monica Aghemo

7° e ultimo turno di qualificazione, Dalpozzo vs FIGB Mista:

Board 17. Dich. Nord. Tutti in prima.

♠ Q J 8 3 ♥ K J 8 7 ♦ A Q 9 ♣ Q 10  ♠ A 7 5 ♥ A Q 5 4 ♦ J 10 2 ♣ J 3 2		♠ 6 ♥ 10 6 2 ♦ K 8 4 3 ♣ K 7 6 5 4  ♠ K 10 9 4 2 ♥ 9 3 ♦ 7 6 5 ♣ A 9 8	
------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Sciattoli</i>	<i>Mallamaci</i>	<i>Percario</i>	<i>Dalpozzo E.</i>
—	1SA	Passo	2♥
Contro	2♠*	3♥	Contro*
Passo	4♠	Fine	
2♠	Fit		
Contro	Invitante a manche		

Sull'attacco cuori di Giacomo Percario, Giulia Sciattoli (molto garibaldino il suo Contro) prende di Asso e torna ♦J per la Dama del dichiarante e il Re di Giacomo, che rigioca nel seme.

Giovanni Mallamaci prende e cede l'Asso di picche: adesso la giovane romana ha un solo modo per battere la mano, ossia muovere cuori.

Cosa succede sul ritorno quadri?

Mallamaci batte le atout e gioca ♣Q dalla mano, disperatamente coperta da Giacomo, ma ormai è tardi. Il dichiarante incassa le ultime picche per questa situazione finale:

♠ — ♥ K J 7 ♦ — ♣ 10  ♠ — ♥ Q 5 4 ♦ — ♣ J		Est non conta  ♠ 2 ♥ 3 ♦ — ♣ 9 8	
-------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------	--

Sull'ultima atout Giulia è senza difesa: se scarta il ♣J si affranca il colore, se abbandona una cuori il dichiarante

le incassa tutte e tre dopo aver fatto, ovviamente, l'im-passe alla Dama.

Terzo (penultimo) turno di Finale

Board 13. Dich. Nord. Tutti in zona.

♠ A 9 4 ♥ 6 2 ♦ J 10 9 8 4 3 ♣ Q 7  ♠ K Q 10 8 7 6 ♥ Q 7 3 ♦ Q 2 ♣ A 9		♠ 3 2 ♥ A K 10 5 4 ♦ K 6 ♣ J 5 4 2  ♠ J 5 ♥ J 9 8 ♦ A 7 5 ♣ K 10 8 6 3	
------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	--

A parer mio, questo torneo non presentava mani piene di spunti. Ha saputo vincerlo la squadra più solida, che ha sbagliato meno di tutti. Una coppia ormai collaudata e un'altra più giovane che ha saputo allenarsi molto nell'ultimo periodo, su BBO: una combinazione che ha permesso al team Mazzadi di concludere il torneo con 9 VP sui secondi, con un percorso premiato dalla continuità, sempre nelle prime posizioni della classifica.

Questa difesa di Burgio - Mazzadi non fa eccezione a quanto dico.

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Rosso</i>	<i>Burgio</i>	<i>Perria</i>	<i>Mazzadi</i>
—	Passo	1♥	Passo
1♠	Passo	1SA	Passo
4♥	Fine		

Francesco Mazzadi trova l'ottimo attacco fiori, levando un ingresso al morto.

L'avversaria prende di Asso, gioca cuori al Re e picche. Mazzadi impegna il Fante e la Burgio fila il pezzo del morto, ora la mano non si può realizzare.

Non è possibile per la dichiarante battere atout in quanto non ci sarebbe più modo per lei di affrancare il palo laterale.

Gioca perciò un secondo giro di picche: Caterina prende, incassa la ♣Q e gioca picche promuovendo il Fante terzo di cuori del compagno, consentendo alla difesa di realizzare una presa per colore. 9 IMP per loro (di là 3♠+2), che valgono un sonoro 20 a 0.

Non era forse una difesa difficile, ma molti tavoli hanno realizzato il contratto, e la butler finale dei due (+1,24) dimostra lo spirito vincente con cui è stato affrontato il torneo.

Inoltre con questo risultato Caterina Burgio è diventata Master!

## IL TROFEO A COPPIE MISTE

56 coppie ai nastri di partenza. Sono relativamente poche, ma è l'inizio della settimana e molti bridgisti lavorano: non ci si poteva certamente aspettare un pienone.

In ogni caso il livello medio rimane degno di nota, e non sono poche le coppie ad aspirare al titolo: Manara - Attanasio, Rossano - Vivaldi, Gianardi - Donati (scusate l'orgoglio personale ☺), Paoluzi - Burgay sono tra i nomi sicuramente più in vista e, a mio parere, uniche coppie davvero favorite per il titolo... anche se in giro si trova qualche mina vagante da non sottovalutare.

Per movimentare un po' la cronaca descrivo la classifica sessione per sessione: si giocano infatti dieci turni da otto mani (e così sarà per l'Open): se si riesce a beccare l'ora giusta si possono addirittura risalire 20-30 posizioni in pochissimo tempo!

1ª sessione: festa grande per Paoluzi - Burgay (81,02%), Frassinelli - Conti (78,47) e Rossano - Vivaldi (77,08). Nessuno si impressiona più di tanto, sono state giocate solo otto mani, e le percentuali hanno tempo per normalizzarsi. Da notare però la partenza in completa retromarcia di Attanasio - Manara, che totalizzano un mesto 36,34%.

2ª sessione: conferma di Paoluzi - Burgay (74,48%) e Rossano - Vivaldi (66,84), che rimangono terzi in quanto Bertazzoni - Bartolacelli li superano totalizzando 68,11%. Attanasio - Manara, dopo la partenza disastrosa, si scatenano e realizzano l'83,66%. Erano 50esimi, ora sono noni!

3ª sessione: ancora in testa Paoluzi - Burgay (71,72%) e scambio delle altre due coppie sul podio. Rossano - Vivaldi hanno il 67,48, Bertazzoni - Bartolacelli il 64,93. Sono proprio gli attuali secondi a vincere una delle sessioni più equilibrate, con "appena" il 68,75%. Intanto entriamo nella top dieci anche io e Carla, dopo un brutto primo turno.

4ª sessione: ormai si è capito che, a meno di capitomboli, comandano loro. Paoluzi - Burgay ancora in cima col 69,10% e secondi Rossano - Vivaldi col 64,95%. Cambia il terzo gradino del podio: ora, per un'incollatura sui quarti, ci siamo noi col 60,07%!

Il turno lo vincono, col 76,03%, Di Dio - Schneider, che dal 39° posto salgono al 21°.

5ª sessione: inizia a farsi interessante la lotta per il primo posto. Sono ancora in testa Paoluzi - Burgay col 66,11%, ma ora Rossano - Vivaldi si sono molto avvicinati (65,39%). I terzi classificati sono staccatissimi (58,45%): si tratta ora di Gadaleta - Lanzarotti che, con due mani molto buone contro di noi, ci superano in volata...



Rossella Gadaleta

Intanto i vincitori della sessione fanno registrare un record difficile da sfondare: Pomilio - Fellus mettono a segno un clamoroso 86,57%! Erano 32esimi, ora sono 11esimi: più va avanti il torneo più è difficile recuperare ventuno posizioni in otto mani, e ciò rende l'impresa ancora più rimarchevole.

Dopo la quinta sessione è ora della nanna. Si riprenderà la mattina dopo, ma facciamo il punto della situazione: le coppie favorite sono tutte in lizza, tranne Attanasio - Manara, calati nuovamente ed ora 18°. Tra le mine vaganti sono saliti al 5° posto Tagliaferri - Chizzoli, in grado di dire la loro per il gradino più basso del podio.

Martedì mattina presto: sveglia per giocare gli ultimi cinque turni.

6ª sessione: sorpasso Rossano - Vivaldi! Il celebre duo misto, col 63,21%, supera Paoluzi - Burgay ancorati a un onorevole 62,77%. Gianardi - Donati di nuovo terzi (58,21). Non è un turno eccezionale dal punto di vista delle mani, e lo dimostra la percentuale relativamente bassa ottenuta dai vincitori Pozzi - Cafiero: 65,51%, da 33esimi a 25esimi.

7ª sessione: non è sempre facile mantenere un comando appena acquisito: Burgay - Paoluzi (63,59%), Rossano - Vivaldi (63,14%). Terzi ancora io e Carla, col 57,44%. Il turno lo vincono Manzano - Muricchio (72,45%), da 38esimi a 27esimi.

8ª sessione: tutto il resto è noia, stesso podio (62,36%, 61,53%, 57,78%). Rimane molto interessante la lotta al primato tra le due capoliste, sempre molto vicine, e per il terzo posto: siamo tallonati da molte coppie e ci vorranno nervi saldi per mantenere la posizione. Marcelli - Alzati, col 70,83%, salgono dal 35° al 22° posto.

9ª sessione: scossoni interessanti: si staccano Paoluzi - Burgay (61,04%) lasciando meno chance a Rossano - Vivaldi (59,48%).

C'è un avvicendamento per il terzo posto: salgono per la prima volta sul podio, col 57,37%, Tagliaferri - Chizzoli... ma gli altri avversari, compresi gli spodestati, sono ancora molto vicini. Si promettono scintille!

Pozzi - Cafiero sono i primi a vincere due sessioni di gioco, mettendo a segno un notevole 77,55%, salendo dal 25° al 17° posto.

Manca un turno di gioco, e si fanno i conti.

Per superare i primi, Rossano - Vivaldi dovrebbero ottenere il 14,04% in più di loro, mentre sono staccate le coppie successive, che hanno chance di vincere l'argento in caso di crollo degli attuali secondi.

10ª sessione: Rossano - Vivaldi vincono la sessione col 69,21!

C'è suspense: se all'ultima mano, dove si fanno 6♠, Burgay - Paoluzi subissero il bersaglio grosso, perderebbero il titolo dopo aver condotto quasi tutto il torneo!

Per fortuna loro, non succede, gli avversari fermi a manche: pericolo scampato per loro, e le medaglie rimangono invariate.

Davvero un torneo maestoso giocato da entrambe le coppie, non vincere con una percentuale oltre il 60 è davvero difficile.

La lotta per il terzo posto si esaurisce, lasciatemi dire meno male, prima del previsto ☺

È ottima la partenza mia e di Carla e ci stacciamo rapidamente dagli altri, ma un brivido poteva capitare: se Pomilio - Fellus, giunti brillantemente quarti, ci avessero chiamato slam all'ultima mano?

La differenza di percentuale tra noi e loro è tanta (1,78%), ma mai dire mai... Ad un esperto di calcoli l'ardua sentenza!

Al fin dei conti si può dire che sia stata una gara a due: nessun'altra coppia è arrivata vicino ad insidiare l'egemonia di primi e secondi.

La lotta per il terzo posto ha visto prevalere la coppia che ha occupato il gradino basso del podio per più tempo, ed è forse stata una delle più continue.

Classifica finale:

**PODIO TROFEO A COPPIE MISTE**

- 1° Leandro Burgay - Simonetta Paoluzi
- 2° Enza Rossano - Antonio Vivaldo
- 3° Giovanni Donati - Carla Gianardi



Arianna Pomilio

6ª sessione

Board 7. Dich. Ovest. Tutti in prima.

♠ J 9 8		
♥ 10 7 6 5		
♦ Q 10 9 8		
♣ A 10		
♠ A 2		♠ Q 7 6 4
♥ A K 9 8 2		♥ Q 3
♦ J 5 2		♦ A 7
♣ 7 6 4		♣ K Q 8 3 2
		♠ K 10 5 3
		♥ J 4
		♦ K 6 4 3
		♣ J 9 5

Contro i vincitori Paoluzi - Burgay gioco 3SA in Ovest, ricevo l'attacco ♦9 (promette il 10): Simonetta prende di Re e rigioca il 3 mostrando un numero di carte pari.

Incasso due colpi di cuori finendo in mano e rifletto: anche facendo cinque prese nel colore non basterebbero da sole a realizzare il contratto, in quanto incasserei una picche, cinque cuori, una quadri e una fiori, totale otto.

La 3-3 a cuori si può verificare anche dopo! Alla quarta presa gioco direttamente fiori verso la Dama e, non potendomi smontare l'ingresso in mano, piccola fiori dal morto sperando nell'Asso secondo... che puntualmente cade. Burgay incassa le due quadri vincenti, ma il resto è mio.

Una picche, tre cuori, una quadri e quattro fiori, la somma è nove, garantendoci il 64%.

Chi ha incassato il terzo giro di cuori si è trovato l'avversario incassare, in presa con l'♣A, oltre alle tre quadri e una fiori, anche il ♥10 affrancato.

E per finire, una mano dei vincitori Paoluzi - Burgay dall'ottava sessione di gioco.

Board 17. Dich. Nord. Tutti in prima.

♠ J 8 6 4 ♥ A J 10 9 6 ♦ 10 6 ♣ 9 6		♠ K 10 ♥ Q 5 4 3 ♦ A K 9 ♣ A K 7 5	♠ A Q 5 ♥ 8 7 2 ♦ Q J 7 5 4 ♣ J 3
----------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------	--------------------------------------------

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Paoluzi</i>		<i>Burgay</i>	
—	Passo	1♦	Passo
1♥	Contro	2SA	Passo
3♣	Passo	3♦	Passo
3♥	Passo	3SA	Fine

1♦ è forte e 1♥ è negativo (0-8): 2SA di Leandro Burgay mostra 18-20 su cui uno sviluppo Puppet porta i due al contratto di 3SA.

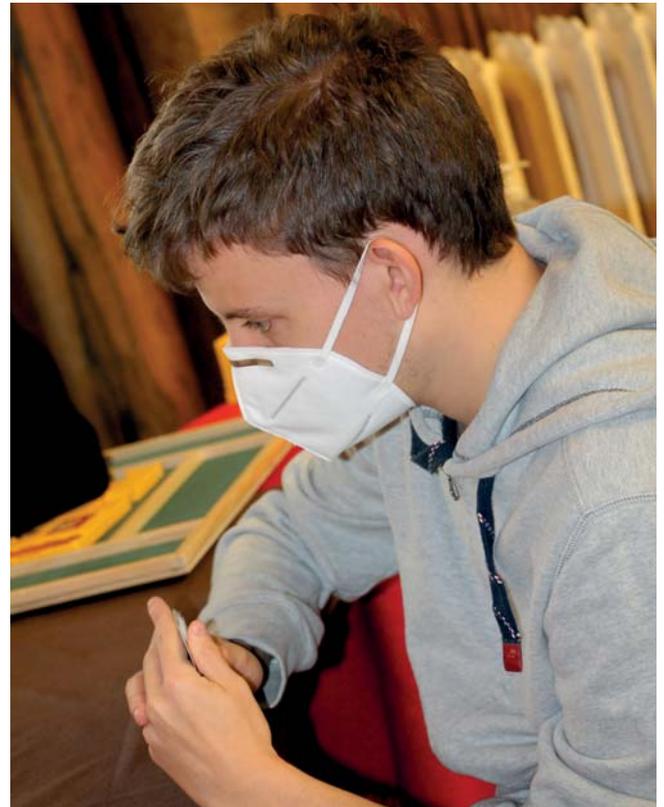
Sud, veicolata dal Contro del compagno, attacca piccola cuori: Nord copre il Re del morto e rigioca il Fante (filato), ancora cuori presa dal dichiarante (Nord sarebbe dovuto tornare picche).

Ci sono solo otto prese, come trovare la nona?

A picche sì, ma per realizzare il contratto l'♠A non può essere in Nord, in quanto rappresenterebbe nel caso un inviolabile ingresso per incassare le cuori buone.

Come gestirsi allora?

Burgay incassa tutte le fiori scartando una cuori di mano, e l'avversaria è irrimediabilmente compressa: scarta tranquillamente una quadri e una picche, ma sull'ultima fiori è costretta ad una scelta in una situazione senza uscita.



Giovanni Donati

Non può seccarsi l'♠A in quanto il dichiarante giocherebbe un colpo in bianco nel colore affrancandosi il Re, dunque scarta la seconda quadri: Burgay gioca ♦A, ♦K e quadri, mettendo in presa Sud che a due carte dalla fine è costretta a tornare picche verso il dichiarante, concedendogli la sospirata nona presa: 90,74% per i due vincitori.



Gino Ulivagnoli (vice Presidente FIGB), Leandro Burgay, Simonetta Paoluzi, Ezio Fornaciari (vice Presidente Vicario FIGB)

## IL TROFEO A COPPIE OPEN E FEMMINILI

Stavolta le coppie partecipanti sono 70, stessa formula del coppie Miste. Tra le favorite d'obbligo sicuramente Versace - Hugony, Gandoglia - Percario e Franchi - Lanzarotti. Inoltre potrebbero rappresentare una sorpresa Attanasio - Manara, Failla - De Michelis, Giubilo - Giubilo e, perché no? Porta - Donati sulla quale ho sempre fatto il tifo durante il torneo per evidenti tornaconti personali.

A differenza del coppie Miste, vedremo molto più movimento in cima alla classifica.

1<sup>a</sup> sessione: Partono in quarta Caviezel - Schneider (primi col 80,29%), secondi i due giovanissimi gemelli Giubilo (73,68%) e terzi Rinaldi - Barban (68,48%). Come già dicevo per il coppie Miste, non ingannino le percentuali alte ottenute da questi giocatori: otto mani sono pochissime e si può scendere (ma anche salire) in un batter d'occhio.

2<sup>a</sup> sessione: Il podio cambia completamente: ora conduce la coppia mista siciliana Cammisa - Gianino col 68,45%, secondi Percario - Gandoglia col 66,11%, vincitori del secondo turno col 76,56. Al momento terze le due ladies Mirolli - Pasquarè (64,75%).

3<sup>a</sup> sessione: Sono ora al comando Mirolli - Pasquarè col 63,14%: seguono Italiano - Zanasi col 62,97% e ritornano al terzo posto Barban - Rinaldi (62,84). Le coppie date per favorite stanno quasi tutte stentando. Molte di esse si trovano intorno al trentesimo posto!

4<sup>a</sup> sessione: ritorno in testa di Percario - Gandoglia vincendo il turno col 73,71%. Ora hanno il 62,65% (teneveli d'occhio!), tornano secondi i due Giubilo (60,65%) ed ancora le ladies Mirolli - Pasquarè col 59,99%. I gemelli non resteranno più, purtroppo, in lizza...



Federico Porta



Carla Arslan

5<sup>a</sup> sessione: terremoto in cima alla classifica! Dal sesto posto balzano al primo, con un round clamoroso da 81,80%, Arslan - Clair (63,37% totale). Seconda posizione per Gandoglia - Percario (60,66%) e rimangono terze Mirolli - Pasquarè col 59,50%.

Al termine della quinta sessione si fa sera e si rimugina sui risultati della giornata. Siamo però stanchi, e di mani non abbiamo molta voglia di parlarne. Piuttosto nessuno nota che c'è un assente di pregio in questa classifica, quasi mai affacciatosi nemmeno nella top 10?

Versace - Hugony sono infatti quindicesimi, e non hanno mai occupato posizioni di alto rango. Perché li cito? Vedremo... Intanto si ritirano Burgay - Paoluzi e, curiosamente, Franchi - Lanzarotti, nonostante il 53% realizzato da loro al momento.

6<sup>a</sup> sessione: i primi e i secondi sono uguali ma c'è una new entry al terzo posto: Donati - Porta, partiti molto male ma in nettissima ripresa. 62,59, 60,03 e 59,27% le percentuali. Lo Presti - Biondo intanto raggiungono la quarta posizione con un mostruoso 78%.

7<sup>a</sup> sessione: se i primi restano gli stessi, si scambiano secondi e terzi: un ennesimo sprint, nelle ultime 24 mani, abbiamo superato il 70% di media, porta me e Porta (giuro, non lo faccio più) al secondo posto... Dureremo?

61,12% i primi, 60,57% noi e 59,46% i terzi... e prima dell'ultima mano del turno eravamo in testa!

Ecco "finalmente" rispuntare dalle tenebre i desaparecidos Hugony - Versace, che col 77% del turno ora sono quinti.

8<sup>a</sup> sessione: un brutto turno penalizza Clair - Arslan, che spariscono dai primi tre. Ripassano in testa Gandoglia - Percario (61,40%), siamo secondi noi (59,83%), e ritornano terzi, dopo una lunga assenza dai piani alti, Barban - Rinaldi (59,42%).

9ª sessione: ALFREDO! Versace - Hugony totalizzano l'84,65%, una percentuale disumana. Se il margine di Alessandro e Giacomo iniziava a sembrare rassicurante, dopo sole otto smazzate non lo è più: il totale dà ancora i due ragazzi in testa, ma con un distacco irrisorio: 61,38% contro il 61,35% dei secondi. Terzi ancora Barban - Rinaldi (59,26%).

Nonostante i preamboli non possano essere più differenti, si è creata una situazione molto simile al coppie Miste. Pur se vi si sono avvicinati molti giocatori, ora la lotta all'oro sembrerebbe essere una prerogativa di primi e secondi, e vari sodalizi possono giocarsela per il terzo posto.

10ª sessione: Il sorpasso è compiuto. Una fatale incomprensione alla penultima mano impedisce ai due ragazzi, purtroppo per loro, di coronare il loro splendido percorso, che li ha sempre visti nelle posizioni di testa. Occorre però rendere onore ai vincitori, per un'intera giornata assenti dalla top 10 e protagonisti di una zampata sensazionale.

Il bronzo, premio alla continuità, se lo aggiudicano Barban - Rinaldi, piazza da loro occupata per tanto tempo e sulla quale, al redde rationem, riescono a rimanere in sella al suono del gong. Io e Federico, mannaggia, con un brutto finale terminiamo sesti con rimpianti: abbiamo fatto davvero tanti errori, che nervoso davvero.

Inutile piangere sul latte versato! Ecco a voi i premiati. Il trofeo a coppie Femminili del Festival è stato assegnato scorporando la classifica delle coppie Femminili da quella complessiva.



Alessandro Gandoglia

#### PODIO TROFEO A COPPIE OPEN

- 1° Fabrizio Hugony - Alfredo Versace
- 2° Alessandro Gandoglia - Giacomo Percario
- 3° Carlo Angelo Barban - Erminio Rinaldi

#### PODIO TROFEO A COPPIE FEMMINILI

- 1° Maura Mirolli - Rita Pasquarè
- 2° Sophia Capobianco - Eleonora Dalpozzo
- 3° Maria De Goetzen - Anna Licursi



Fabrizio Hugony, Luigina Gentili (Consigliere FIGB),  
Alfredo Versace, Maura Mirolli, Rita Pasquarè

Sessione 5

Board 14. Dich. Sud. N/S in zona.

♠ 7 4		♠ 10 8 5 3
♥ K 10 3		♥ —
♦ K J 10 9 5 4 3		♦ Q 6
♣ J		♣ A K Q 10 9 8 3

♠ K J 9 6 2		♠ A Q
♥ J 8 6 5 4		♥ A Q 9 7 2
♦ A 8 7		♦ 2
♣ —		♣ 7 6 5 4 2

Non la si può certamente introdurre come una mano tecnica, ma nel novero di quelle frizzanti vi entra sicuro... ed è inoltre, pur provenendo solo dalla quinta sessione, una delle smazzate chiave che deciderà il vincitore della gara.

Sono infatti contro primi e secondi, Hugony - Versace in E/O contro Gandoglia - Percario in N/S.

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Hugony</i>	<i>Gandoglia</i>	<i>Versace</i>	<i>Percario</i>
—	—	—	2♣*
2♠	3♥	6♠	Fine

2♣      5♥ e un minore a lato, 12-14 punti

Non c'è una dichiarazione scientifica con le carte di Alfredo, e lui lo sa bene. Si potrebbero pagare due quadri sull'attacco come si potrebbero fare 7♠ di battuta se Hugony avesse le carte perfette. Potrebbe avere le atout chiuse, o potrebbero mancare due Assi.

Con una sorgente di prese a fiori, il fit quarto e il vuoto di cuori è assolutamente lecito puntare allo slam: perché allora impiegare tanti passaggi dichiarativi? Meglio licitarlo subito e non dare nessuna informazione agli avversari!

Dimenticatevi della mano completa e guardate solo le carte di Gandoglia: come attacchereste? Senza nessuna informazione si potrebbe attaccare col singolo di fiori, dove il compagno è quarto, per provare ad incassare un taglio... Potrebbe rivelarsi pericoloso perché gli avversari hanno dichiarato 6♠ con pochissimo in linea, e le fiori potrebbero essere il palo di sviluppo della difesa. Ma che certezze si hanno? In fondo, le cuori Versace sembra proprio non temerle, e non è detto che sia giusto attaccarci.

Alessandro attacca così ♣J, e cala il sipario sulle speranze della difesa: Hugony prende al morto e gioca atout, su cui Giacomo si avventa con l'Asso per tornare fiori sperando in ♠Jx dal compagno, che garantirebbe una promozione. Taglio del dichiarante che batte atout e scopre: segnare 980 vale il 97% per i futuri vincitori del torneo.



Gandoglia avrebbe potuto battere la mano attaccando, appunto, cuori: il dichiarante taglia per muovere atout ma Sud vince e torna cuori facendo tagliare di nuovo il morto e togliendo l'ultimo ingresso disponibile per incassare le fiori. Un down!

Sessione 6

Board 18. Dich. Est. N/S in zona.

♠ A Q 5		♠ J 10 7
♥ 8 6 5 4		♥ K J 9
♦ K 8		♦ Q 10 7 6
♣ Q 10 9 7		♣ K J 3
♠ K 9 8 6 3		
♥ 7 3		
♦ A 5 2		
♣ A 8 4		
♠ 4 2		
♥ A Q 10 2		
♦ J 9 4 3		
♣ 6 5 2		

Conoscete "Esercizi di stile" di Queneau? In questo libro viene rivisitata la stessa storia, un breve racconto, attraverso 99 stili differenti di scrittura.

Senza voler raggiungere lo stesso livello dell'autore francese, vorrei proporre la stessa mano, apparentemente un semplice parziale, sotto tre punti di vista diversi, due di gioco e uno in difesa. I primi due riguardano me e Giacomo Percario, il terzo ha protagonista Alfredo Versace.

Io e Giacomo siamo alle prese col contratto di 2♠ in Ovest senza interferenza avversaria, ed inizialmente l'ordine delle carte giocate si articola allo stesso modo. Nord attacca ♥5 e il Fante del morto viene catturato dalla Dama di Sud, che rinvia picche, vinto dalla compagna che gioca cuori. Tagliamo e giochiamo atout, a sinistra vince e ritorna picche.



Giacomo Percario



Ma ora non si cede una quadri e basta? Sarebbe troppo facile...

A questo punto giochiamo quadri, presa dal Re di Nord che gioca cuori. Oh no: bisogna scartare dal morto! Siamo rimasti con ♦Q10 e ♣KJx: abbandonare una quadri significa rifugiarsi sull'impasse a fiori per realizzare il contratto, ma mollare la fiori ti impedisce di fare l'impasse per carenza di ingressi in mano, assumendo che prima ci si incassino le quadri.

Cerco di ricostruire la mano: il mio avversario, di cui ho una buona opinione, a seconda carta ha deciso di non tornare quadri, dove avrebbe potuto aprire un taglio in presa con l'♥A.

Inoltre la sua compagna non è mai intervenuta in dichiarazione e assegno la ♣Q al suo dirimpettaio: decido pertanto sia più probabile trovare le quadri 3-3 o la ♣Q fuori impasse: scarto dunque fiori ed incasso le quadri ma, ahimè, sono 4-2 e sono andato down in una mano fattibile con il semplice sorpasso nel minore nero. Un down vale il 44%.

Giacomo ha le stesse informazioni mie, ma l'avversaria alla sua sinistra ha esitato durante la dichiarazione. Pertanto le attribuisce dei punti, e di conseguenza decide per l'impasse a fiori.

Mantiene il contratto, e 110 vale un enorme 86,36%.

Anche Versace sta controgiocando 2♠ e attacca cuori: il compagno vince e muove atout: incassata la presa, Alfredo torna piccola quadri!

Il dichiarante non indovina e passa il 10, coperto di Fante e preso di Asso: potrebbe ancora fare la mano giocando cuori tagliando le comunicazioni alla difesa ma, non aspettandosi un simile controgioco (e chi può biasimarlo) muove ancora atout decretando il down: Alfredo prende, incassa il ♦K e gioca cuori per il compagno che gli dà il taglio a quadri. Una sotto e 56% per lui.

Sapersi prendere queste responsabilità fa parte del bagaglio di un forte giocatore: se il dichiarante avesse detenuto ♦AJ avrebbe realizzato 9 prese e collezionato un top galattico, ma in questo caso il rischio preso da Alfredo ha pagato alla grande.

## IL TROFEO A SQUADRE OPEN

32 squadre presenti, dato davvero inaspettato in partenza: me ne sarei aspettate molte di più, ma la contingenza non faceva certo ben sperare.

Tra le favorite, prima del torneo, avrei pronosticato De Michelis, Burgay (dove sono presente), Szenberg (nella quale sono presenti i giovani gemelli polacchi Patreuha, dal radioso futuro) e Lanzarotti, che però non vive un buon momento di forma: possibile sorpresa la squadra Mazzadi.

Si disputano 9 turni di qualificazione, le prime 10 squadre piazzate entrano in Finale A nella quale si giocheranno il titolo più prestigioso di questo Festival.

Peccato per le tante defezioni...

### Qualificazioni

Dopo i primi tre turni abbiamo la sorpresa di vedere FIGBU26Women in testa, ossia la squadra Nazionale Girls (le tre sorelle Dalpozzo e Sophia Capobianco).

Le squadre pronosticate, al momento, sono tutte in difficoltà, esclusa Szenberg ottava: De Michelis 14esima, Lanzarotti 17esima e Burgay addirittura 29esima, ossia quart'ultima!

Si vede che le condizioni sono inusuali, probabilmente molti giocatori sono già rodati avendo disputato gli altri tornei precedentemente, mentre non è così per alcuni membri delle squadre favorite: chissà che non stiano soffrendo un poco il clima...

Sono passati sei incontri e vi dico: 52,49 e 50,37. Sono i VP totalizzati rispettivamente da De Michelis e Burgay negli ultimi tre match, che permettono loro di portarsi al primo e all'ottavo posto! Inizia così ad equilibrarsi la classifica, e se si eccettua la squadra Lanzarotti che non riuscirà mai a toccare la sospirata decima posizione (al massimo è 11esima dopo il quinto turno), stanno entrando tutte le più forti. Danno intanto segno di continuità le formazioni Grana e, ottima notizia, la giovane squadra Giubilo (Giubilo x 2, Gaiotti - Sconocchia).

Dopo otto match è in testa, appunto, la squadra Giubilo, ottimo torneo finora disputato.

Secondi i simpatici veneti di Schneider e terza De Michelis. Interessante la lotta per entrare nel girone A: da FIGB Girls a Sultan, decima e sedicesima, intercorrono solo 4,79 VP...

E difatti entreranno in finale, risalendo dal 12° e 15° posto, Bernabei e La Novara, a scapito di Del Gobbo e, purtroppo, FIGB Girls, le quali si rifaranno vincendo il girone B davanti a squadre come Lanzarotti e Mazzadi.

Scende al terzo posto Giubilo e salgono di una posizione Schneider e De Michelis, ritornata in testa.



Sophia Capobianco

### Fase finale

Sono quattro turni di finale, due il sabato pomeriggio tardi e due la domenica mattina.

Si stacca subito De Michelis che batte 19,5-0,5 Schneider, mentre con un impetuoso 20-0 ai danni di Draghi saliamo al secondo posto, terza è Bellagatta che regola di poco Giubilo.

Occhio però, perché tra seconda e settima ci sono solo 6 punti!

Ne approfitta Szenberg che dal sesto posto sale al secondo con un bel 20-0, mentre grazie a un 16-4 su Schneider che ha forse subito il contraccolpo passa al terzo posto La Novara.

Noi perdiamo 6,88-13,12 con Giubilo e l'equilibrio che regna in classifica fa sì che addirittura scendiamo al sesto posto.

De Michelis è ancora prima, ma la sconfitta 12-8 con Bellagatta non le permette di avere un vantaggio rassicurante.

Si può cenare con calma, perché il sabato sera, come da tradizione, è libero. Noi non abbiamo brillato all'ultimo turno, e abbiamo sprecato qualche VP di troppo.

Sappiamo però che con due ottimi risultati si può puntare a tutto, ed il secondo posto è abbordabile: la classifica è corta e non si deve disperare.

Domenica mattina incontriamo Szenberg, secondi.

Contro i gemelli polacchi esco per niente soddisfatto del mio score, ma Alessandro e Simonetta (Gandaglia - Paoluzi) travolgono gli avversari ed incassiamo 16,68VP!

Siamo terzi, a 10 punti da De Michelis e 5 da Giubilo, che ha vinto 19-1 contro Grana ed ora, se riuscisse a fare 13 con De Michelis, potrebbe superarli e vincere il titolo. Forza ragazzi!

Dopo aver disputato uno Swiss senza mai poter incontrare di nuovo una stessa squadra, all'ultimo turno varia l'assetto, come ritengo giusto che sia: la prima incontra la seconda, terza contro quarta e così via. Dobbiamo scontrarci con Bellagatta, formazione ostica: abbiamo poco più di 2 VP in più di loro, e con questa consapevolezza andiamo a schierarci per l'ultimo round.

Perdiamo di due con i nostri avversari, impedendo però loro di superarci, e scopriamo di esserci portati a casa un insperato argento: i boys di Giubilo, purtroppo per loro, crollano alle ultime due mani, e da una posizione di sostanziale pareggio cedono 27 IMP a De Michelis per perdere 17,87-2,13, utili a noi per superarli in classifica ma di esito beffardo per loro che, dopo aver lottato per l'oro fino all'ultimo, escono dal podio a favore di Bellagatta, grazie agli 11 VP strappati all'ultimo incontro. Vittoria netta per De Michelis, sicuramente tra le grandi favorite in partenza e protagoniste, dopo un inizio non brillante, di un torneo davvero autorevole.

Finali. 1° turno

Board 7. Dich. Sud. Tutti in zona.

<p>♠ A 5 ♥ K Q J 7 ♦ J 10 8 6 4 ♣ Q 4</p>		<p>♠ J 9 8 6 3 2 ♥ — ♦ — ♣ K J 10 7 6 5 3</p>	<p>♠ K ♥ 9 8 6 5 4 ♦ A K 9 7 3 ♣ A 9</p>
-------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------	------------------------------------------------------

A molti giocatori impegnati al Festival che occupassero la sedia di Est dev'essere venuto un mancamento di fronte all'apertura delle proprie carte. La 7-6 nera!

C'è chi, davanti a tale distribuzione, inizierebbe a progettare sogni di gloria. Ed in altre circostanze ne avrebbe ben donde... ma questa mano è abbastanza insidiosa, a causa delle carte rosse presenti in Ovest che potrebbero punire oltre misura un avventato Est.

PODIO TROFEO A SQUADRE OPEN

- 1° DE MICHELIS  
Luca De Michelis, Massimiliano Di Franco, Andrea Manno, Giuseppe Failla
- 2° BURGAY - UNIVERSITÀ DEL BRIDGE  
Leandro Burgay, Giovanni Donati, Alessandro Gandoglia, Simonetta Paoluzi, Giacomo Percario, Federico Porta Tadolini
- 3° BELLAGATTA  
Gaetano Mele, Enza Rossano, Paolo Uggeri, Antonio Vivaldi



Francesco Ferlazzo Natoli (Presidente FIGB), Giuseppe Failla, Luca De Michelis, Massimiliano Di Franco, Andrea Manno

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	—	1♥
Passo	2♥	???	
	2SA	???	
	3♣	???	

Dipendentemente dallo stile dalla coppia, Nord può avere nel suo arsenale diversi tipi d'appoggio.

Coloro che dichiarano 2♥ o 2SA (stiracchiato invitante) permettono anche ai più pavidisti Est una dichiarazione di 3♣, incoraggiati dal fatto di poter dichiarare successivamente le picche a livello.

La dichiarazione di 3♣ (fit quarto 6-9, che molti giocano) toglie tale possibilità all'avversario, che è costretto a surlicitare le cuori per mostrare una bicolore picche/minore.

Sono convinto che con una 7-6 sia sempre obbligatorio fare bicolore, anche per poter dichiarare immediatamente gran parte delle proprie carte. La scelta, a mio parere più consigliabile, è di dichiarare 4♥ a salto, che mostra una bicolore con molta forza offensiva e pochissima difensiva: stiamo dunque dichiarando almeno 11-12 carte in due soli colori diversi.

Chi ha fatto la bicolore a salto non si è fatto problemi a passare coerentemente sul contro del compagno, dopo la dichiarazione di 5♥ avversaria. Chi è intervenuto a colore si è sentito spesso obbligato, sapendo di non aver dichiarato tutte le sue carte, a dichiarare e dichiarare ancora, pagando penalità a livello 5 e consegnando 500 punti agli avversari invece di prenderseli per sé.

Qualificazioni. 6° turno

Board 8. Dich. Ovest. Tutti in prima.

♠ A J 8 7		
♥ 4 3		
♦ Q 10 8 3		
♣ 9 8 6		
♠ 4 3		♠ K 10 9 5
♥ A K Q 8 7 2		♥ J 9 5
♦ A 7 2		♦ K J 5
♣ K 4		♣ A J 10
♠ Q 6 2		
♥ 10 6		
♦ 9 6 4		
♣ Q 7 5 3 2		

Sesto turno di qualificazione: dopo una partenza terribile siamo finalmente rientrati in pista, e ce la giochiamo alla grande per entrare nei primi dieci. Siamo ottavi, ed incontriamo la squadra Fioretti. Lo score non sembra buonissimo, ed arriviamo a disputare l'ultima mano molto dubbiosi sull'andamento dell'incontro.

Gioco contro Fulvio Fantoni, seduto in Nord, ed io e Federico Porta arriviamo a licitare 6♥ (vi risparmio la di-

chiarazione ☺), dopo che ho saltato la Cue Bid a picche. Attacco atout.

Mamma mia, quanti impasse da fare e linee di gioco possibili! Non so proprio cosa fare, come direbbe Don Abbondio: perché proprio a me doveva capitare?

Per un attimo medito di giocare ♣K e fiori al Fante: se va bene l'impasse posso incassare l'Asso scartando picche e giocare poi picche al Re: in caso di Asso non piazzato ho ancora a disposizione l'impasse di quadri. Scarto però subito la possibilità... se ho saltato la Cue a picche e Fulvio non ci ha attaccato (e l'attacco atout è stato piuttosto veloce), al 99% l'Asso è piazzato.

Batto due colpi di atout, eliminandole, e anticipo picche: Fulvio liscia, il Re prende, e via. Rigioco il 10: Fulvio prende di Fante ma, impossibilitato a muovere un minore, è costretto a tornare piccola picche. Non regala nulla, ma mi ha lasciato un indizio indispensabile: so che la quarta carta di picche, l'Asso, è in mano a lui, e questo può permettermi di produrre numerosi finali grazie alla "minaccia" rappresentata dal ♠10!

Incassando altre due atout ho, infatti, la possibilità di eseguire la cosiddetta doppia compressione a scelta a seconda di quello che Fulvio scarcerà. Ho chance altissime, a questo punto, di realizzare il contratto! Mi basta solo indovinare come sono divisi i colori come numero di carte, senza dare importanza a sorpassi bilaterali e non.

Quando mi tiro la terza atout Fulvio decide di scartare quadri, e il suo compagno abbandona senza esitazione una fiori, e mi focalizzo su quest'ultimo. Ha tre picche e due cuori, dunque possiede otto carte minori. Se detenesse la 4-4 minore avrebbe forse riflettuto un attimo prima di scartare, ma non ha pensato. Mi sembra più probabile che sia lungo a fiori che a quadri.

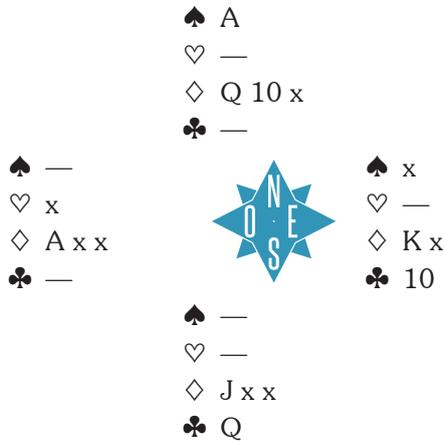
Incasso dunque la quarta atout pur sapendo che dovrò effettuare uno scomodo scarto dal morto, ma ho le idee abbastanza chiare: sarà quadri.

Si è creato questo finale: (voglio fare un gioco: togliamo dal morto i due Fanti minori e assegnamoli alla difesa. Vedrete che il contratto è diventato imbattibile lo stesso!)

♠ —		♠ A
♥ x		♥ —
♦ A x x		♦ Q 10 x
♣ K x		♣ J x x
♠ —		♠ x
♥ —		♥ —
♦ J x x		♦ K x
♣ Q x x		♣ A 10 x

Fulvio ha dovuto scartare e ha optato per una fiori: ora so che il controllo del colore, se la supposizione sulle fiori 5-3 è giusta, ce lo può avere solo il suo compagno!

Tiro ♣A e ♣K finendo in mano e metto in tavola l'ultima atout:

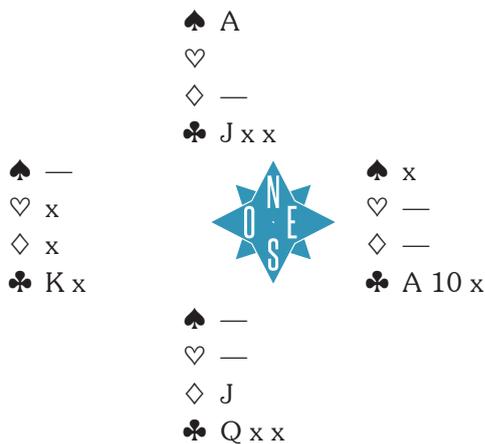


Sulla cuori Fulvio deve scartare quadri, io mollo la picche del morto e Sud, compreso nei minori, è costretto a stracciare le carte...

E se Fulvio avesse scartato una quadri (cosa che in realtà, vedendo KJ al morto, non avrebbe potuto fare)?

Non avrei più incassato due giri di fiori, bensì di quadri!

Ecco il finale alternativo:

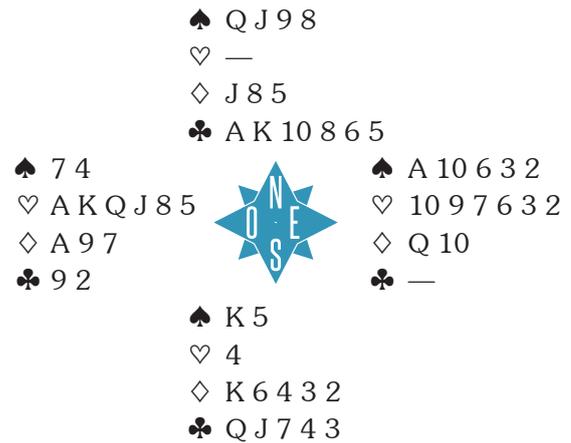


Stavolta, a differenza del finale precedente, cambia la posizione delle minacce e i colori in cui eseguire lo squeeze, ma l'esito è identico: si incassa l'ultima cuori (Fulvio scarta fiori), abbandonano la picche dal morto e Sud, di nuovo compreso nei minori, alza bandiera bianca.

Realizzare 6♥ ci ha consentito di guadagnare 11 punti e vincere bene l'incontro 16,68 a 3,32, innalzandoci ulteriormente in classifica e permettendo più tranquillità nel disputare i successivi match. A volte basta così poco...

Finali. 1° turno

Board 2. Dich. Est. N/S in zona.



Ovest	Nord	Est	Sud
Manno	Schneider	Di Franco	Caviezel
—	—	Passo	Passo
1SA	Passo	2♣	Passo
2♥	Passo	4♣*	Passo
4♠*	Passo	4SA*	Passo
6♥	Fine		

- 4♣ Splinter di vuoto
- 4♠ Richiesta Assi ad esclusione delle fiori (fit cuori)
- 4SA 1 Asso su 5

Manno - Di Franco chiamano questo slam in scioltezza dopo l'apertura non certo ortodossa del primo, grazie alla splinter di Max che permette al compagno di rivalutare le proprie carte. Schneider, sapendo che non passano fiori, attacca ♠Q. Manno vince la presa ed imposta un processo di eliminazione tagliando le due fiori al morto: gioca picche e Caviezel, in presa di Re, è senza difesa. Il meglio possibile sarebbe tornare quadri mettendo sotto pressione il dichiarante (♦K in Sud o picche 3-3 per affrancare le due necessarie per gli scarti?): chissà se Manno avrebbe indovinato, credo sia giusto lasciare: Sud non metterebbe il Re terzo a cuor leggero, con il rischio di mangiare QJ secchi al compagno. In ogni caso Caviezel torna fiori in taglio e scarto ed i problemi per il dichiarante terminano subito.

La mano è davvero interessante, con attacco ♣A si realizza eliminando le fiori e battendo l'♠A: se Sud mette la cartina si crea il finale descritto al tavolo, se sblocca il Re si torna in mano a cuori e si gioca picche: Nord vince ma è costretto o a tornare picche (si affrancano due prese al morto grazie al provvidenziale 10), o quadri (si mette il 10, anche qua indispensabile) o fiori in taglio e scarto.

L'unico attacco che batte è il ♠9, con Sud che sblocca il Re sull'Asso del morto! Nonostante le 12 atout in linea Ovest non ha la possibilità di impostare il gioco di eliminazione, provate per credere. Una mano davvero micidiale! Il 980 realizzato dai due siciliani permette loro di guadagnare 13 IMP (di là 5♥x-1) e vincere l'incontro 43-5, 19,5-0,5 in VPs: una prova schiacciante decisiva per il risultato finale.



Giovanni Donati, Simonetta Paoluzi, Francesco Ferlazzo Natoli (Presidente FIGB)

## LADY E MISTER FESTIVAL

Si tratta del trofeo riservato ai due giocatori (uomo e donna) che ottengono più punti di tutti con la somma dei quattro tornei, nei quali ogni coppia o squadra riceve un punteggio a seconda del piazzamento.

**Lady:** sesta in cumulata prima dello squadre Open, si piazza al secondo posto nel suddetto torneo e vince la classifica! Si tratta della romana Simonetta Paoluzi, già vincitrice l'anno scorso dell'Europeo a Coppie Ladies con Margherita Chavarria e confermata in questo Festival come una delle nostre migliori giocatrici donne. Un oro al coppie Miste e un argento a squadre Open, la competizione più prestigiosa di tutte, giustificano ampiamente questo trofeo ottenuto da Simo, che stacca di 88 punti Enza Rossano, anche lei lanciata dalle stesse competizioni (argento e bronzo).

Terza classificata, grazie all'argento alle squadre miste e due piazzamenti dignitosi nelle due gare open, la giovanissima Eleonora Dalpozzo (20 anni).

Notare che tutte e tre le partecipanti non hanno praticamente giocato una gara: Eleonora era assente alle coppie miste, Enza lo era alle coppie Open, mentre il ritiro di Burgay - Paoluzi dallo stesso torneo fa incassare a Simonetta solo 4 punti a causa dell'ultimo posto assegnatole d'ufficio.

**Mister:** dopo le prime tre gare sono secondo a un niente da Fabrizio Hugony, assente alle squadre Open... perciò ho ottime probabilità di vincere il trofeo visto che il terzo, Antonio Vivaldi, risulta staccato di 82 punti da me. Mi basta non fare molto peggio di lui all'ultimo torneo, e ce la faccio (ma che fatica! All'inizio sembravamo così lontani dalla finale...).

In fondo è vero che non ho vinto gare, ma con due podi ottenuti e uno sfiorato, facevo bene a sperarci almeno in questo trofeo, o no? ☺

Secondo dietro di me proprio Antonio, argento alle coppie Miste, bronzo alle squadre Open e un buon piazzamento alle coppie: stacca di quasi 100 punti Giacomo Percario, "appena terzo" nonostante due argenti consecutivi a coppie e squadre libere con Alessandro Gandoglia (quarto poco dietro Giacomo) e il quinto posto (anche per lui con tanti rimpianti, come già descritto precedentemente) alle squadre miste: la sua non partecipazione alle coppie Miste gli ha impedito di puntare per davvero al trofeo, ma si è indubbiamente rivelato il giocatore più performante del Festival.

Ci tengo a precisare che, redigendo queste pagine, ho fatto molto tifo per i miei giovani amici, presenti in quantità in questo Campionato e comparsi spesso nei podi dei quattro tornei. Qualche anno fa gli juniores partecipanti alle competizioni italiane erano pochissimi: aver visto aumentare in questo modo le presenze giovanili, spesso e volentieri protagonisti di notevoli exploit, può solo rallegrare e far sperare ancora, nonostante tutto, in un radioso futuro per il Bridge.

### LADY FESTIVAL

- 1° Simonetta Paoluzi
- 2° Enza Rossano
- 3° Eleonora Dalpozzo

### MISTER FESTIVAL

- 1° Giovanni Donati
- 2° Antonio Vivaldi
- 3° Giacomo Percario



Francesco Ferlazzo Natoli (Presidente FIGB), Enza Rossano, Antonio Vivaldi

# IL BRIDGE SU ENIGMISTICA 24 - IL SOLE 24 ORE

Come descritto nell'editoriale del Presidente Federale, nel 2020 la Federazione ha raggiunto, tramite la propria area comunicazione, l'accordo con Il Sole 24 Ore per la pubblicazione di un contributo sull'inserito quindicinale Enigmistica 24. La rubrica è tenuta da Ruggero Pulga.

Questa collaborazione rappresenta un'ottima opportunità per raggiungere un'ampia platea di lettori.

Uno dei quiz presentati riguardava proprio lo slam di Giovanni Donati, presentato anche dallo stesso giocatore qualche pagina addietro:

### BRIDGE



La FIGB propone corsi base di bridge online gratuiti: [corsi@federbridge.it](mailto:corsi@federbridge.it)

Il bridge giovanile ha da sempre goduto di un'attenzione speciale. A cavallo dei due millenni gli azzurrini erano i dominatori delle scene internazionali. Anche oggi il valore dei nostri ragazzi è indiscutibile, e particolarmente negli ultimi anni si è imposta la figura del giovanissimo Giovanni Donati. Il bridge è un gioco di coppia, tuttavia fra gli junior le coppie durano in funzione dell'anagrafe. Ma Donati con Alessandro Gandoglia sono riusciti nell'impresa di giocare per ben due volte nella nazionale maggiore. Per darvi un saggio della bravura di Giovanni voglio mettervi al volante di questo coraggioso 6♥.

Dopo l'attacco atout il giocatore conta dieci prese. Donati considerò che il mancato attacco ♠, colore dove aveva saltato la cue bid, era giustificabile solo con la presenza dell'A♠ in Ovest. Preso in mano l'attacco, dopo aver riscosso un secondo giro di atout, giocò picche al K♠ che fece presa. Seguì un'altra picche per il J♠ di Ovest che rigiocò il 7♠ per la Q♠ di Est tagliata da Sud. Ora la dodicesima presa sarebbe potuta arrivare da ciascuno dei colori minori, in funzione della posizione della Q♣ o della Q♦ entrambe non individuabili. Giovanni seppe invece trovare la soluzione vincente senza ricorrere ad alcun sorpasso.

Ed ecco un altro quiz di esempio, con la relativa soluzione:



Avete capito a cosa si riferisce Annibale e perché?

In tempi di lockdown il gioco online la fa da padrone. Il bridge tuttavia è un gioco molto socializzante. Intanto perché è un gioco di coppia, poi perché spesso diventa un gioco di squadra, dove gli avversari di oggi saranno magari i compagni di domani. Gli ambienti dei club, delle gare nazionali e di quelle internazionali formano tante grandi famiglie. Nei club insegnanti e arbitri promuovono l'aggregazione per inserire i nuovi soci. Ma anche qui non manca la competizione. Immaginatevi al circolo a osservare questo 3NT giocato da Sud nel silenzio avversario, dopo che il giocatore ha aperto 1♣ su cui Nord ha

risposto 1♦. L'attacco è 10♥, superato dal K♥ di Est. Alberto, allievo esperto, prende subito con l'A♥ ed effettua il doppio sorpasso a quadri. Sorpasso che ripete appena può riprendere la mano con la Q♥. "Così – sostiene – mantengo almeno tre volte su quattro". Ma non manca mai chi la sa più lunga. Renato, esperto navigato, obietta: "Prima di muovere quadri dovevi anticipare tre giri di fiori per vedere se sono divise". I consigli non richiesti non sono mai graditi ai veri maestri. Così Annibale, maestro infallibile, si rivolge ai due sentenziando: "Alberto ha giocato bene, tranne per una piccola imperfezione.

## SOLUZIONE

**BRIDGE:** Sud ha sette prese battenti. Renato ha fatto notare che se le fiori sono divise 3-3 le prese diventano otto per cui in quel caso basterebbe giocare picche per garantirsi al 100% il contratto. Del resto anche se le fiori fossero 4-2 o 5-1 si sarebbe sempre in tempo a tentare il doppio sorpasso a quadri. Una chance in più, una variante che rende il gioco migliore. In realtà si tratta di una pia illusione. Analizzando la dichiarazione si evince che Est non può possedere ♥KJxx insieme al K♦ e alla Q♦. Altrimenti sarebbe intervenuto in dichiarazione con 1♥. Pertanto basterà lasciar passare un giro di cuori – la "famosa imperfezione" di Alberto – per cautelarsi dalla quinta in Ovest, che poi il doppio sorpasso a quadri sarà sufficiente a garantire il risultato.

# Il Sole 24 ORE

# DELLA RIDUZIONE DEL CONTO

Tecnica - Contributi d'Autore • Ruggero Pulga



di RUGGERO PULGA

Quando si fanno i primi passi con la compressione si comincia dagli squeeze più semplici. Una volta assimilato lo schema base una delle raccomandazioni che vengono sempre fatte è quella relativa alla riduzione del conto. Dopo aver impostato il finale di gioco, prima di incassare tutte le vincenti per comprimere l'avversario, bisogna cedere tutte le prese necessarie per mettersi a "book" rispetto al numero di "prese obiettivo" che vogliamo ottenere con la compressione. Ecco un facile esempio.

♠ 9 7 5 ♥ K 8 7 5 ♦ 9 4 3 ♣ 10 9 8	♠ J 8 6 3 ♥ A 9 ♦ 8 2 ♣ A Q 5 4 2		♠ Q 10 4 2 ♥ Q J 10 ♦ J 10 7 6 ♣ 7 6
♠ A K ♥ 6 4 3 2 ♦ A K Q 5 ♣ K J 3			

Contratto: 6SA  
 Attacco: ♣10

Vi trovate a giocare questo avventuroso 6SA. Avete esagerato un po'... L'unica chance della mano, a parte l'improbabile caduta della ♠Q terza, sembra essere la possibilità di uno squeeze picche-quadri che, per la posizione della minaccia isolata di picche, è in grado di agire su entrambi i difensori.

Ringraziando il cielo del mancato attacco a quadri evitate di incassare subito tutte le fiori. La compressione in quel modo non funzionerebbe, avendo Est ancora degli scarti liberi sull'ultima fiori del morto. Né sarete più in tempo a quel punto a pentirvi e cedere una cuori. Sarebbe ormai troppo tardi, avendo ancora le picche bloccate. Il ritorno a cuori della difesa distruggerebbe le vostre comunicazioni. Dovete, allora, invece agire subito, cedendo una cuori già al secondo giro e mettendovi a book rispetto al vostro obiettivo delle dodici prese. Prendete quindi in mano col ♣K l'attacco e giocate cuori al ♥9. Con qualunque ritorno della difesa potrete sboccare ♠A e ♠K in modo che sulla sfilata delle fiori del morto se chi ha la ♠Q possiede anche almeno quattro quadri risulti inesorabilmente compresso.

## L'IMPORTANZA DEL FATTORE TEMPO NELLA PREPARAZIONE DEL FINALE DI GIOCO

Esistono numerose situazioni di squeeze che non rispettano la regola del book. Basti pensare alle compressioni preliminari di messa in presa o preliminari di affrancamento dove la compressione agisce prima di cedere la presa all'avversario. Vi presento un esempio tratto dalla Transatlantic Seniors Cup giocata recentemente on line. La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Weichsel</i>	<i>Kowalsky</i>	<i>Hamman</i>	<i>Romansky</i>
—	2♣*	Contro	Surcontro
2♠	3♣	Passo	3♠
Passo	3SA	Fine	
2♣ Precision			

E le carte. Attacco ♥A.

♠ J 9 8 7 5 ♥ 6 4 ♦ K 9 7 4 ♣ 4 2	♠ A 4 3 ♥ Q J 2 ♦ 3 ♣ A J 10 9 6 5		♠ K 6 2 ♥ A K 8 7 ♦ Q 10 6 2 ♣ Q 7
♠ Q 10 ♥ 10 9 5 3 ♦ A J 8 5 ♣ K 8 3			

Alla vista del morto Weichsel si fermò a riflettere. Trovò il ritorno di ♦10, l'unico capace di mettere in crisi il dichiarante abbastanza ispirato da indovinare la posizione delle fiori. Ciò che non avvenne al tavolo. Pur tuttavia anche questo non sarebbe bastato. Sviluppando l'analisi si ricava che Ovest al meglio al secondo giro può rilevare col ♦K il ♦J del morto e rigiocare una piccola per la ♦Q del compagno. Ma Nord può vincere ugualmente ritenendo ancora per un giro il suo ♦A per prendere solo al terzo giro nel colore. Sulla sfilata delle fiori Est è vittima di uno streep squeeze e se il dichiarante legge bene la situazione può costringerlo in presa col ♥K e aspettare le ultime due prese di picche con la forchetta di Q10 per l'Asso della mano. Una riduzione del conto per

questo 3SA che in caso di squeeze preliminare funziona a dieci prese anziché a nove dovendo poi Nord mettere ancora in presa l'avversario. Questo il semplice finale:



Notiamo come anche in questo caso sia stato fondamentale il timing. Importante per il dichiarante era evitare che Ovest potesse entrare in presa nell'incassare la seconda quadri perché in tal caso avrebbe potuto battere inesorabilmente il contratto giocando picche. Per esempio col ritorno  $\diamond Q$  anziché  $\diamond 10$ .

Sempre sul tema del giusto timing per una riduzione del conto in vista di una compressione preliminare vediamo ora un esempio un po' più complicato, riferito ad un torneo di molti anni fa. Si tratta, per chi ha i capelli bianchi, di tornare mentalmente agli anni '60, quando erano in voga i sistemi con le aperture tricolori, oggi praticamente scomparsi perché i vantaggi per l'avversario si sono dimostrati anche maggiori di quelli della linea offendentente. Senza contare la bassa probabilità di utilizzo di un'apertura per così poche e poco frequenti distribuzioni.

La dichiarazione:

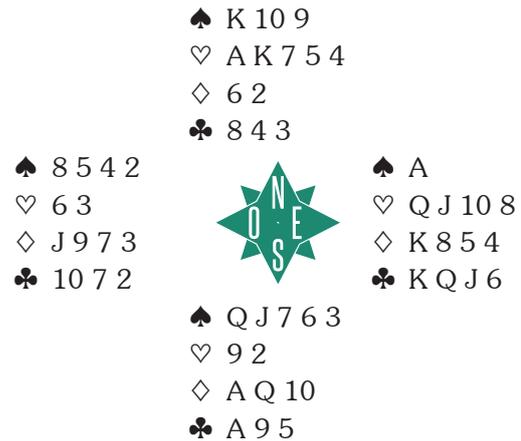
Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	2♣*	Passo
2♠*	Passo	2SA*	Contro
Passo	3♥	Passo	3♠
Passo	4♠	Passo	Fine

- 2♣ Tricolore 4441
- 2♠ Debole, "Passa o correggi"
- 2SA Singolo di picche



Giorgio Belladonna

E le carte:



Sud prende il  $\diamond K$  con l' $\diamond A$  e muove picche per il  $\spadesuit 9$  del morto e l' $\spadesuit A$  di Est che rinvia  $\clubsuit K$ .

La mano a questo punto per il dichiarante diventa a carte scoperte. All'apparenza sembrerebbe una giocata banale tagliando una quadri al morto ed affrancando la mano. Ma saltando l' $\clubsuit A$  con il taglio della terza quadri il giocante si troverebbe bloccato al morto non potendo rientrare a cuori pena la promozione dell' $\spadesuit 8$  di Ovest. E a poco gioverebbe anche cedere a quel punto le fiori. La difesa incasserebbe le due vincenti nel colore e la situazione si presenterebbe di nuovo allo stesso modo.

Questa smazzata fu giocata in un campionato francese. Il dichiarante pensò: "Se un'atout si ha da promuovere tanto vale farlo affrancando una cuori del morto e mettendo ad Ovest un po' di pressione".

Questo è ciò che fece, ma non prima di aver lasciato passare un giro di fiori.

Questa riduzione del conto, magari occorsa per consuetudine con nonchalance, si rivelò invece fondamentale, perché nel prosieguo del gioco tolse ad Ovest lo scarto libero che gli avrebbe consentito di difendersi.

Vediamo perché. Presa con l' $\clubsuit A$  la continuazione di  $\clubsuit Q$  di Est, Sud proseguì con  $\heartsuit A$ ,  $\heartsuit K$  tagliando il terzo giro di cuori in mano di  $\spadesuit Q$  mentre Ovest si liberava di una quadri. Risalì quindi al morto col  $\spadesuit 10$  e tagliò nuovamente un'altra cuori con il  $\spadesuit J$ . Su quest'ultimo giro di cuori Ovest si trovò compresso. Se avesse scartato una quadri Sud avrebbe proseguito con  $\diamond A$  catturando il  $\diamond J$  per presentare poi il  $\diamond 10$  costringendo Est a tagliare. Il surtaglio del morto e poi l'ultima cuori vincente avrebbero affrancato la decima presa con la piccola atout della mano. Ma ritorniamo indietro, perché Ovest anziché scartare quadri sul taglio in mano del quarto giro di cuori nella fattispecie si liberò del  $\clubsuit 10$  Sud allora incassò un ultimo giro di atout entrando al morto per presentare la cuori vincente e scartare fiori di mano. Ovest, per non asciugare il  $\diamond J$  come sopra, si decise a tagliare con l'ultima atout rimasta in gioco, ma fu poi costretto a giocare dal Fante secondo nella forchetta di  $\diamond A$  e  $\diamond 10$ .

## LA CORSA ALL'AFFRANCAMENTO...DEL COLORE AVVERSARIO!

Abbiamo visto fino ad ora casi in cui il dichiarante aveva sempre modo di prevalere leggendo correttamente il finale. Non sempre però la difesa ha le armi spuntate. Molte volte i difensori possono intervenire pesantemente contro la costruzione del timing per il finale di gioco. Per esempio rinunciando ad incassare le prese vincenti per non ridurre il conto all'avversario, oppure addirittura sviluppando il gioco del dichiarante per costringerlo ad incassare anzitempo le sue vincenti. Eccone un esempio molto istruttivo.

La semplice dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
Passo	Passo	Passo	2SA
Passo	3SA	Fine	

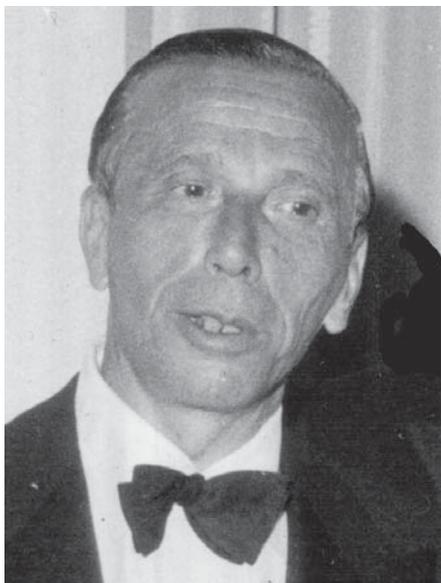
	♠ 6 5 4	
	♥ 6 3	
	♦ 9 4 2	
	♣ A Q 10 9 8	
♠ 10 9		♠ J 8 7 2
♥ K J 10 9 2		♥ Q 7
♦ Q 10 8 3		♦ K 7 6
♣ 5 2		♣ J 7 6 4
	♠ A K Q 3	
	♥ A 8 5 4	
	♦ A J 5	
	♣ K 3	



Contratto: 3SA (Sud)

Attacco: ♥J

Quando fu giocata questa smazzata Sud rilevò il secondo giro di cuori e mosse il ♣3 di mano per il ♣10 del morto. Ma Richard L.Fray, un campione di altri tempi, stette disinvoltamente basso. Da allora questi giochetti



Eugenio Chiaradia

non si provano neanche più.

A disposizione del giocatore infatti oltre alla caduta del ♣J ed alla divisione delle picche in questa mano c'è anche lo squeeze, appunto fiori-picche.



Al tavolo Giorgio Belladonna

Prendendo al secondo giro di cuori e rigiocando nel colore, ad esempio, se Ovest incassasse la sua quinta Est risulterebbe già compresso. Ma ormai anche questi altri, di giochetti, sono fin troppo conosciuti. Ovest in presa al terzo giro di cuori, afferrando la situazione, troverebbe il controgio migliore: fiori!

L'♣8 del morto rimarrebbe in presa, ma ora Sud potrebbe muovere quadri attraverso il ♦K di Est rimasto secondo con l'obiettivo di lasciarlo prendere se compare o altrimenti di vincere la presa di Asso. Seguirebbe l'incasso delle picche, del ♣K e poi una piccola picche o una quadri per mettere in presa Est costretto ad un trampolino a fiori verso il morto. Troppo bravo questo giocatore, stiamo ragionando a carte viste. Ma non solo. Est infatti avrebbe potuto scartare il suo ♦K sul terzo giro di cuori e restare con due cartine condannando alla resa il dichiarante.

Davvero? In realtà non è proprio così. Il dichiarante a quel punto può incassare le sue vincenti e poi incartare Ovest a cuori per farsi portare la forchetta di quadri di AJ sulla ♦Q.

La difesa doveva giocare fiori prima... Magari già alla seconda presa?

Niente da fare. Non basta ancora.

Il dichiarante prende al secondo giro di ♣8 al morto. Incassa due giri di picche impedendo un futuro sblocco di Est e a questo punto muove piccola quadri di mano. La difesa può rigiocare fiori per rompere le comunicazioni. Ma adesso Sud prende di ♣A al morto e presenta un'altra quadri. Al solito Est è tratto in un'altalena mortale col suo ♦K. Comunque si muova finisce messo in mano e costretto al solito trampolino. Ma allora non c'era alcun modo per battere !

Ma certo che c'era! Bisognava attaccare a fiori!

L'esempio, ricavato a memoria dal prestigioso libro di Kelsey-Ottlik "Adventures in card play" può apparire paradossale, ma serve a rendere l'idea di quanto possa spingersi avanti, oltre la reità del ragionamento al tavolo, l'analisi delle mani passibili di essere giocate... *back*, al contrario, sviluppando il colore avversario.

## LA RINUNCIA ALLA RIDUZIONE DEL CONTO

Esistono altre situazioni in cui il dichiarante non è proprio in condizione di ridurre il conto. L'esempio seguente, tratto dal meraviglioso libro di P. Forquet "Gioca a bridge col Blue Team" è riferito ad un lontano campionato europeo ed il protagonista è nientemeno che Eugenio Chiaradia. Nel silenzio avversario il Professore si trovò al volante di questo quattro cuori:

♠ K 7 2 ♥ Q 5 4 ♦ A 5 4 ♣ J 6 5 4		♠ A Q 10 9 8 6 ♥ — ♦ Q 8 7 2 ♣ Q 10 8
♠ J 5 ♥ J 3 2 ♦ 10 9 6 3 ♣ A 7 3 2		♠ 4 3 ♥ A K 10 9 8 7 6 ♦ K J ♣ K 9

Contratto: 4♥ (Sud)

Attacco: ♠J

Est rilevò il ♠K del morto con il suo Asso e proseguì con altri due giri nel colore. Il nostro campione tagliò con l'♥A per incassare anche il ♥K e sorpassare quindi il fante terzo di Ovest.

A questo punto, convinto che l'♣A si trovasse in Ovest, visto il mancato intervento di Est, cercò la decima presa con un finale di gioco. Le quadri erano bloccate. Tuttavia rappresentavano l'unico colore in grado di fornire la presa mancante. Giocò quindi quadri al ♦J della mano che tenne. A quel punto passò all'incasso delle cuori pervenendo a questo finale:

♠ — ♥ — ♦ A 5 ♣ J 6		♠ — ♥ — ♦ Q 8 ♣ Q 10
♠ — ♥ — ♦ 10 9 ♣ A 7		♠ — ♥ 6 ♦ K ♣ K 9

Sul ♥6 Ovest per non asciugare l'♣A, altrimenti Eugenio avrebbe proseguito con il ♣9 affrancando la mano, dovette liberarsi di una quadri. Il morto scartò il ♣6 ed Est che possedeva anche il ♣10 oltre alla ♣Q si trovò

senza difesa. Scartò il ♣10 ma il Professore incassò il ♦K e continuò con il ♣K. Ovest, in presa con l'♣A, fu costretto a portare l'ultima presa al ♣9 della mano.

Sempre dallo stesso libro un altro esempio spettacolare di compressione preliminare di affrancamento e messa in presa combinate. Anche queste senza alcuna riduzione del conto. Durante un torneo internazionale, dopo un'audace dichiarazione, Giorgio Belladonna si ritrovò al volante di questo 6♦:

Ovest	Nord	Est	Sud
—	<i>Garozzo</i>		<i>Belladonna</i>
Passo	5♠	4♣	5♣
Fine		Passo	6♦
	♠ 7 6 5 4 ♥ A 8 3 ♦ J 3 2 ♣ K Q 5		
♠ K J 9 2 ♥ Q J 10 6 ♦ 8 5 4 ♣ 8 6		♠ 8 3 ♥ 9 2 ♦ 9 ♣ A J 10 7 4 3 2	
	♠ A Q 10 ♥ K 7 5 4 ♦ A K Q 10 7 6 ♣ —		

Belladonna considerò che il sorpasso a picche avrebbe quasi certamente avuto un esito infelice. Ma valutò con altrettanta precisione l'ipotesi di comprimere Ovest nei colori maggiori e di organizzare vieppiù un finale di gioco ai suoi danni.

Tagliato l'♣A che aveva superato il ♣K del morto, Giorgio incassò tre colpi di quadri finendo al morto, quindi la ♣Q sulla quale scartò il ♠10 e di seguito tutte le atout dopo essere rientrato in mano con un taglio a fiori. A sette carte dalla fine la posizione era la seguente:

♠ — ♥ — ♦ 10 9 ♣ A 7		♠ — ♥ — ♦ Q 8 ♣ Q 10
♠ — ♥ 6 ♦ K ♣ K 9		♠ — ♥ — ♦ — ♣ —

Sull'ultima quadri Ovest si trovò senza difesa.

Se avesse scartato picche Giorgio avrebbe scartato cuori dal morto ed affrancato due prese di picche giocando ♠A e ♠Q. nella fattispecie Ovest scartò cuori, ma il nostro campione lo mise in presa con tre giri nel colore affrancando la quarta cuori in mano e nello stesso tempo costringendolo a uscire nella forchetta di picche.

### CONCLUSIONI

Negli ultimi due esempi la riduzione del conto non era necessaria in quanto essa era già in atto dall'inizio. Questo perché, trattandosi di compressioni preliminari, ai fini della riduzione del conto il buk va aumentato di una presa, che è quella che si cede nel corso della compressione. La riduzione del conto pertanto è praticamente sempre presente in pectore nelle manovre di squeeze. Solo che nel caso di compressioni preliminari, dove la compressione agisce prima di cedere una presa, le prese da cedere per ridurre il conto saranno quelle necessarie per raggiungere il buk meno una. Non importa il numero di prese che la compressione guadagna. Nell'ultima mano infatti erano due. Ai fini della riduzione del conto importa solo il numero di prese che si deve cedere nella manovra del finale di gioco. Un ultimo esempio:

Ovest	Nord	Est	Sud
—	—	1♥	2♦
Passo	2♥	Passo	2SA
Passo	3SA	Fine	

♠ A K 10 9		♠ Q J 8 3
♥ A 5		♥ Q J 10 9 3
♦ J 9 3 2		♦ 10
♣ 8 7 4		♣ K Q 5
♠ 7 6 5		♠ 4 2
♥ 8 2		♥ K 7 6 4
♦ 8 5 4		♦ A K Q 7 6
♣ 10 9 6 3 2		♣ A J

Sud è a conoscenza di tutti i punti in mano ad Est e può rendersi conto che in tal modo sarà compresso a cascata in tre colori possedendo a picche una doppia minaccia di affrancamento. Disponendo di dieci prese che con la compressione multipla possono diventare dodici la riduzione del conto diventa come per 6SA. Cioè il dichiarante deve cedere anticipatamente solo una presa.

Sud dovrà quindi lasciare l'attacco e poi incassare una testa in ciascuno dei colori laterali per poi sfilare tutte le sue quadri pervenendo a questo finale...

♠ A 10 9		♠ Q J
♥ —		♥ Q
♦ —		♦ —
♣ 8		♣ K
♠ 7 6		♠ 2
♥ —		♥ 4
♦ —		♦ 6
♣ 10 9		♣ J

Sull'ultima quadri della mano il morto scarta fiori ed Est per evitare di sguarnirsi a picche regalando ben due prese all'avversario è costretto ad affrancare una delle due minacce nei colori nobili della mano. Al giro successivo sull'incasso della nuova promossa vincente è però nuovamente e definitivamente compresso al giro successivo. Un bel finale, ma... Siamo proprio sicuri che questa riduzione del conto anticipata fosse così indispensabile? La mano in realtà era fattibile anche senza lasciar passare il primo giro di cuori, con la stessa compressione progressiva ma preliminare. Sul quinto giro di quadri il morto scarta fiori ed Est per il meglio deve accorciarsi a cuori o scartare un onore di fiori. Con un successivo colpo in bianco a cuori o incassando le fiori vincenti tutto ritorna come sopra. Ma questo accade perché l'abbondanza di comunicazioni rende questa compressione praticamente automatica.



TAV. III - Mimmo D'Alelio, il " Re di cuori " - Eugenio Chiaradia, il " Re di picche ".

# NON SOLO "DIDATTICA A DISTANZA"



di CLAUDIO MARINI

I mesi del primo lockdown, per un motivo o per un altro, ce li ricorderemo per molto tempo. E speriamo solo come una parentesi, una brutta parentesi, da non ripetere più. Durante quei mesi siamo stati rinchiusi per così tanto tempo che anche la spesa al supermercato veniva vissuta come una piccola vacanza di due ore. Abbiamo assistito a musicisti che si esibivano da un balcone, cantanti o attori che si cimentavano in piccoli spettacoli autoprodotti e diffusi sui social, siamo tornati, presi dalla noia e dell'enorme disavanzo di tempo da gestire, a fare persino il pane in casa!

Speriamo, negli anni a venire, di ricordare solo l'aspetto più leggero di un periodo che, per molte persone in Italia e nel mondo, leggero non è stato affatto. Niente più calcetto, palestra, pallavolo, danza, lezioni di musica, scuola, università (quest'ultime soltanto a distanza), etc... in compenso un'enormità di ore da impegnare nella propria casa che abbiamo setacciato così minuziosamente da far impallidire gli ispettori più severi della scientifica di CSI, scena del crimine.

Ecco allora che per molti ragazzi in tutta la penisola questi mesi sono stati un'occasione per affacciarsi al mondo del Bridge, per lo meno per cercare di capire, con qualche lezione in videoconferenza, in cosa consiste questo gioco che avevano sentito nominare soltanto nei film o in qualche giallo di Aghata Christie. La Federazione ha infatti messo gratuitamente a disposizione dei più curiosi alcuni istruttori e promotori che, raccogliendo i neofiti a gruppi di quattro, hanno fornito loro i primi rudimenti di questo sport della mente, dal gioco col morto fino alla licita. E sono stati moltissimi i ragazzi che, tra Marzo e Maggio, hanno cominciato a giocare così. C'è da dire che non tutti hanno avuto la volontà e la costanza di arrivare fino all'ultima lezione, ma molti di essi sono rimasti così affascinati da questa scoperta che, a fine lockdown, hanno subito contattato le Associazioni e le Società Sportive di Bridge della loro città. E credo che questo sia un risultato importante.

Il motivo di questo successo non è strano e può essere compreso in questo modo: se chiediamo a una persona che fermiamo per strada di fare una piccola lista di tre giochi che richiedano una certa arguzia, intelligenza e capacità logico-deduttive, potete star certi che in questo elenco non mancherà mai la voce "scacchi" e non comparirà quasi mai la voce "bridge". E non lo escludono perché pensano che il bridge sia un gioco di fortuna. Non lo considerano nella lista semplicemente perché non hanno la minima idea di cosa sia. Il lockdown per molti ragazzi è stata l'occasione per farsi un'idea abbastanza chiara di questo gioco, per capire come mai molte persone in tutto il mondo ne sono innamorate, per entrare nei meccanismi che limitano la componente della fortuna (rimane pur sempre un gioco con le carte) e fanno sì che la vittoria sia sempre una questione tra le coppie migliori. Ci sono stati, come è normale che sia, anche degli aspetti negativi. Alcuni ragazzi, essendosi avvicinati al bridge attraverso lo schermo di un computer, hanno vissuto l'esperienza come fredda e distaccata. Non hanno apprezzato (e da dietro a una webcam era difficile farlo)



l'aspetto più bello e più sociale di questo gioco: il tavolo verde. Il tavolo che, fin dai primi tornei, è testimone di mille situazioni differenti: di uno slam portato a casa per miracolo, di una manche rovinata da una distrazione sotto lo sguardo basito del compagno, di un'incomprensione nella licita che vi ha portato a giocare un contratto con cinque atout in linea, di un avversario spocchioso al quale avete provato in tutti i modi a far prendere uno zero, di un avversario sportivo che si è complimentato con voi della linea di gioco e al quale avete risposto "grazie!" ma avreste voluto fortemente chiedergli "ah davvero... e sa anche spiegarmela?".



C'è allora da fare un piccolo bilancio su questo nuovo modo di fare didattica che, partendo dalla scuola, è arrivato in mille altri contesti differenti (anche la palestra ha iniziato a fare lezioni a distanza... ma vi posso assicurare che non mi ha convinto nemmeno così!).

Se da una parte è servito a far conoscere il bridge a persone, potenzialmente interessate, che altrimenti lo avrebbero continuato a vedere soltanto nei film, dall'altra, le mani vissute attraverso un monitor e un microfono, non hanno fatto pienamente vivere tutta la bellezza di questo gioco ad altri. Pace!

È un bilancio comunque in attivo visto che abbiamo fatto breccia nella curiosità di molte persone e inoltre, quelle che non abbiamo convinto, non dimentichiamoci che avremmo potuto non convincerle nemmeno a un tavolo da gioco vero.

Personalmente, essere riuscito a portare i ragazzi della zona (tutti under 40) a un piccolo torneo organizzato tra amici (e nel pieno rispetto delle normative anti-Covid) immediatamente dopo il lockdown è stata una bella soddisfazione. Cinque ragazzi che hanno toccato con mano un bidding box e un board, nel loro primo torneo reale! E poco importa se subito dopo ogni attacco, il ragazzo di turno non scopriva le carte del

morto finché gli avversari non cominciavano a guardarlo male... d'altronde il computer le scopre (e le ordina) in automatico. L'importante è averli condotti, dopo tre mesi di clausura, a un tavolo vero e saperli ancora contenti di giocare a questo gioco anche adesso che non sono più costretti a restare in casa.

Come ho detto prima, questi mesi di lockdown hanno visto improvvisarci fornai, parrucchieri, estetisti, Youtuber (a questo proposito vi invito a vedere l'episodio di *Scienza se & Scienza ma* "Minime di Bridge" di cui vado molto orgoglioso!) e, tra le altre cose, appunto, formatori a distanza. Esperienza che è nata in primis nella scuola dove insegno (il CPIA1 di Siena) che, come tutte le altre scuole di Italia, ha dovuto attrezzarsi in poco tempo per una didattica a distanza (DaD) che, fino a quel momento, era una strada poco battuta.

C'è stato da superare l'imbarazzo di stare davanti a una webcam, di abituarsi a sentire il suono della propria voce, di parlare a persone probabilmente (e sto usando un ottimistico eufemismo) poco interessate alla lezione proposta, etc... ma giorno dopo giorno, settimana dopo settimana (il lockdown ce ne ha dato di tempo per fare esperienza!) abbiamo preso confidenza con le nuove tecnologie e preso coscienza delle potenzialità che queste offrono nell'ambito della docenza.

Ecco allora che gli strumenti utilizzati a scuola si sono rivelati molto utili anche per iniziare al bridge una schiera sempre più numerosa di ragazzi (che hanno un rapporto migliore del mio con queste nuove app).

Col tempo sono riuscito a integrare un software di video conferenza (Zoom), con una nota piattaforma di gioco on line (BBO) e una app (Synrey Bridge) per giocare a bridge anche da soli dal tablet o telefonino.

Questa combinazione si è dimostrata molto funzionale: con BBO si può fare la classica lezione, eventualmente con mani preparate in precedenza, Zoom permette di guardarci in faccia e di parlarci direttamente senza passare dall'antipatico mezzo della chat e Synrey consente a tutti di giocare e confrontarsi (con allievi di pari livello) subito dopo la prima lezione.

La Federazione ha quindi deciso di condividere la mia esperienza con i vari istruttori e promotori di Italia. Così attraverso una decina di webinar siamo riusciti a raggiungere circa 120 insegnanti che hanno accolto con molto entusiasmo le nuove metodologie, tanto da pensare di affiancarle alle usuali lezioni anche una volta che (speriamo il prima possibile) si tornerà regolarmente a parlare di didattica in presenza.

Insomma, da una situazione di emergenza sono scaturite opportunità che forse sarebbero rimaste latenti ancora per molto tempo e che adesso, integrandole con nuove piattaforme di bridge e nuovi strumenti digitali, possono dare una grossa mano all'insegnamento e alla diffusione di questo gioco su tutto il territorio nazionale. Sono sufficienti un computer, una webcam, un microfono, una buona connessione e una discreta attitudine a parlare da soli davanti a questa attrezzatura.

E se vi sentite ancora dei "bischeri" nel farlo, sinceramente, a distanza di mesi, non riesco davvero a darvi torto!



Brian Ammeti

# LOCKDOWN E CORSI PROMOZIONALI DI BRIDGE ONLINE



di DANIELA BARLETTA

Questo anno 2020 rimarrà nella storia per i suoi primati nefasti.

Lockdown e restrizioni varie ci hanno messo in ginocchio, il timore ci fa compagnia da tanto tempo e speriamo solo che tutto questo finisca al più presto, ma, come sempre è successo nelle grandi crisi, il nostro carattere italiano è venuto fuori e da ogni parte sono fiorite iniziative creative per cercare di poter condividere attimi di serenità, di svago, di alleggerimento emotivo, indispensabili per tutti.

La creatività della FIGB si è manifestata nell'attuare l'unica divulgazione e propaganda possibile in questo momento.

Sono nati i corsi di Bridge promozionali online gratuiti per i neofiti. L'adesione a questa innovativa proposta è stata un grande successo, le richieste di partecipazione sono state moltissime da Nord a Sud.

Questa splendida avventura continua ancora a grande richiesta.

Parlando della mia esperienza, ho avuto il piacere di tenere tre corsi di Bridge online e di aver conosciuto molte persone piacevoli; ho toccato con mano la loro voglia di imparare il nostro bellissimo gioco e appassionarsi sempre di più. Si è instaurato con tutti gli allievi un bellissimo rapporto, per cui ci siamo fatti compagnia anche dal punto di vista umano, abbiamo riso e scherzato degli errori e goduto dell'apprendimento di tutti.

Ho deciso quindi di chiudere questo primo ciclo organizzando un evento l'ultimo fine settimana di Settembre che li riunisse tutti. Finalmente il gioco del Bridge "al tavolo", e questo è stato per loro tutti un momento esaltante perché si sono resi conto che è molto più bello del gioco online.

Dividere le carte, licitare con i cartellini, disporre correttamente le prese, chiedere al morto di giocare la carta del momento, insomma una emozione totalmente diversa e più appagante.

Pochi di loro avevano giocato a un tavolo vero prima del Covid-19, ma per la maggior parte di loro è stata davvero la prima esperienza.

Tra loro la più giovane giocatrice del gruppo, di soli 16 anni, è rimasta molto stupita dalla differenza con il gioco online, trovando come ovvio maggiori difficoltà, ma questo non l'ha assolutamente spaventata più di tanto; alla fine dei due giorni di gioco ha anzi commentato molto positivamente questa sua nuova esperienza, dichiarando con entusiasmo la sua voglia di partecipare appena possibile ai Campionati Italiani di categoria. Credetemi, per me una grande gioia e una grande tenerezza.

Ho fatto giocare un duplicato a squadre e un piccolo torneo di tre tavoli, creando anche una piccola crisi familiare: la mamma della giovane, proprietaria della struttura che ci ha ospitati splendidamente e ovviamente nel pieno rispetto di tutte le regole che il periodo impone, si è infatti classificata meglio della figlia, ma per pochissimo.

La convivialità è stata perfetta per creare nuove piacevoli conoscenze con scambi di contatti e promesse di ritrovarsi appena possibile. Tutto questo ha dimostrato che il nostro bellissimo gioco ha estremo bisogno del "tavolo vero", però in questo particolare momento i corsi online si sono rivelati il migliore mezzo di divulgazione possibile, di conseguenza non posso che fare un grande plauso alla dirigenza della FIGB che ha veramente tirato fuori il coniglio dal cilindro.

Mi auguro che questo progetto vada avanti, per creare un grande numero di nuovi adepti che speriamo prima possibile possano riempire le nostre Associazioni. Viva il Bridge!



Marta Panizzi, 17 anni



# 3SA NON SERIOUS SLAM TRY (SCORAGGIANTE)



di GIOVANNI DONATI

♠ A 5 4  
♥ Q 10 8 6 5  
♦ Q J 2  
♣ K 6

Nessun accordo col compagno e, seduti in Ovest, avete queste carte. La licita procede così:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	Passo	2♣	Passo
2♥	Passo	3♥	Passo
3♠	Passo	4♦	Passo
???			

Ed ora? Con questo schifo di mano sarebbe tanta la tentazione di negare la Cue Bid di fiori:

♠ A 5 4		♠ 7
♥ Q 10 8 6 5		♥ A K 9 4 3
♦ Q J 2		♦ A K 5 4
♣ K 6		♣ 5 4 2

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	Passo	2♣	Passo
2♥	Passo	3♥	Passo
3♠	Passo	4♦	Passo
4♥	Fine		

Est, temendo di pagare 3 fiori sull'attacco (o due fiori e una presa laterale) non se la sente di andare avanti. Purtroppo la quarta di quadri al morto permette di scartare la fiori di mano, rendendo di battuta lo slam.

Dunque, il nostro compagno ha saltato una Cue ed è nostro obbligo morale fargli capire che non abbiamo problemi in tale colore!

♠ A 5 4		♠ Q 3
♥ Q 10 8 6 5		♥ A K 9 4
♦ Q J 2		♦ K 6 4
♣ K 6		♣ Q 5 4 2

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	Passo	2♣	Passo
2♥	Passo	3♥	Passo
3♠	Passo	4♦	Passo
4♠	Passo	5♥	Passo
Fine			

Oh no, a 5♥ si pagano tre prese!

Come poter salvare buona parte di queste situazioni? Usando il 3SA non serio!

A nobile fittato, in fase di approccio a slam o di semplice inizio di cue bids, la dichiarazione di 3SA al primo momento possibile mostra carte che non contemplano lo slam davanti ad un minimo del compagno o ad una mano non considerabile comunque come buona.

Nel secondo diagramma la dichiarazione poteva proseguire in questo modo:

♠ A 5 4		♠ Q 3
♥ Q 10 8 6 5		♥ A K 9 4
♦ Q J 2		♦ K 6 4
♣ K 6		♣ Q 5 4 2

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	Passo	2♣	Passo
2♥	Passo	3♥	Passo
3♠	Passo	3SA	Passo
4♥	Fine		

Est non ha una mano equivalente al minimo assoluto (14 col fit quarto vanno un minimo rivalutati, dunque dichiarare 4♥ al secondo giro è prematuro) ma di certo senza singoli e con due Dame non accompagnate non può aspirare a grandi traguardi se il compagno non dimostra un certo interesse allo slam. Perciò, dopo aver fittato le cuori, su 3♠ dichiara 3SA scoraggiante: partner, se non hai una mano interessante, fermiamoci qui!

Ovest, con 12 bilanciati, non se lo fa ripetere, e la coppia si ferma al traguardo di sicurezza.

♠ 7 5 4		♠ A 6
♥ Q J 8 6 5		♥ A K 9 4
♦ A Q 6		♦ K 8 4
♣ A 4		♣ K 7 5 2

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	Passo	2♣	Passo
2♥	Passo	3♥	Passo
3SA	Passo	4♣	Passo
4♦	Passo	4♠	Passo
6♥	Fine		

Stavolta il primo ad aver mostrato mano minima è Ovest, saltando inoltre la cue bid a picche. Il 4♣ di Est assume dunque due significati simultanei: ha sicuramente

il controllo a picche, ed inoltre ha una mano interessata allo slam!

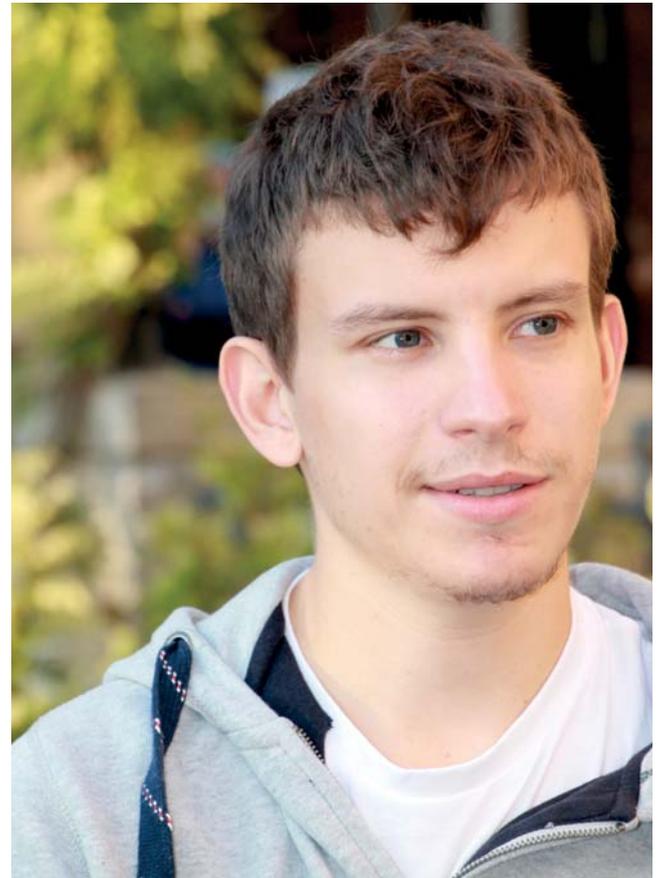
Ovest in fondo non ha una mano così triste: due assi e una donna accompagnata, dal sicuro valore, e le atout discrete gli consentono di conservare un qualche sogno di gloria. Fa la sua brava cue bid: Est, il quale volendo potrebbe ancora fermarsi, supera ancora. E' evidente che ha carte che valgono molto, ed i 13 punti di Ovest non possono che aiutarlo in questo progetto: perciò sì, si può dichiarare slam!

♠ Q 5 2		♠ A 6
♥ K Q 5 4 2		♥ A J 9 4
♦ K 6 3		♦ A Q 4
♣ Q 4		♣ A 7 6 5

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	Passo	2♣	Passo
2♥	Passo	3♥	Passo
3SA	Passo	4♣	Passo
4♦	Passo	4♠	Passo
5♥	Fine		

Est, soffrendo, decide di abbandonare. Il compagno, eccetto la cue a 4♦ (che, essendo sotto il livello di manche, è tassativamente obbligato a fare!), non ha mai assecondato il tentativo. Pare che abbia proprio una mano con cui ha aperto perché è giusto farlo, ma in realtà vorrebbe infilare la testa sotto la sabbia.

Evidentemente non ha punti utili per me, pensa Est, e non è strano che finisca per pagare due prese... una pic-



Giovanni Donati

che e una fiori o addirittura due fiori se siamo sfortunati. Perciò, sull'orlo del precipizio, conclude la dichiarazione a 5♥.

Bene ha fatto: come ben si può vedere, tranne miracoli trascurabili, non si può non pagare due prese nere a sei.



# IL BRIDGE, WALTER E IO



di RICCARDO VANDONI

Hanno suonato alla porta.

Dallo spioncino ho intuito una barba bianca sconosciuta.

"Chi è?" ho chiesto.

"Il bridge" mi ha risposto la barba.

"Stai attento, non aprire a nessuno.. è un periodaccio" mi ha sussurrato il mio amico WALTER con cui diivido spesso tempo e pensieri.

Ho buttato l'occhio nello spioncino e ho bofonchiato: "Asso, Donna e 9 quinti per Re e 10 quarto. Sicurezza facile facile."

"Asso e piccola verso il Re" ho sentito dall'altra parte.

Ho aperto mentre WALTER scuoteva la testa.

L'ometto che avevo davanti era piccolo, magro, di un'età indefinita. Gli occhi blu e pungenti segnavano il suo volto come due lampi.

"Ciao, che fine hai fatto?" mi disse.

"La fine di tutti, la fine delle rondini che per spiccare il volo aspettano il primo raggio di sole. Ma qui di raggi se ne vedono pochi. Anche io ti ho cercato, comunque, ma eri finito in quelle scatole senza senso che sembrano ormai sostituire tutto e tutti".

"Non ci sono finito ma mi ci hanno cacciato dentro a viva forza e senza chiedermi nulla".

"Non capisco quasi niente di ciò che succede in Italia.

Si può giocare a calcio e pallacanestro dove c'è continuo contatto fisico ma non a bridge dove non ci si sfiora nemmeno".

"Ma tutti toccano le carte".

"... e a basket il pallone e in più ti arrivano addosso in 9. Ma lo sai quale è lo sport che una apposita commissione ha sancito più pericoloso per la trasmissione del virus?"

"No, ma non dirmi il bridge perché potrei cambiare nome".

"No, noi ci siamo salvati forse perché siamo disciplina associata e quasi nessuno ci considera sport. È la palla a volo. Hai una vaga idea del perché?"

"No e non voglio saperlo. Piuttosto, un uccellino mi ha sussurrato che hai attaccato le carte al chiodo, che ti sei buttato in pensione. Che fai? Vai a pesca di trote?"

"Quella rondine colpita dal primo raggio di sole si è dimenticata di dirti che lavoro nel bridge da 50 anni, che la vecchiaia incalza ed il bridge è diventato, almeno per ora, virtuale. Del nostro sport, amico mio, mi ha sempre affascinato la componente affettiva e sociale. E quella rischia di andarsi a far benedire. Adoravo la gestione del rapporto di coppia, lo trovavo una liaison delicatissima e coinvolgente, mi piaceva incontrare persone, stringere amicizie... e il tutto giocando con il mio cervello. Che

meraviglia! Comunque non vado a pesca di trote. Scrivo (come vedi), leggo e cerco di migliorare la mia già buona cultura cinematografica: ieri ho rivisto 'Angeli con la pistola' di Frank Capra. Che cosa fantastica la... fantasia che si è persa! E tu che fai?"

"Mah, cerco collocazione come molti".

"Una collocazione di fortuna oppure confortevole?"

"Che domanda... confortevole sarebbe meglio. Toglimi una curiosità. Ma chi è quel signore che ti segue come un'ombra?"

"Appunto, WALTER, mia ombra e consigliere. Lui ha tutti i difetti che non ho accumulato (pochi) e tutti i pregi che non sono riuscito ad assicurarmi (tanti). Quando ho dei dubbi chiedo a lui anche sapendo che il suo parere non collima col mio. Ma non di rado riesce a convincermi".

"Anche a bridge chiedi consiglio?"

"No, a bridge faccio come mi pare... ci mancherebbe!"

"E che consigli chiedi?"

"Mah... tutte le volte che non sono certissimo di una decisione da prendere, quando una decisione mi sembra giusta ma controproducente. E poi voglio spesso conforto sul giudizio che ho elaborato nei confronti degli altri. Io vado spesso di pancia, lui è più assennato. Devi sapere che quando dirigevo BDI mi ero accorto quasi subito che la penna è un'arma impropria, che spesso ti prende la mano (letteralmente) e ti porta a valicare limiti che in altre condizioni non supereresti. Avevo allora due persone fidate a cui facevo leggere i miei editoriali e che, a volte, mi consigliavano di smorzare i toni. Di solito seguivo i loro consigli".

"Addirittura... ma se passavi per la Primula Rossa del giornalismo bridgistico. E avevi anche dei filtri?"

"Beh, i filtri li mettevo solo per gli editoriali. Per gli articoli di cronaca e di varietà facevo un po' come volevo.

Se Napoleone Bonaparte giocava di schifo io lo scrivevo e siccome di Napoleoni è pieno il bridge di vertice, io mi sono inimicato mezzo bridge italiano".

"Dimmi una cosa. Tu hai iniziato da giovane. Cosa ti è piaciuto di me? Detto così sembra brutto. Cosa ti è piaciuto del bridge... ecco così è meglio".

"Intanto bisogna premettere che avevo cambiato vita quasi all'improvviso e mia moglie (la stessa che ancora mi sopporta) mi stava per regalare una figlia. Questo per dire che non ero proprio in un momento di grande equilibrio mentale... Bene un pomeriggio stavo lavorando in Associazione Romana (l'attuale Comitato Regionale), e scrissi su un foglio 'Il bridge è hobby, sport, cultura'. Passò Gianarrigo Rona a cui evidentemente quella frase piacque e ne fece in breve il leit motiv del bridge italiano. Quella

frase la potrei scrivere identica oggi. Hobby lo è con assoluta evidenza. Un hobby intelligentissimo, socializzante e assolutamente poco costoso. Quale attività ti fornisce un posto gradevole in cui passare tre ore, un direttore, un barista, e tutta una serie di aiuti tecnologici al costo di cinque euro complessivi? Perché sport? Quando iniziasti a cimentarmi in qualche evento agonistico venivo dallo sport serio: pallanuoto, nuoto, pallavolo, tennis e mi meravigliai del fatto che il bridge fornisse gli stessi stimoli agonistici. Ricordo poi per finire che un campionato di una decina di giorni può impegnare così tanto il fisico da asciugarlo fino a 5 kg di peso complessivo. Cultura? È altrettanto ovvio. Dico sempre che il bridge è l'unica filosofia che offre dimostrazioni pratiche di efficienza. Una sorta di prova del nove continua. Aggiungiamoci, statistica, matematica, logica, deduzione, scelte tattiche, letture caratteriali, tecnica sopraffina e dimmi tu cos'è tutto questo".

"Insomma sei ancora innamorato"

"Sì e lo sarò per tutta la vita. È stato un amore a prima vista ma all'infatuazione si è poi sovrapposto un amore consapevole e maturo che non ha mai avuto flessioni. Né le vittorie né le sconfitte hanno mutato il rapporto ma anzi lo hanno reso più saldo".

"Walter è d'accordo con te?"

"Guarda è una delle poche cose su cui siamo in linea. Lui dice che quando gioco o faccio lezione mi trasformo e vede in me una felicità insolita ed assoluta".

"Bene, sono contento di averti ritrovato. Ti devo purtroppo chiedere una cosa".

"Dimmi... senza problemi"

"Sono senza fissa dimora. Non potresti ospitarmi fin quando le cose non tornano normali?"

Ho buttato l'occhio su Walter e l'ho visto con l'occhio sbarrato e le mani fra i capelli. Non gli piaceva per niente la risposta che stava per sentire.

"Certo, Bridge, puoi stare quanto ti pare. Anzi, nel frattempo potremmo studiare delle strategie da usare per quando ci sarà finalmente il tanaliberatutti. Non dovremo farci trovare impreparati!"



## QUIZ DI FRANCO DI STEFANO - SOLUZIONI

Le soluzioni ai quiz di Franco Di Stefano pubblicati a pagina 86.

### QUIZ 1 - SOLUZIONE

Una possibile linea di gioco consiste nel riscuotere  $\diamond A$  e  $\heartsuit AK$  scartando due fiori dalla mano e giocare picche, ma il ritorno a quadri di Ovest non risolverebbe il problema della fiori perdente.

Dopo l'apertura, tutti i punti mancanti sono in Ovest pertanto il contratto può essere giocato in tutta sicurezza. Il dichiarante vince l'attacco, sblocca l' $\diamond A$  e taglia l' $\heartsuit A$ , quindi continua con il  $\diamond K$  (scartando fiori dal morto) e il  $\diamond J$  tagliando la Donna di Ovest, rientra in mano tagliando il  $\heartsuit K$ , riscuote il  $\diamond 10$  su cui scarta una seconda fiori e gioca picche mettendo in presa Ovest che deve ritornare cuori in taglio e scarto oppure fiori.

$\spadesuit$ A J 9 6 3 2		$\spadesuit$ —
$\heartsuit$ A K		$\heartsuit$ 10 9 8 6 5 4 2
$\diamond$ A		$\diamond$ 8 6 5 3
$\clubsuit$ Q J 10 2		$\clubsuit$ 9 6
$\spadesuit$ K Q		$\spadesuit$ 10 8 7 5 4
$\heartsuit$ Q J 7 3		$\heartsuit$ —
$\diamond$ Q 9 7 2		$\diamond$ K J 10 4
$\clubsuit$ K 7 4		$\clubsuit$ A 8 5 3

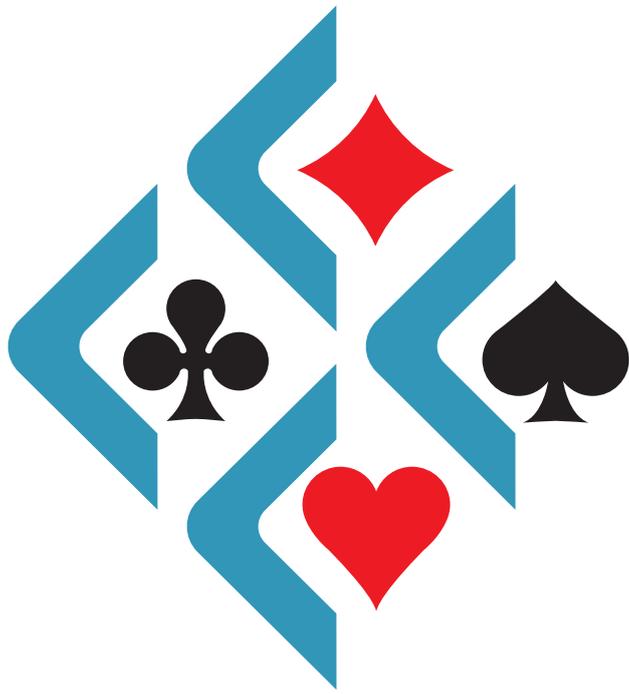
### QUIZ 2 - SOLUZIONE

Il dichiarante deve muovere il  $\spadesuit 5$ , rinunciando all'expasse, Est vince la presa e continua quadri per l'Asso di Sud che gioca ancora picche.

Ovest riscuote la quadri e continua fiori per l'Asso di Nord che taglia alto una picche, rientra al morto in atout e taglia una seconda picche.

A questo punto il dichiarante rientra al morto in atout e sulla picche scarta fiori. Il contratto si realizza se le picche non sono divise 5-1 (85%), mentre muovendo picche dal morto si vincerebbe con l'Asso in Est oppure con le picche divise 3-3 (68%).

$\spadesuit$ 7 6 4 3 2		$\spadesuit$ Q J 10 9
$\heartsuit$ A 10 9		$\heartsuit$ 8
$\diamond$ 6 4 2		$\diamond$ Q 8 5
$\clubsuit$ A 5		$\clubsuit$ K J 9 6 3
$\spadesuit$ A 8		$\spadesuit$ K 5
$\heartsuit$ 6 5 3		$\heartsuit$ K Q J 7 4 2
$\diamond$ J 10 9 7		$\diamond$ A K 3
$\clubsuit$ Q 10 8 2		$\clubsuit$ 7 4



**FIGB**